QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

VENERDI' 10 Aprile 1959
Anno 93 - Num. 86
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 23, tel. 42-029, 50-090, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 200 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500 sem. L. 3900, trim. L. 2050; ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Elogi dello statista e riserve alla sua politica nei commenti internazionali

La rinuncia di Adenauer prelude all'inizio di una nuova fase diplomatica

Egli resterà al governo fino a settembre, ma la sua decisione avrà ripercussioni già nella prossima conferenza di Ginevra - L'Occidente assume una linea «flessibile», pur nella fermezza dei principi - Si prevede che Macmillan risponderà alle affermazioni del Cancelliere con un intervento ai Comuni

Speranze e timori

La politica estera della Germania non muterà d'una virgola nelle imminenti conferenze internazionali e neppure nei prossimi anni, ha affermato Adenauer nell'annunciare ai tedeschi la decisione di abbandonare la Cancelleria; ma intanto tutto il mondo commenta il gesto clamoroso e improvviso e si domanda proprio quali mutamenti seguiranno nell'atteggiamento di Bonn. Che un cambiamento, sia pure soltanto di tono, vi debba essere è un punto sul quale convengono tutti i commentatori; anche ammesso che Adenauer riesca a interpretare molto estensivamente i poteri del presidente federale, come egli stesso ha dichiarato di voler fare, rimane sempre che una èra si è chiusa, per la Germania come per l'Europa e la situazione internazionale in genere.

Il significato che si dà alla decisione del Cancelliere è naturalmente assai diverso, secondo la si attribuisca ad una o altra causa; di conseguenza varia anche la previsione sul tipo e il grado degli eventuali mutamenti. Le prime reazioni sono state, abbastanza naturalmente, di poco grata sorpresa negli Stati Uniti, di grande compiacimento invece in Russia; gl'inglesi hanno mostrato in complesso soddisfazione, non troppo vistosa, ma neppure tanto celata; i francesi, infine, sono in maggioranza preoccupati, mentre una minoranza considera l'avvenimento un fatto positivo.

Mosca, secondo un dispaccio della *Tass*, si rallegra dell'allontanamento di Adenauer, « il nemico n. 1 della distensione internazionale »; non vi è dubbio, per i russi, che la decisione presa a Bonn deriva da divergenze manifestatesi ultimamente nei circoli dirigenti tedeschi, a causa « del rifiuto ostinato del Cancelliere di rivedere la propria politica in relazione alle esigenze della odierna situazione internazionale ». E' doveroso riconoscere che quest'interpretazione è avanzata anche da fonti occidentali molto caute e tutt'altro che mal disposte verso la Germania; così il *New York Times* attribuisce anch'esso l'avvenimento ad un'imposizione dei membri del partito democristiano, provocata dalla rigida fermezza del Cancelliere in materia di politica estera. Pure il *Times* parla di « eccessiva ostinazione » di Adenauer, mentre *Le Monde* mette in rilievo i risentimenti che covavano da lungo tempo nel partito di maggioranza tedesco e che sarebbero infine scoppiati costringendo il Cancelliere ad una « gloriosa abdicazione ».

Lo stesso giornale francese ascrive a merito del «versatile realismo» di Adenauer l'aver saputo cogliere tempestivamente la situazione che andava maturando e l'essersi quindi saputo ritirare al momento giusto su una posizione dalla quale potrà ancora controllare la condotta della politica tedesca e assicurarne la continuità.

Comunque si siano realmente svolti i fatti, quello che conta è il risultato oggettivo; e questo è sentito soprattutto negli Stati Uniti, dove si teme che stia per iniziarsi un periodo per lo meno di incertezza. Per gli americani Adenauer era infatti il simbolo della « buona Germania », pentita, interamente rivolta verso l'Occidente, pilastro della politica europea, campione della fermezza verso l'Unione Sovietica; il Dipartimento di Stato per lungo tempo aveva talmente legata la propria politica a quella del Cancelliere, che gli avversari democratici lo rimproveravano di « avere messo tutte le sue uova in un solo paniere ».

Anche a Washington, però, si stava da ultimo abbozzando un mutamento di rotta in senso più distensivo; vi si era accinto lo stesso Foster Dulles, poco prima che la malattia lo colpisse. La lontananza del segretario di Stato, che forse diverrà definitiva, è certamente casuale; tuttavia, considerando insieme il ritiro quasi contemporaneo di Dulles e di Adenauer, non si può non inquadrare il fatto in una cornice storica più ampia e significativa. Appare evidente, insomma, che la svolta internazionale in corso consiste appunto nell'abbandono della « linea Dulles-Adenauer » sulla quale si fondava da sei anni la politica occidentale: la linea della rigidità estrema, che alla lunga avrebbe dovuto costringere la Russia a cedere. I fatti hanno ormai dimostrato che si trattava di una impostazione troppo ottimistica.

La rinuncia alla politica rigida non significa però un capovolgimento della condotta occidentale; la « flessibilità » sostenuta da Macmillan riguarda soprattutto la forma, non intacca la sostanza. Perciò appaiono eccessive le recriminazioni di Adenauer contro gl'inglesi, quasi che Londra si avviasse veramente sulla via di una nuova Monaco a spese della Germania. Del resto la vittoria di Pirro riportata da Von Brentano all'ultimo Consiglio atlantico a Washington, conferma che neppure gli americani sono più disposti a seguire fino in fondo Adenauer; non è un caso che questi abbia preso la sua decisione subito dopo che da Washington, da Parigi e da Londra si erano levate vivaci critiche contro l'ostinazione tedesca.

Ferdinando Vegas

Consultazione telefonica tra Eisenhower e Foster Dulles

Washington non teme mutamenti radicali a Bonn

(Dal nostro corrispondente) **New York, 9 aprile.**

Persiste il silenzio del governo americano sulla decisione di Adenauer di ritirarsi dal Cancellierato e di porre la propria candidatura per la presidenza della Repubblica di Bonn.

Hagerty, capo dei servizi stampa della Casa Bianca, stamane, si è limitato a confermare che il Presidente — salvo una prevista interruzione di due giorni a Washington — si tratterrà ad Augusta presumibilmente fino al 19 aprile. Hagerty, ancora, ha smentito le chiacchiere emerse ieri sera e stanotte, in base alle quali si dava per sicuro un immediato ritorno di Dulles al suo tavolo di lavoro: « Per il momento — ha detto Hagerty — niente è mutato. Il Segretario di Stato continuerà anche lui la sua vacanza in Florida. Posso solo dire che, tanto il Presidente quanto il signor Dulles, sono in continuo contatto fra di loro ».

Si è ancora saputo che entrambi i due uomini di governo hanno esaminato i rapporti diplomatici giunti loro da Bonn e che, indubbiamente, pertanto, durante le loro conversazioni telefoniche di questi giorni, hanno parlato anche della nuova situazione determinatasi in Germania, a seguito delle decisioni di Adenauer e alla luce delle sue dichiarazioni di ieri alla radio.

Stamane il *New York Times* dedica appunto al cancelliere Adenauer e alla Germania dell'Ovest, in genere, il suo primo editoriale: « Egli è ancora al timone », ne è il titolo.

« L'ottantatreenne Cancelliere — afferma l'articolo — ha evidentemente presa la sua decisione al fine di assicurare un'ordinata successione di poteri affidati in mani più giovani, mentre egli può ancora influenzare gli eventi ed evitare una lotta per il potere e un possibile caos, in caso di sua improvvisa incapacità o morte. Egli inoltre, se eletto in luglio, continuerà ad essere Cancelliere fino a settembre, e quindi potrà essere attivo durante il periodo delle progettate conferenze tra la Russia e l'Ovest ».

Il giornale infine si compiace delle assicurazioni di lealtà e fedeltà atlantica riaffermate dal Cancelliere.

Più ancora del *New York Times*, si compiace delle dichiarazioni del Cancelliere Adenauer il popolare *New York Journal American*, della catena Hearst: « Adenauer ha fatto della Germania dell'Ovest un baluardo di resistenza europea contro la paura del comunismo ».

Nello stesso giornale, l'ultraconservatore David Lawrence fa larga eco a questa posizione di compiacimento, assunta dalla direzione politica del suo quotidiano, aggiungendo che « niente può essere più estraneo alla verità » di un qualsiasi indebolimento della posizione Adenauer-Dulles, anche nel caso che essi dovessero, per forza di cose, ridurre l'influenza della loro personale azione politica.

Ci pare significativo anche l'accento diverso, assunto dal giornale di Wall Street. Questi dedica la sua nota di stamane al « monumento di Adenauer », cioè alla sua opera di ricostruzione economica della Germania, attraverso una coraggiosa economia libera (quale — secondo l'editore del foglio — l'America stessa, contro la sua vera tradizione, oggi non pratica più con pari intransigenza) e però nella colonna delle notizie, commenta: « Poiché i poteri del presidente della Repubblica, secondo la Costituzione della Germania dell'Ovest, sono limitati, c'è chi ritiene che, malgrado le dichiarazioni di Adenauer (riassunte dal giornale sopra il corsivo di cui si dà un sintetico cenno), con la sua assunzione al nuovo incarico, essi possano dare per risultato una politica più flessibile, nei confronti della crisi di Berlino. Anche perché l'eventuale successore del Cancelliere non si ritiene che favorirà una cooperazione franco-germanica così stretta come quella che attualmente esiste ».

Le sfere ufficiali della capitale hanno smentito stasera la esistenza di un piano degli Stati Uniti per un organico sistema di sicurezza fra Est e Ovest (se ne era parlato parecchio a Washington stamane). Tuttavia ammettono di essere preparate a dare alla Russia le massime garanzie contro il pericolo di una nuova Germania aggressiva e militarizzata.

Antonio Barolini

L'arrivo a Cadenabbia



Adenauer e la figlia Libeth, giunti ieri a mezzogiorno in treno a Como, hanno subito proseguito per Griante, sulla collina di Cadenabbia. Il Cancelliere tedesco si tratterrà a Villa Arminio per un periodo di riposo (Vedere il servizio in 5ª pagina)

Erhard o il ministro delle Finanze sembrano i più probabili successori

Adenauer preferirebbe il secondo, personalità meno autorevole
Un passo di Pankow a Bonn per trattative fra le due Germanie

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 9 aprile.**

Il delicato momento politico e psicologico subentrato in Germania dopo l'annunciata rinuncia di Adenauer alla Cancelleria, è sembrato propizio al governo comunista di Berlino-Est per rilanciare una volta di più le proposte tendenti a stabilire contatti politici con Bonn. Oggi Otto Grotewohl è tornato a sollecitare da Bonn dei negoziati diretti, in vista del trattato di pace. Rappresentanti delle due Germanie dovrebbero incontrarsi quanto prima per elaborare appunto proposte comuni, da presentare alla conferenza dei ministri degli Esteri a Ginevra.

Il tentativo di allacciare il dialogo diretto con la Repubblica federale ha preso forma più impegnativa del solito, avendo Grotewohl formulato le proposte in una lettera ad Adenauer, in cui esprime la speranza che il Cancelliere « accetti le consultazioni pantedesche e provveda quindi alla nomina dei suoi rappresentanti, trascurando ogni formale riserva ». Il messaggio, consegnato nel pomeriggio di oggi al portiere della Cancelleria da uno dei soliti sconosciuti messaggeri, impiegati da Pankow in casi del genere, verrà però ignorato dal governo federale.

Con molta probabilità nemmeno Grotewohl si illude sulle immediate concrete ripercussioni che la sua lettera potrà avere tra i partiti tedeschi, i quali di sicuro respingeranno l'offerta. E' però difficile misurare appieno le ripercussioni più lontane di queste, e di altre probabili iniziative dei comunisti. La lettera odierna è redatta in tono assai corretto e non contiene apprezzamenti politici, nè tanto meno attacchi al Cancelliere. Da qualche tempo i dirigenti di Berlino-Est evitano qualsiasi mossa capace di suscitare reazioni troppo aspre fra i tedeschi dell'Occidente: dopo la rinuncia del Cancelliere, essi ritengono evidentemente che la politica della Repubblica federale vada incontro a qualche inevitabile mutamento.

I futuri sviluppi dipenderanno in larga misura dalla parte che Adenauer riuscirà ad assicurarsi nella politica attiva del paese. E su questo punto, secondo osservatori autorevoli, occorre essere cauti nelle previsioni. Il Cancelliere, eletto presidente della Repubblica il 1° luglio prossimo a Berlino-Ovest — così almeno dovrebbero svolgersi le cose — assumerà i poteri il 15 settembre, e subito dopo designerà il nuovo capo del governo. Fra i candidati vi è in prima linea il ministro delle Finanze, Etzel; seguono il vice-cancelliere Erhard, e il presidente del Bundestag, Gerstenmaier. Adenauer, preoccupato di governare il paese anche dall'ufficio di presidenza, preferisce « mite » Etzel; una parte della democrazia cristiana sostiene invece Erhard, il quale potrebbe del resto essere proposto a declinare l'offerta per continuare a dedicarsi interamente all'economia.

Va pure tenuto conto che la sua nomina a Cancelliere segnerebbe con probabilità l'inizio d'una serie di conflitti con l'autoritario nuovo presidente della Repubblica. Non è un mistero che, specie negli ultimi tempi, i rapporti fra Adenauer ed Erhard si erano fatti assai tesi: anche in occasione d'un discorso tenuto a Roma dal vice-cancelliere, Adenauer, irritato da certe frasi poco conformi (a suo avviso) alla linea del governo, gli scrisse una « letteraccia ». Etzel, invece, appare un possibile erede « cuscinetto » fra Adenauer e parte della democrazia cristiana.

Etzel, che ha cinquantasette anni, s'è fatto da sé: figlio d'un modesto agricoltore, si pagò gli studi facendo il minatore e prese due lauree, in legge e in economia. Durante il nazismo non svolse attività politica; è di religione protestante.

Il futuro governo tedesco, questo è cosa certa, dovrebbe accogliere personalità del partito liberale: fra quest'ultimo, uscito due anni fa dalla coalizione in seguito a dissidi con Adenauer, e la democrazia cristiana vi è stato già un riavvicinamento sul terreno della politica estera, documentato anche da un « discreto » incontro svoltosi fra i rappresentanti dei due partiti. La presenza dei liberali al governo sta a indicare già una politica molto più classica, anche se si assicura che il ministro degli Esteri Von Brentano rimarrà al suo posto. Un'altra ipotesi è quella di un governo di coalizione nazionale, con la partecipazione dei socialdemocratici e degli stessi liberali. In questo caso, il Cancelliere più adatto sarebbe senza dubbio Gerstenmaier.

Le risposte a questi interrogativi si avranno solo nei prossimi mesi. Adenauer rientrerà a Bonn fra tre o quattro settimane, ma nel frattempo continuerà ad occuparsi degli affari di governo: a Cadenabbia riceverà prossimamente Erhard, per esaminare la situazione aperta dalla sua rinuncia al governo; poi scriverà una lettera a Macmillan, per placare le turbolente reazioni suscitate a Londra dal suo discorso di ieri, così acerbo verso gli inglesi; infine preparerà il preannunciato viaggio negli Stati Uniti.

Massimo Conti

Una nota di Berlino-Est alle 4 grandi potenze

Berlino, 9 aprile.

L'agenzia di notizie « ADN » della Germania Orientale informa che il governo di Pankow ha consegnato oggi a Praga una nota agli ambasciatori degli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia ed a Mosca al governo sovietico. Secondo l'« ADN » la nota riguarda « la prossima riunione dei ministri degli Esteri e la convocazione di una riunione al vertice con la partecipazione di rappresentanti dei due Stati tedeschi », e, a questo proposito, esprime la speranza che venga presto convocata una conferenza per la pace con la Germania ». La nota all'Unione Sovietica costituisce la risposta alla nota russa inviata alla Germania Orientale il 30 marzo.

Non sono stati forniti — per ora — altri particolari della nota.

L'alleanza atlantica, i missili e la Germania

Il governo esamina la situazione ed approva l'opera dell'on. Pella

"Piena solidarietà di fronte alla campagna tendenziosa contro il Ministro degli Esteri,, - Oggi Pella si presenterà alla commissione della Camera e riferirà sull'accordo per i missili - I socialcomunisti reclamano la ratifica del Parlamento

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 9 aprile.**

Il Consiglio dei ministri si è riunito al Viminale poco dopo le sei del pomeriggio, avendo all'ordine del giorno una relazione del ministro degli Esteri, on. Pella, sulla sessione del Consiglio della Nato testè svoltasi a Washington nel decimo anniversario della firma del Patto Atlantico. Nell'occasione, in ogni modo, i membri del governo hanno anche discusso la linea da tenere nel corso del dibattito che si avrà in Parlamento a proposito dell'installazione in Italia di rampe di lancio di missili, delle dichiarazioni fatte da Pella a New York e delle nuove prospettive che si aprono alla politica internazionale in seguito al ritiro di Adenauer dalla carica di Cancelliere della Repubblica federale tedesca.

Al termine della riunione del Consiglio dei ministri, alle ore 22,10, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Il ministro per gli Affari Esteri, on. Pella, ha svolto un'ampia relazione sui lavori della Conferenza dei ministri degli Esteri della Nato tenutasi recentemente a Washington e sugli sviluppi della situazione internazionale. Il Consiglio dei ministri, dopo una approfondita discussione a cui hanno partecipato tutti i ministri, ha unanimemente espresso all'on. Pella la piena solidarietà di fronte alla campagna ingiusta e tendenziosa della quale è oggetto. Il Consiglio ha inoltre concordemente manifestato il più vivo apprezzamento per l'opera svolta dal Ministro degli Affari Esteri in sede di Consiglio atlantico e nei diversi contatti avuti, per la piena e coerente attuazione della linea politica costantemente seguita dai governi italiani in questi anni ».

Fin qui la comunicazione ufficiale. Nel lasciare il palazzo del Viminale l'on. Pella ha dichiarato ai giornalisti: « Una discussione ampia ed esauriente; sono pienamente soddisfatto ».

Nella mattinata di domani il Ministro si presenterà alla Commissione Esteri della Camera, che è presieduta dall'on. Scelba. Al Senato il dibattito sulla politica internazionale avrà inizio la prossima settimana, martedì 14, quando saranno svolte le mozioni socialiste e comuniste che reclamano la presentazione al Parlamento degli accordi Segni-Zellerbach relativi alle rampe di lancio. I gruppi parlamentari del psi e del pci si sono riuniti questa mattina a Montecitorio per definire la condotta della battaglia, che si annuncia vivace. Secondo i portavoce dei due partiti, si vorrebbe difatti creare la stessa atmosfera del 1949, quando l'estrema sinistra tentò in maniera clamorosa di opporsi alla ratifica del Patto Atlantico.

All'adunanza dei deputati socialisti ha parlato Nenni, anzitutto illustrando la risoluzione « antimissili » che la direzione del partito aveva approvato negli scorsi giorni. Ha quindi dichiarato: « Io penso che non sia opportuno abbinare il dibattito sull'installazione dei missili con la frase infelice pronunciata a New York dall'on. Pella ». Di parere opposto si è detto Riccardo Lombardi, affermando che i due argomenti non possono venire disgiunti, ma la maggioranza ha concordato con l'opinione di Nenni. Si è pure stabilito di non trasformare in mozione l'interpellanza presentata da Vecchietti, almeno per il momento: la conclusione, in ogni modo è stata un impegno del gruppo a battersi perchè gli accordi Segni-Zellerbach vengano presentati al Parlamento per la regolare ratifica.

Analogo atteggiamento è stato deliberato dai deputati del gruppo comunista. Si sono riuniti stamane per ascoltare una relazione introduttiva dell'on. Giuliano Pajetta, considerato in qualche modo il tecnico militare comunista di piena fiducia sovietica. Esposti i termini della questione delle rampe di lancio, egli ha infine proposto: « L'accordo deve essere sottoposto al Parlamento per la ratifica, poichè non si tratta di una semplice conseguenza applicativa del Patto Atlantico, ma di un vero e proprio fatto nuovo aggiuntivo. Poichè domattina, comunque, il ministro degli Esteri si presenterà alla commissione parlamentare per fornire le spiegazioni che sono state richieste, suggerisco l'opportunità di soprassedere alla presentazione di una mozione, od alla trasformazione in mozione delle interpellanze già presentate. Ritengo anche conveniente aspettare le conclusioni del dibattito che si svolgerà nell'aula del Senato ». Così è stato deciso.

Anche il gruppo parlamentare dei deputati socialdemocratici ha tenuto stamane la sua adunanza, e come conclusione è stata approvata una risoluzione in cui si protesta contro le dichiarazioni di Pella, ma si accetta l'installazione di basi per missili in territorio nazionale. Si legge in essa, infatti: « Il gruppo parlamentare del Psdi esprime il suo rammarico per le affermazioni del ministro Pella, che deformano i termini reali del problema della sicurezza e del consolidamento della pace. La pace non può essere garantita che dall'equilibrio delle forze in presenza. Ogni rottura dell'equilibrio indebolisce la sicurezza e fa pesare sulla pace ipoteche pericolose. Pertanto è assurdo prospettare come un incremento del rischio l'installazione di armi che garantiscono l'equilibrio delle forze in presenza. Il gruppo respinge la speculazione socialcomunista che mira ad indurre in errore la pubblica opinione tentando di trascinarla sul terreno neutralistico. Soltanto la politica della solidarietà fra le nazioni democratiche può garantire, con l'equilibrio delle forze, la possibilità di una vera distensione internazionale e il consolidamento della pace ».

A commento della risoluzione, l'on. Saragat ha dichiarato: « Il problema reale è il disarmo simultaneo e controllato. Tale obbiettivo può essere raggiunto parallelamente con la soluzione dei problemi politici lasciati aperti dalla seconda guerra mondiale. La distensione nel quadro di un consolidato sistema di sicurezza europea e l'unificazione tedesca sono elementi indissolubili in una politica estera che persegua concretamente il fine duraturo della pace. Separarli, dando per acquisita l'impossibilità dell'unificazione germanica, equivale ad avviarsi verso un tipo di distensione militare che indebolirebbe la sicurezza dell'Occidente. La verità è — ha concluso Saragat — che è necessario abbinare la distensione militare e le soluzioni dei problemi politici lasciati in sospeso dalla guerra ».

Un altro aspetto del problema è stato illustrato dall'on. Giancarlo Matteotti, fratello del *leader* degli scissionisti del Muis, il quale ha detto che un'eventuale neutralizzazione della Germania sarebbe un grave errore anche da un punto di vista economico: « L'industria tedesca, liberandosi dai carichi delle forniture militari, potrebbe dedicarsi esclusivamente alle produzioni civili, e in questo modo costituirebbe una grave minaccia di concorrenza in seno al Mercato comune ».

Sulla questione dei missili è infine da registrare una lettera del gen. Liuzzi, già capo di stato maggiore dell'esercito, al quale il *Tempo* aveva in questi giorni attribuita una certa opposizione all'installazione delle rampe di lancio in Italia. Sostanzialmente confermando il suo punto di vista, il generale ha scritto al quotidiano citato: « Ogni qual volta ho avuto occasione di intervenire, come capo di S. M. dell'Esercito, nella questione, ho espresso l'opinione che l'installazione in Italia di missili intermedi (vale a dire terra-terra con gittata sui 2500 chilometri) fosse opportuna, ma sotto determinate condizioni, che conciliassero nel modo migliore gli interessi Nato con gli interessi nazionali. Qui la politica non c'entra e non c'è mai entrata: ho sempre agito e ragionato esclusivamente da italiano e da soldato ».

Vittorio Gorresio

Gli inglesi ribattono le critiche del Cancelliere

La stampa britannica, pronta ad accettare la divergenze politiche, insorge contro le accuse di ostilità preconcetta - Le parole di Adenauer fanno riaffiorare antiche diffidenze - "Una Germania ricca e potente (scrive il "Daily Mail,,) non è mai stata una buona vicina,,

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 9 aprile.**

Il Primo ministro britannico Harold Macmillan, a quanto si dice questa sera a Londra, intende rispondere con una dichiarazione alla Camera dei Comuni ai riferimenti sui rapporti anglo-tedeschi che il cancelliere Adenauer ha fatto ieri nel suo discorso alla radio. Il primo punto al quale Macmillan si propone di replicare è quello che riguarda la fondamentale divergenza di opinioni fra i due Paesi sulla linea politica e diplomatica che l'Occidente dovrebbe assumere nei prossimi incontri con i russi su Berlino e sulla sicurezza europea.

Nella faticosa ricerca per la formula di una politica occidentale uniforme, le nazioni occidentali sembrano ora giunte al bivio fondamentale: si tratta di scegliere tra la formula britannica — basata su una zona di congelamento delle forze militari in Europa (con ispezioni internazionali) e sulla flessibilità diplomatica — e la formula tedesca, della rigidità quasi completa.

Questi sono i termini in cui il problema viene ora esaminato dagli occidentali; e su tale questione uno dei più influenti commentatori politici americani, Walter Lippmann, sta pubblicando una serie di interessanti articoli che illustrano le posizioni dei vari Paesi.

Gli inglesi sanno di essere isolati, dato che le simpatie della Francia e la buona parte quelle degli Stati Uniti vanno verso la formula tedesca e non la loro. Essendo profondamente convinti della loro tesi, i britannici intendono difenderla il più possibile; bene addestrati al rispetto dell'opinione altrui, gli inglesi sono però anche pronti a prendere in considerazione le idee tedesche, francesi e americane, e a discuterle con la loro abituale franchezza.

Quello — tuttavia — che li ha profondamente turbati nel discorso di Adenauer è invece l'affermazione — che essi considerano ingiusta e sleale — che il piano britannico è stato formulato « in modo troppo vago perché potesse essere discusso ». Questo, si dice a Londra, non è il modo in cui si esaminano i problemi e si coordinano gli atteggiamenti politici nel mondo democratico, in un momento di crisi internazionale importante.

Inoltre gli inglesi — che non erano affatto turbati dalle divergenze di vedute politiche esistenti fra la Gran Bretagna e la Germania (l'animo inglese è profondamente allenato ad accettare l'esistenza di divergenze di vedute, senza necessariamente lasciarsi trascinare a diatribe personali o sentimentali) — sono rimasti profondamente irritati dal lamento di Adenauer per il poco amore mostrato da alcuni ambienti britannici verso la Germania, e alla sua insinuazione sull'esistenza di « ambienti che tirano i fili » dei sentimenti antitedeschi in Gran Bretagna.

Affermazioni di questo genere non fanno che riaccendere in Gran Bretagna dei ricordi più che comprensibili: « Sono affermazioni che illustrano semplicemente la caratteristica mancanza di sensibilità dei tedeschi per i sentimenti e i punti di vista degli altri — scriveva stamane il *Daily Mail* —: oggi siamo alleati dei tedeschi, ma dopo tutto quello che è successo, il dottor Adenauer non può pretendere che li amiamo ».

Con tali riferimenti il Cancelliere ha stuzzicato la stampa inglese che politicamente è liberissima, ed è abituata a usare un linguaggio di grande franchezza e ne ha quindi avuto oggi in cambio una serie di articoli di fondo quasi brucianti.

Il *Manchester Guardian* si mostra anzitutto stupito che nell'annunciare al Paese la propria accettazione della carica di Capo dello Stato (la sua elezione è qui data come scontata) cioè una carica imparziale al disopra dei partiti e della politica, Adenauer abbia voluto pronunciare un discorso tanto polemico sia in politica interna che in politica estera e tanto poco costituzionale.

Un altro giornale liberale, il *News Chronicle*, scrive che « l'ultima manovra politica del Cancelliere minaccia due delle sue opere più importanti: la giovane democrazia tedesca e l'unità occidentale. Se per bramosia di potere è disposto a piegare la Costituzione, egli darà un pericoloso esempio a un Paese, che tradizionalmente rispetta più la forza che la legge ».

Fra i giornali conservatori il *Daily Telegraph* scrive che la decisione di Adenauer di accettare improvvisamente (anche se dopo « attenta considerazione ») l'offerta di nomina a Presidente della Repubblica di Bonn è il risultato di una « rivoluzione di palazzo ». « Alcuni fatti, — dice poi il giornale, — debbono essere messi in chiaro: esistono profonde divergenze di vedute fra Bonn e Londra, come esistono fra Londra da una parte, e Parigi e Washington dall'altra ». Il giornale spiega che, con l'affermare che il piano inglese è « troppo vago », Adenauer mostra di essere « tradito dalla memoria » e osserva che il Cancelliere « avrebbe fatto molto meglio a non dire nulla ». L'articolo aggiunge che vi sono molti inglesi i quali nutrono grandi simpatie per la rigida posizione assunta da Adenauer, ma ve ne sono anche molti altri i quali si schierano assieme ai milioni di tedeschi che sono lieti di apprendere che egli intende ritirarsi.

Il *Daily Mail* dopo avere elogiato il Cancelliere per quanto ha fatto per la Germania e il mondo occidentale negli ultimi dieci anni, fa osservare che « egli è ora nell'ottantaquattresimo anno, cosa che lo giustifica sotto molti aspetti ». Il giornale aggiunge che la Germania è oggi « la più forte e forse la più ricca nazione dell'Europa Occidentale, il *leader* della comunità economica che ha superato la Gran Bretagna in alcuni settori della produzione e l'ha battuta su alcuni mercati internazionali », ma ricorda ai lettori che « una Germania ricca e potente non è mai stata una buona vicina ».

Il *Daily Express* invece scrive che « è sempre triste assistere al declino di un grande uomo. I suoi collaboratori più stretti hanno dovuto assistere alla sua progressiva perdita di contatto con gli affari più importanti e infine hanno dovuto spingerlo delicatamente via dalla sua posizione di potere. La sua inflessibilità ha allarmato anche i suoi collaboratori più leali. Il suo rifiuto a considerare le idee nuove avanzate da Macmillan ha ritardato il progresso verso la pace ».

Nonostante i contrasti con Bonn, alcune dichiarazioni fatte oggi da Macmillan ai Comuni dimostrano che egli non perde comunque di vista le esigenze della sicurezza europea nell'insieme degli attuali problemi. Rispondendo ad un'interrogazione del laburista Gaitskell, il Primo Ministro ha dichiarato alla Camera dei Comuni che egli non intende adoperarsi per ritardare la consegna di armi nucleari all'esercito della Germania Occidentale. A suo parere una tale iniziativa sarebbe contraria agli interessi della sicurezza europea.

Le forze della Germania Occidentale — ha detto Macmillan — formano un settore importante dello scudo difensivo europeo, e i soldati non tollererebbero discriminazioni nazionali circa la natura delle armi loro concesse.

Riccardo Aragno

CRONACA CITTADINA

L'inchiesta de "La Stampa" nelle scuole medie

Che cosa farai da grande?

Hanno risposto 278 maschi e 290 femmine delle scuole Nigra, Manzoni e Balbo - Per i ragazzi, il futuro è già incominciato: ingegneri nucleari, fisici atomici, scienziati di missili - Più della metà vogliono arrivare alla laurea, ma preferiscono le carriere tecniche - Le ragazze si preparano alle professioni più diverse e moderne, persino due piloti di aerei e un ingegnere navale

A Torino ci sono sei scuole medie statali: l'inchiesta de *La Stampa*, condotta d'intesa con il Provveditore agli studi prof. Lama, ne ha interessate tre rivolgendosi a 278 maschi e 290 femmine che frequentano il terzo corso, l'ultimo, alla Nigra, alla Manzoni e alla Balbo. Alla fine dell'anno questi ragazzi dovranno decidere la strada su cui indirizzare gli studi. Una scelta impegnativa, perché presume già l'intenzione di avviarsi all'una o all'altra professione. Davanti a loro sono aperte queste possibilità: il ginnasio-liceo, la magistrale, l'istituto tecnico, cioè le basi per professioni liberali, insegnamento, impieghi.

Due erano le domande più importanti del questionario anonimo sottoposto ai ragazzi: «*quale corso di studi sceglierai il prossimo anno?*» e ancora: «*che cosa ti piacerebbe fare da grande?*». Alla prima domanda, 13 maschi e 20 femmine hanno risposto «non so ancora»; 2 maschi e 3 femmine «smetterò di studiare». Tutti gli altri, con sicurezza e decisione, hanno indicato di volersi iscrivere a quel tipo di scuola che porterà ciascuno, con la preparazione più adatta, alla professione desiderata.

Mentre nelle scuole elementari la suggestione del mestiere paterno è ancora talvolta profondamente sentita, al termine delle medie (come del resto abbiamo visto per l'avviamento) la scelta assume caratteri nettamente autonomi e qualche volta rappresenta persino una reazione. «*Mio padre fu il professore, mio nonno faceva il professore, mio bisnonno pure e così via fino a quando può risalire l'albero genealogico della nostra famiglia. I primogeniti sono stati sempre professori. Io, figlio unico, non ho nessuna intenzione di proseguire la catena. Farò il fisico nucleare: il futuro è già cominciato e io ci vivo dentro*».

Quale corso di studi sceglierai? Scendiamo nei particolari. I ragazzi hanno risposto: 75 il liceo scientifico, 67 il liceo classico, 2 il liceo artistico, 2 le magistrali, uno il conservatorio. Altri 115 hanno deciso per le scuole tecniche e gli istituti tecnici commerciali, industriali, agrari. Più della metà intendono arrivare alla laurea.

Quanto alle ragazze hanno indicato così la loro scelta: 85 liceo classico, 16 liceo scientifico, 13 liceo artistico, 15 liceo internazionale, 27 corsi di lingue, 16 corsi liberi per infermiere, segretarie d'azienda ecc.; 67 istituto tecnico, 31 scuole di economia domestica ecc. Un terzo avrebbero intenzione di giungere alla laurea.

Come per l'avviamento, anche l'inchiesta sulle scuole medie ci porta a questa conclusione: nell'èra della tecnica, sono preferite le professioni tecniche. Letture, discorsi, esperienze altrui, osservazione della vita, spingono istintivamente la maggioranza dei nostri ragazzi ad orientarsi verso ciò che rappresenta l'espressione di esigenze nuove.

Che cosa farai da grande? Su 263 ragazzi (non teniamo conto degli incerti) 63 dichiarano che saranno ingegneri nucleari, elettrotecnici, nautici, civili, 5 architetti, 15 chimici, 16 fisici, 3 «studiosi atomici», 8 chirurghi, 7 medici, 3 dentisti, un veterinario. Di fronte a queste professioni tecniche o scientifiche, troviamo 2 giornalisti, 9 insegnanti (tra cui 5 di lettere), 6 avvocati, un notaio, un magistrato.

Nelle infinite sfumature delle professioni indicate dai maschi, è sempre la tendenza tecnica che prevale: aviatori, disegnatori, meccanici di precisione, calcolatori di cementi armati, costruttori di locomotive. Persino negli impieghi, perché uno precisa: «*vorrei essere impiegato in una fabbrica di aeroplani*». Tre soli dicono di aspirare ad un buon impiego senza specificare, dieci di voler essere ragionieri alle dipendenze della Fiat. La carriera militare ne attira cinque, tre dei quali andranno nel «Genio».

I sogni? Sanno di avventura: come quello che vuol fare lo speleologo, o l'esploratore o l'astronomo, o «il collaudatore di aerei a Cape Canaveral». O ancora «scienziato ultra-atomico», scienziato di missili intercontinentali».

Nessun emulo di Gregory Peck, tra i ragazzi delle medie; soltanto 5 calciatori; uno che scrive «*vorrei avere una voce come Beniamino Gigli e poi cantare, cantare, cantare*»; e un altro che alla pratica concretezza del mestiere di perito elettrotecnico abbina l'aspirazione, nutrita fin da bambino, quando suo padre lo portava ad ascoltare la banda dei carabinieri: «*studiare al conservatorio uno strumento a fiato*».

Veniamo alle intenzioni formulate dalle 290 alunne delle medie. Più vivaci, più fantasiose, senza confini nei loro sogni: c'è la cantante e la concertista, la pianista e l'attrice cinematografica, la sedicenne che si tiene sul tavolo il ritratto della Duse di cui vorrebbe seguire le tracce «*perché una donna così non c'è mai stata*» e l'ammiratrice di Eva Curie, che intende dedicare tutta la vita alla ricerca.

Due affermano: «*sarò pilota*», e la più giovane aggiunge: «*il cielo mi attrae, i motori sono la mia grande passione*». Una sedicenne precisa: «*sarò ingegnere navale*». Poi anche qui c'è la schiera delle "hostesses", delle 47 interpreti, delle 12 segretarie d'azienda, delle indossatrici, delle figuriniste. Quattro saranno donne-medico, altre 5 pediatre, 4 donne-avvocato, 10 farmaciste, 2 chimiche, 26 professoresse (chi parla della crisi della scuola?), 18 maestre: «*insegnare ai bambini a tenere la penna in mano e a risolvere i primi problemi, ecco il mio grande ideale*».

Film, fumetti, romanzi gialli hanno influenzato le scelte più bislacche: tre vogliono fare le investigatrici private, altre due farebbero volentieri l'astronauta. Ritorniamo sulla terra con 14 che intendono diplomarsi in ragioneria e con le 6, appena, che si propongono di diventare «*brave madri di famiglia occupandosi di nient'altro che dei figli e della casa*». Un solo desiderio pigro: «*la mia aspirazione è non far niente: star tutta la vita sdraiata in riva al mare, vivere nei grandi alberghi e viaggiare*».

Si prepara una giornata per onorare gli anziani

Doni, gite in auto, cine gratis

Il 19 aprile sarà celebrata — a cura di un apposito Comitato nazionale — la *Giornata dell'anziano*. Torino è fra le 18 città in cui si svolgeranno manifestazioni ufficiali. Ieri nella sede dell'Istituto di riposo per la vecchiaia, di corso Unione Sovietica il presidente del Comitato provinciale, gr. uff. Giuseppe Soffietti, ha illustrato il programma della «Giornata».

Nelle scuole, sui tram, nelle vetrine dei negozi sarà fatta propaganda per onorare gli anziani con doni ed auguri. Saranno affissi tremila manifesti e distribuite 35 mila cartoline propagandistiche. Il 18 aprile, il prof. Pio Bastai illustrerà alla cittadinanza l'iniziativa con una conferenza al «Gobetti».

L'on. Pella parlerà alle 10,30 del 19 aprile al «Carignano»; nella stessa mattinata la Radio Vaticana dedicherà agli anziani una speciale trasmissione, nel corso della quale S. S. Giovanni XXIII reciterà una preghiera composta per la circostanza.

Nei cinematografi gli anziani potranno assistere gratuitamente alla proiezione di film. Nel pomeriggio saranno organizzate gite nei dintorni di Torino, a cura dell'Automobile Club su pullman e macchine messe a disposizione da privati. Si prevede che alle gite parteciperanno circa 4 mila anziani. I cittadini che desiderano collaborare possono mettersi in contatto con l'Auto Club. Ai gitanti saranno offerti pacchi, vitto speciale e doni saranno distribuiti ai ricoverati negli istituti.

A Torino il 1° gennaio scorso su 918.788 abitanti quelli oltre i 60 anni erano 137 mila: 58 mila uomini e 79 mila donne, 6000 sono ospitati in ricoveri. «Le provvidenze a loro favore, in 21 istituti cittadini e con la collaborazione di 23 organizzazioni, sono notevoli — ha detto il gr. uff. Soffietti — ma molto si deve ancora fare».

Presentate quattro liste per le elezioni alla Lancia

In gara per la prima volta i «Liberi lavoratori» - I risultati delle votazioni nel 1958

I dipendenti della Lancia votano mercoledì prossimo per il rinnovo della commissione interna. Gli operai sono 3100 e dovranno eleggere 9 rappresentanti. Le liste in lizza tra gli operai sono quattro: Cisl, Uil, Cgil e «Liberi lavoratori democratici» che si presentano per la prima volta tra le maestranze di questo stabilimento. Rispetto all'anno scorso le altre novità tra gli operai della Lancia sono tre: in seguito alla riduzione di personale i votanti scendono di mille unità passando da 4350 a 3400; di conseguenza il numero dei seggi riservati agli operai viene ridotto, in base alle norme sindacali, da 11 a 9; i missini della Cisnal non hanno più presentato una lista propria.

Lo scorso anno i risultati delle elezioni tra gli operai della Lancia erano stati i seguenti: Cgil voti 2345, 54,90 %, seggi 7; Uil voti 647, 17,84 %, seggi 2; Cisl voti 482, 13,33 %, seggi 2; Cisnal voti 145, 4 %, seggi 0.

Gli impiegati aventi diritto al voto sono 700 (rispetto a 750 dell'anno scorso) e dovranno designare due membri di commissione interna come nel '58. Le liste in lizza sono due: Cisl e Uil. Sotto questo aspetto tra gli impiegati non vi sono novità. I risultati dell'anno scorso erano: Uil voti 339, 63,88 %, seggi 1; Cisl voti 190, 36,12 %, seggi 1.

Mercoledì prossimo si svolgeranno le elezioni sindacali anche alla Fira (fabbrica italiana radiatori auto) che è un'azienda associata alla Lancia. I dipendenti della Fira sono circa 250. Tra gli operai (che dovranno nominare quattro membri di commissione interna) hanno presentato liste la Cgil e la Uil. Tra gli impiegati (che hanno diritto ad un seggio) è presente solo la lista della Uil. Alla Fira lo scorso anno si era votato il 31 marzo con i seguenti risultati: operai Cgil voti 135, seggi 3; Uil voti 36, seggi 1; Cisl voti 22, seggi 0; impiegati: Uil voti 8, seggi 1; Cisl voti 6, seggi 0. La Cisl non ha più presentato liste sia tra gli operai che tra gli impiegati.

Aggredito ieri sera sulle scale di casa in via Confienza

Industriale di 61 anni affronta e cattura un giovane rapinatore

Il bandito appena ventenne aveva fatto la mossa di puntargli una pistola - La reazione dell'aggredito che gli torce il polso e lo immobilizza - Consegnato alla polizia



L'industriale Giuseppe Pons. A destra il giovane arrestato: Eugenio Novacco

Un giovanotto ventunenne ha tentato ieri una rapina in pieno centro. Vittima designata il commendator Giuseppe Pons di 61 anni, titolare della società «Pons & Cantamessa» che produce frese ed utensili speciali ed ha sede in corso Racconigi 208. Il comm. Pons ieri sera alle 19,30 tornava dal lavoro alla propria abitazione in via Confienza 2, all'angolo con via Cernaia, nello stesso stabile dove al pianterreno ha sede la Banca Anonima di Credito. Portava la vettura nell'autorimessa che è nel sotterraneo del palazzo, risaliva sulla via Confienza e sul portone del numero 2 si incontrava con un giovanotto.

Lo guardava, varcava la soglia, si avvicinava alla porta dell'ascensore. Mentre attendeva che arrivasse la cabina si vide accanto di nuovo il giovanotto, il quale con aria stranita osservava d'attorno. Il comm. Pons credette che cercasse qualche inquilino e si offerse di aiutarlo. «Cerca qualcuno?». Quasi che le parole lo avessero risvegliato dandogli una improvvisa decisione il giovanotto fece due passi, poi mise la mano destra nella tasca della giacca come per impugnare una pistola e disse: «Fuori i soldi, ed in fretta».

Il comm. Pons aveva uno scatto, una reazione imprevista. Con la destra prendeva il polso della mano che il giovanotto aveva in tasca e con mossa veloce lo spostava a lato sì che, se l'aggressore avesse sparato il colpo sarebbe andato a vuoto. Sempre stringendo, e dimostrando di possedere una presa formidabile, la spinse in basso sì che il giovanotto fu costretto a piegarsi. Con la sinistra, rimasta libera, diede tre o quattro manrovesci sul capo dell'inesperto rapinatore che lo stordirono.

Quando se lo vide ridotto a malpartito, sempre tenendo e contorcendo il polso dentro la tasca della giacca, lo trascinò nella via di corsa — e due automobili dovettero frenare di colpo mentre i guidatori imprecavano — lo spinse dentro il negozio antistante, di vini pregiati e di liquori. Il giovanotto ormai si era arreso: implorava che lo lasciasse andare, perché era insopportabile il dolore al polso, e gridava di non essere armato: «Mi lasci, mi lasci, è un sasso, non una rivoltella».

Il titolare del negozio, Giovanni Troglia, telefonò alla "Notturna": «C'è un rapinatore, venite subito». Sul posto due minuti dopo era il funzionario di servizio dott. Casula con una camionetta della Volante. Gli agenti balzarono a terra, irruppero nel negozio armati. «Eccolo lì, l'imbecille che mi voleva rapinare», disse il comm. Pons ed indicò il giovanotto. «Dove avete l'arma?» chiese il funzionario. «E' una pietra, guardate». E tirò fuori dalla tasca una pietra.

In Questura fu identificato per Eugenio Novacco, ventunenne, nativo di Pola e residente a Villafranca Mare in provincia di Chieti. Tempo addietro era stato rinchiuso al «Ferrante Aporti».

Al dott. Maugeri ha spiegato: «Mi trovavo in difficile situazione finanziaria — si rivoltò le tasche per far vedere che non c'era una lira — e per questo meditai di rapinare qualcuno. Pensai che nella casa di via Confienza abitassero persone ricche. Il luogo è centrale ma a quell'ora, con la scarsa illuminazione, se riuscivo a uscire in strada mi potevo facilmente confondere tra il traffico». Aveva scelto una persona di età dall'apparenza bonaria ritenendola una vittima incapace di reagire. «Ed invece si dimostrò così forte che sconvolse ogni mio piano. Guardi qui il polso».

In carcere per un anno un giovane matricida

E' stata confermata ieri in Corte di Assise di Appello la condanna a sette anni (di cui sei condonati) inflitta a Cuneo a Giovanni Andrea Battaglino ritenuto colpevole di omicidio preterintenzionale; vittima del delitto involontario la propria madre. Il fatto avvenne nel gennaio del 1949 a Rissolo di Vezza d'Alba per colpa di pochi passeri. Il Battaglino allora era ventunenne e si divertiva nei momenti liberi a mettere le trappole ai passeri. Un giorno il fratello Domenico (che allora aveva 11 anni) fece scappare alcuni uccelli mentre stavano per essere catturati.

L'imputato, pieno d'ira, lo rincorse: lo raggiunse in cucina, afferrò una sedia per picchiarlo, ma s'intromise la madre Giacinta Garetto in Battaglino e la sedia cadde sul suo capo. La ferita non era grave, ma una scheggia di legno provocò una infezione tetanica e pochi giorni dopo la donna decedette. Prima di morire per scagionare il figlio disse di essere caduta accidentalmente. Soltanto in seguito i carabinieri chiarirono la verità.

Il giovane sarà libero tra due mesi. Presiedeva il dott. Cottafavi, P. G. Bianco, cancelliere Quaglia. Difensore Comba d'Alba.

Drammatico episodio in uno stabile davanti alla Consolata

Con un balzo sfugge all'agguato di una pazza armata di coltello

La donna attende il passaggio di un coinquilino - D'improvviso sbuca sul ballatoio e si avventa alle spalle della vittima - Tutte le famiglie barricate in casa fino all'arrivo della «volante»

Momenti di terrore, ieri mattina, nella vecchia casa di via Consolata 11, quasi di fronte alla chiesa. All'ultimo piano abita da tempo, sola, la quarantenne Angela Munaro. E' una donna robusta, di modi energici e scontrosi: per molti anni è stata inserviente in vari ospedali cittadini; ora ha ridotto l'attività e lavora saltuariamente, facendo iniezioni a domicilio e assistendo malati.

Da qualche mese la Munaro è diventata cupa, sospettosa, irascibile. Guarda tutti e quasi tutti gli altri inquilini con aria stralunata, borbotta parole di minaccia e circola spesso per le scale impugnando un grosso e acuminato coltello da cucina. Qualcuno ha pensato di avvertire la polizia: ma non è mai accaduto, in realtà, nulla di grave.

Ieri mattina, improvvisa e impressionante l'esplosione di follia: sul pianerottolo passa un vicino di casa, il signor Gian Battista Fava. La porta dell'alloggio della Munaro è aperta: la donna sta affettando un pezzo di carne. I suoi occhi s'incontrano con quelli del Fava, s'accendono di collera tremenda. Mugolando frasi incomprensibili, il viso pallido e stravolto, la bava alla bocca, la Munaro s'avventa fuori e, brandendo il coltellaccio, insegue il vicino e gli si avventa contro, tentando di colpirlo alla schiena.

Fortunatamente il Fava se ne accorge, fa un salto, si scosta, si mette a correre, raggiunge il suo alloggio e si barrica dentro con la moglie. Accanto all'uscio la pazza traffica nella serratura con il coltello, sferra pugni e calci. Tutta la casa è in allarme, nessuno, comprensibilmente, osa affrontare la donna.

Il Fava telefona in Questura e accorre un equipaggio della Volante. Gli agenti salgono le scale. La Munaro è ancora lì, che passeggia avanti e indietro col coltello in mano e l'occhio sbarrato. Agli agenti non oppone resistenza, appare inebetita. Si riesce a disarmarla e condurla al commissariato Moncenisio, il dott. Lo Garbo cerca di interrogarla: impossibile, la sventurata non connette più, non capisce più niente. Viene chiamata la Croce Verde e un'ambulanza la trasporta all'ospedale psichiatrico di via Giulia.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Biete da coste	20	80	50	Ravanelli, mazzo	5	12	6
Carciofi, caduno	5	20	10	Cicoria	90	150	120
Carote	[illegible]	60	50	Sedano bianco	250	350	300
Cavolfiori	36	60	41	Spinaci ricci	70	100	80
Cavoli verza	20	52	35	Arance m. 1a q.	120	160	140
Cicoria catalogna	30	47	38	Id. sanguigne	100	140	120
Cipolle gialle	12	25	20	Limoni	80	130	90
Cipollina	40	75	60	Mele romani	18	35	22
Finocchi	18	47	24	Mele delizia	70	120	90
Lattuga	36	50	40	Mele renette	60	94	76
Patate	20	30	25	Mele terriane	70	140	80
Patate Berlino	20	25	23	Pere crassana	120	160	140
Porri	30	70	50	Pere madernassa	60	90	80

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Indagini sulla morte di una giovane madre

La Procura della Repubblica, in collaborazione con quella di Savona, ha iniziato un'indagine sulla tragica fine di una donna, deceduta due giorni fa alle Molinette: i medici hanno segnalato il caso all'autorità giudiziaria in quanto ritengono probabile che la morte della sventurata sia dovuta a pratiche illecite cui si era sottoposta nella città ligure.

La vittima, Maddalena Lamberti in Cravero, di [illegible] anni, ha la residenza a Pinerolo in via Trento 4. Da cinque anni però aveva lasciato il marito, Giovanni, che fa il manovale e si era messa a girare per i mercati lavorando come merciaia ambulante. Da qualche tempo si era stabilita a Savona ed aveva con sé un figlio di tre anni. Dal marito la Cravero aveva avuto in precedenza tre bambine.

Domenica scorsa la donna si era presentata all'ospedale di Savona: i medici comprendevano che era vittima di un grave blocco renale, di origine infettiva, e che l'unica speranza di salvezza era il ricorso al «rene artificiale», apparecchio di cui Savona non è ancora dotata. Un'ambulanza della Croce Bianca locale portava l'ammalata sino a Torino alle Molinette.

I sanitari torinesi le prodigavano tutte le cure possibili e la sottoponevano anche ad un'operazione per peritonite: purtroppo l'infezione ed il blocco renale erano troppo avanzati e neppure il ricorso al rene artificiale poteva salvare l'infelice.

Automobilista arrestato per un incidente mortale

I carabinieri hanno arrestato l'operaio Franco Novarese, di 32 anni, residente a Buriasco in via IV Novembre 5, colpito da ordine di cattura del sostituto Procuratore dott. Ribet per omicidio colposo aggravato.

La notte del 27 febbraio verso le 3 il Novarese percorreva sulla propria «600» la strada di Pinerolo diretto verso la nostra città, in compagnia di Sergio Baù, di 30 anni, e Luigi De Florian, di 25, domiciliati a Pinerolo. La zona era avvolta da una fitta nebbia. Nonostante ciò, il Novarese lanciò la macchina a velocità elevata e ad un certo punto, a un paio di chilometri dal castello di Stupinigi, commise l'imprudenza di sollevare le mani dal volante per guardare l'orologio.

Questo, pare, causò la sciagura che doveva costare la vita a uno dei passeggeri. La macchina sbandò sulla destra, schiantò due paracarri e si rovesciò nel fosso che fiancheggia la strada. Il guidatore e il De Florian rimasero incolumi. Il Baù, scagliato nel mezzo del fossato, trovò la morte, per annegamento, in poco più di un palmo d'acqua.

Il magistrato ha ordinato l'arresto del Novarese per le gravi imprudenze commesse: velocità eccessiva con scarsa visibilità, abbandono momentaneo del volante.

Incolume una bimba di sei anni caduta dal balcone del primo piano

Scavalcava la ringhiera per passare su una terrazza - L'allarme dato dalla sorellina di due anni - In cucina la vecchia nonna accudiva ad altri due nipoti

Una bambina è precipitata dal balcone del primo piano ed è rimasta incolume. Si chiama Vita Pantella, ha sei anni ed abita in via Bligny 2 con il padre, la madre, la nonna e altri sei fratelli. La famiglia è oriunda di Foggia, ma si trova a Torino già da anni; Vita è nata nella nostra città. Il padre, Augusto, è operaio, la madre, Carmela, lavora con una sorella a Porta Palazzo dove hanno un banco per la frutta; tre fratelli, dai 10 ai 18 anni, vanno a lavorare come apprendisti. A casa rimangono di solito la nonna di 85 anni, e i bambini dai 2 ai 9 anni.

Anche ieri pomeriggio nell'alloggio c'erano la nonna e i quattro nipotini. Poco dopo le 14 Vita è andata con la sorellina Nicoletta di due anni e uscita a giocare sul balcone della cucina che dà sul cortile. Per un quarto d'ora tutto è andato bene. Ad un certo momento Vita si è messa in testa di scavalcare la ringhiera per passare sul tetto a terrazzo di una officina che confina con il balcone. E' rientrata in cucina e ha preso uno sgabello senza che sua nonna se ne accorgesse. Tornata ad uscire è salita sopra il panchetto, ha scavalcato la ringhiera e si è accinta a calarsi sulla vicina terrazza, ma non è riuscita a raggiungerla; nello sforzo per allungare i piedi verso il piano di cemento, ha allentato la stretta delle mani ed è precipitata nel vuoto finendo, dopo cinque metri di volo, sui lastroni di pietra del cortile.

La sorellina, spaventata, la chiamava a gran voce, piangendo. La nonna è corsa sul balcone e si è messa anch'essa a gridare: si sono affacciati altri inquilini; alcuni si sono precipitati nel cortile e hanno sollevato la bimba che appariva stordita e impaurita, ma incolume. L'hanno portata in casa, l'hanno adagiata a letto. La piccina è stata poi portata al Maria Adelaide, dove i medici, pur non riscontrando alcuna lesione, per misura precauzionale l'hanno trattenuta in osservazione.

Non sarà intitolata una via all'ex-regina Elena di Savoia

Il rappresentante monarchico dott. Luigi Caldara, segretario provinciale del pnm, si è dimesso dalla commissione comunale di toponomastica perché la commissione, nella seduta del 4 aprile, ha respinto la proposta di intitolare una via di Torino all'ex-regina Elena di Savoia.

Uccise un garzone a colpi di falcetto

Passava con il carro nel suo cortile - Condannato a 18 anni

La Corte di Assise ha condannato a 18 anni e sei mesi il contadino Giuseppe Vaccarino di 55 anni, che uccise a colpi di falcetto Giuseppe Trezzi, un garzone veneto di 44 anni. Il delitto avvenne il 31 maggio dello scorso anno alla cascina Tetti Magone di Baldissero. Il movente non è stato ben chiarito: è molto probabile che si tratti di una delle solite beghe per una servitù di passaggio, ma ad accrescere l'astio fra i due c'era forse la rivalità per una ragazza.

Il Trezzi era a servizio del contadino Maurizio Bragardo: quella sera i due tornavano con il carro dai campi. Per raggiungere la loro cascina dovevano passare per un tratto di cortile del Vaccarino. Già a questo proposito erano sorte discussioni e liti. Il Vaccarino, tozzo e forte, quando li vide si avvicinò con il falcetto e colpì due o tre volte il Trezzi e poi impedì al Bragardo di soccorrerlo. Più tardi il ferito venne portato all'ospedale di Chieri, dove decedette per meningite purulenta.

L'imputato ieri si è difeso dicendo di aver preso il falcetto per reagire alle violenze del garzone che lo avrebbe afferrato per la cravatta e ingiuriato. Il P.M. dott. Pennello ha chiesto 24 anni di reclusione. Difensori gli avv. Guidetti Serra e Spagnoli. Parte civile l'avv. Floreale. Presiedeva il dott. Carrau Cera. Cancelliere il dott. Santostefano.

Specchio dei tempi

Il parere di un professore sull'educazione sessuale - Perché non si ribellano le povere donne siciliane? - Il sorriso e la multa - Una categoria sfortunata: le commesse di negozio - Consiglio all'amico macellaio: non aumenti i prezzi - In tutte le scuole medie si legge Carducci

Un lettore ci scrive:

«Meritano un plauso sincero quegli allievi del Liceo Scientifico che, scuotendosi di dosso il pesante fardello del conformismo codino, hanno saputo esprimere quella esigenza di informazione e di formazione sui problemi sessuali che è pienamente sentita da tutti gli adolescenti di ambo i sessi che ho avuto occasione di avvicinare nella mia carriera di insegnante.

«Questa richiesta di sollecita revisione dei metodi educativi tradizionali è assai di più di una presa di posizione su una particolare questione: è una acerba rampogna agli indugi ed alle sterili discussioni, è soprattutto un monito che ci viene da quei giovani che una facile propaganda di maniera ci rappresenta come storditi dalla musica ritmica e distaccati dalla problematica del nostro tempo.

«Gli studenti che hanno scritto a "Specchio dei tempi", non si chiedono soltanto nozioni genetiche e igieniche (la nostra scuola ha già il triste primato del nozionismo), ma soprattutto desiderano discutere con noi, rompere l'omertà, che famiglia e scuola mantengono sulla maggioranza dei problemi concreti di vita. Siamo noi preparati? Oppure l'idea del "peccato" che da ogni angolo ci si mostra con una ibrida ed equivoca maschera di allettamento e di ripugnanza, ci ha talmente permeati da impedirci di distinguere l'amore, fonte unica di vita e essenza stessa della poesia, dal meretricio, più o meno, camuffato?

«Perché è chiaro come solo il decadimento del linguaggio al livello della scurrilità, e del costume, a quello della confusione morale, può rendere arduo l'esprimersi su questioni che sono al centro di interessi, che implicano gran parte della nostra vita affettiva, intellettuale e morale».

prof. Cesare Polcari
Istit. Tecnico Femm. «S. Santarosa»

Una lettrice ci scrive:

«Poiché Francesco Rosso nota che gli uomini sembrano più sensibili al problema da lui trattato, (infatti, hanno scritto, hanno detto, mentre le donne tacciono), mi affretto ad intervenire per dirgli che a me, donna, è apparsa altamente nobile la sua battaglia per le condizioni deprimenti e avvilenti delle donne del Sud, specialmente delle vedove quasi murate vive entro gli sguardi suspiciosi del "prossimo"! (tremenda ironia della parola).

«Ma se le dicessi che non avevo scritto prima semplicemente per un senso di pesante stanchezza, che mi viene dal constatare quanto l'umanità persiste nell'ignorare la verità?

«In Sicilia rimane l'atmosfera saracena, e le donne mi fanno un'immensa pietà ma, insieme, rabbia per quella loro passività inerte. Perché non si uniscono? Quello, poi, che mi urta, è il fatto che la condizione della donna debba dipendere dalla volontà esclusiva degli uomini: Cristo non ci ha messi sullo stesso piano?

«Ma forse sono ingiusta: non sono le stesse donne, le vecchie madri isolane che, dimentiche della propria giovinezza, o forse per meschina rivalsa, inchiodano le giovani alla sorte loro toccata? Ho conosciuto una famiglia con madre meridionale, dove le quattro figlie, di cui due molto graziose, furono condannate allo zitellaggio, perché il patrimonio restasse ai fratelli maschi; e questa fu la volontà materna.

«Devo lealmente riconoscere che se molti mali alle donne vengono dall'egoismo maschile, in compenso, però, le parole più generose verso di noi ci giungono ancora dagli uomini, gli intelligenti, i quali comprendono che un grazie ha valore solo se è libero».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un operaio e percepisco 1.200 lire al giorno. Vado al lavoro in bicicletta ed essendo in più persone a far la stessa strada si pedala affiancati per aver modo di discutere. Per questo, oggi sono stato fermato da una pattuglia stradale e ho pagato all'agente 400 lire di multa.

«Il viaggiare affiancati sarà un'infrazione e va bene, ma il fatto di sorridere ad un amico perché era stato fermato per la stessa ragione non mi pare un reato e l'espressione usata dall'agente nei miei riguardi "non rida altrimenti le dò un'altra multa", mi ha fatto restare di stucco. Se sorridevo al mio compagno di sventura facevo buon viso a cattiva sorte; non mi divertiva affatto l'idea che quel giorno avrei lavorato tre ore per niente.

«Fai presente, o bella rubrica di tutti, a quei cari agenti che sono soltanto tutori dell'ordine, e non dei sentimenti altrui. Rammenta loro che siamo in un paese democratico dove c'è libertà anche di sorridere. Rammenta che se il paese è povero, l'essere cortesi costa poco. E che se anche trattano con chi è in fallo, hanno sempre a che fare con persone civili».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo commesse che ci scusiamo di disturbarti per cose non nuove. Ma credi sia giusto che oltre a non essere riuscite ad avere la mezza giornata di riposo settimanale come le altre categorie ci si privi di feste nazionali tipo il 25 Aprile solo perché cade di sabato?

«Ci chiediamo: la nostra categoria invece di migliorare cosa fa? E' necessario ricordare che molti cittadini in occasione di feste di due giorni prendono il "ponte" per andare al mare e ai monti e i negozi stanno aperti ma vuoti!».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Dopo 40 anni che leggo *La Stampa* mi sono trovato male a scorrere l'articolo di domenica 5 aprile 1959, riguardo alla carne, essendo un vecchio macellaio.

«Quel giornalista che si mette a piedi fermi, per non lasciar aumentare la carne, perché non pubblica che il governo percepisce 200 lire al chilo di tasse per questa carne? Così l'opinione pubblica saprebbe che quel piccolo profitto non è tutto del macellaio.

«Si incominci a diminuire le tasse e poi si vedrà. Non si possono cedere biglietti da mille per 800 lire. Sarò molto riconoscente se la cara *Stampa* pubblicherà questa mia su "Specchio dei tempi"».

Un vecchio macellaio

Un lettore ci scrive:

«Su *La Stampa* del 7 aprile un lettore da Roma protesta per l'ignoranza, "la decadenza mentale e culturale" messa in evidenza dal "Gonfalone". Fin qui sono pienamente d'accordo con lui. Mi permetto di dissentire invece quando rileva la crassa ignoranza delle "belle e vispe maestrine" che non conoscevano né il Carducci né il Canto dell'amore. Ammesso pure che non abbiano riconosciuto questa celeberrima poesia (e questo già mi pare assurdo), mi sembra impossibile che conoscessero il Carducci soltanto come "un poeta dell'Ottocento!".

«Forse il lettore non se ne sarà accorto ma sarà stato amabilmente preso in giro. Io che sono giovane e studente posso assicurare che il Carducci si legge dalle medie al liceo, dall'avviamento alle magistrali. Posso assicurare il lettore di Roma che talvolta anche i miei compagni di scuola fuori del loro ambiente di tutti i giorni, davanti a persone più anziane, fanno mostra di ignoranza senza pari, per il solo discutibile gusto di scandalizzare i presenti con le loro parole».

Segue la firma

La bimba della vittima

Per Ave Del Buno, la bimba infelice della donna uccisa a Milano abbiamo ricevuto:

M. G. M. G. E., lire 5000; N. N. 1000; D. R.L. 1000; S. L. 500; Vittorio e Stellina 2000; Mamma Olga 1000; F. A. offre 1000; Anna Maria e Vittorio 2000; E U, alla memoria del pittore Mario Fracchia 500; In memoria di Maria Alpino 1000; Neri Primo 2760; Neri Primo 2000.

Totale L. 19.760. Totale preced. L. 166.410. Totale gen. L. 186.170.

Per il giovane poliomielitico di via Nicolini 17, ferito da uno scoppio di gas che ha distrutto il suo alloggio, abbiamo ricevuto dai vicini di casa: Racca Paganelli L. 5000; Ferri Benedetto, 1000; Soffietti Maria, 1000; Gallo Vittoria, 1000; Seren Rosso Savina, 1000; Demichelis Maria, 1000; N. N., 500; N. N., 1000; N. N., 1000; famiglia Durando, 1500. Totale L. 13.500.

Le infermiere negli ospedali poche e non troppo ben pagate

In città sono tremila - Le professioniste guadagnano 595.000 lire lorde all'anno, le generiche 570.000 - Chiedono un aumento di 7000 lire al mese

Si contano in città circa tremila infermiere: un migliaio professioniste, le altre «generiche». Delle «generiche» soltanto il 40 per cento ha il diploma. In Italia funzionano poche scuole per infermiere professioniste. In Piemonte sono due: una alle Molinette e l'altra all'ospedale civile di Biella.

La scuola-convitto femminile delle Molinette ospita nei due anni di corso un'ottantina di allieve interne; la retta è di 8 mila lire mensili. La parte pratica si svolge sotto la guida di professori specializzati; con gli esami finali si ottiene l'abilitazione di Stato, il titolo di infermiere professionista e il diritto di esercizio ovunque. In seguito è possibile la specializzazione di assistenti sanitarie, con un altro anno di applicazione.

Soltanto dall'anno scorso la Croce Rossa ha istituito un corso biennale permanente (con lezioni anche serali) in via delle Rosine n. 7 per la parte teorica e negli ospedali per la pratica. Il corso è gratuito, ammette uomini e donne dai 18 ai 30 anni in possesso di licenza media o titolo analogo; attualmente ospita circa 150 allievi esterni ma può giungere fino a 500. Al termine del biennio si consegue il diploma di infermiere generico.

Qual è il trattamento economico delle infermiere negli ospedali? Le professioniste incominciano con 595 mila lorde annue, hanno scatti biennali del 2,50 %; le generiche incominciano con 570 mila ed hanno naturalmente mansioni più modeste. In alcune case di cura lo stipendio si riduce anche a 500 mila all'anno.

La categoria avanza queste rivendicazioni: 7 mila lire di aumento sullo stipendio mensile; orario effettivo di non oltre otto ore, istituzione presso gli istituti di previdenza di una cassa propria (adesso gli ospedalieri si appoggiano all'Inadel), creazione di altre scuole professionali e corsi riconosciuti. «*All'estero* — ci dicevano alcune infermiere italiane che hanno seguito i corsi in Inghilterra — *le nostre colleghe hanno un trattamento migliore. Gli ospedali sono statali, hanno tutti regolari corsi riconosciuti di 3-4 anni, con tre sessioni annuali d'esame. Le allieve hanno vitto, alloggio e 300 sterline all'anno (circa 30 mila lire al mese). Inoltre negli ospedali le infermiere sono più numerose, con evidente vantaggio degli ammalati, hanno maggiori responsabilità ma anche maggior prestigio*».

Le infermiere private, quelle che esercitano senza essere alle dipendenze di enti o di ospedali sono soltanto qualche centinaio. Vivono per la maggior parte assistendo i malati a casa. La tariffa per un'iniezione è di 200 lire. Il lavoro continuativo prestato da un'infermiera al domicilio dell'ammalato comporta vitto, alloggio e una retribuzione intorno alle 70 mila lire al mese.

Banda di ladri di gomme

Tre auto, rubate la notte scorsa, sono state ritrovate ieri mattina, in fila una dietro l'altra, in corso Polonia: erano state depredate di tutte le ruote.

Ieri sono state trafugate altre quattro macchine, come segnala l'Automobile Club: due «1100» TO 290653 e 273513, una «600» GE 93365 e una «giardinetta» TO 166031.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 14,6
MINIMA + 9,1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 11,1; pressione 733,8; umidità 86 %. Cielo nuvoloso con precipitazioni sparse. **Previsioni**: cielo molto nuvoloso con precipitazioni in pianura. Temperatura in diminuzione. La temperatura a Caselle: massima +10,5; min. +7,5; media +9,3.

Stato civile dell'8 aprile

MORTI — **Bertea Caterina** in Maraula, anni 87, nata a Torino, abitante in via Card. Maurizio 32; **Omodei Irene**, 82, Gravellana, via Monterosa 51; **Serasso Andrea**, 52, Crova, mecc., v. Sesia 26; **Bosio Giuseppe**, 63, Poirino, largo Luca della Robbia 44; **Gianoglio Rosa** m. Bigalini, 81, Torino, v. Bologna 29; **Carpegna Amalia** m. Cutelli, 89, Parigi, v. Ormea 40; **Agnola Mario**, 83, Tortona, medico, v. S. Anselmo 2; **Serra Giuseppe**, 70, S. Paolo Solbrito, via Nizza 170; **Alessio Metilde**, 82, Torino, v. della Rocca 14; **Valente Carlo**, 53, Rocchetta, oper., via Nauchette 19; **Levato Giovanni**, 64, Aralero, v. Asunciona 33; **Berdino Silvestro**, 49, Torino, v. [illegible] 61.

Deceduti in ospedale: **Cravella Francesco**, a. 66, n. a Val Guarnera, op.; **Goffo Giuseppe**, 86, Cossato T.; **Valentini Liduina**, 81, Tassullo, suora; **Giaccardi Aminta**, a. 83, Anderon Micca; **Giostra Giorgio**, 71, Terni; **Benedetto Giacomo**, 71, Settimo; **Miel Patrizia**, g. 2, Torino; **Sandra Francesco**, a. 80, Liverno F.; **Samaretto Margherita** v. Burzio, 70, Chieri; **Ferro Maggiorina** v. Grasso, 55, Calosio; **Berla Luigia**, 64, Nune, insegnante.

NATI — **Lanza Rossana**; **Altelica Rita**; **Lesepo Alessandro**; **Pavia Giulia**; **Vetta Silvana**; **Vanzetti Gabriella**; **Ferlassa Rossella**; **Giannetti Cinzia**; **Ravelesta Ezio**; **Giberti Patrizia**; **Giaretta Lina**; **Cigna Gabriella**; **Greco Rosa**; **Birelli Claudio**; **Gastaldi Gian-Giacomo**; **Grisafone Giorgio**; **Provenzano Luigi**; **Cimirato Emanuele**; **Di Ola Mario**; **Manoperti Antonietta**; **Akalemattee Antonio**; **Bertetti Manuela**; **Chieppa Michele**; **Gallerchio Maria**; **Cassavale Gemma**; **Bezzani Luisa**; **Taberga Maria**; **Lupo Franco**; **Miletto Pier-Luigi**; **Eccesso Maria**.

Morti 23 - Nati 32 - Matrimoni 23.

Collegio San Giuseppe. — Domenica, Pasqua degli ex-allievi e dei papà degli allievi, festa sociale dell'Associazione.

Dell'adulazione

Fra i documenti letterari dell'antifascismo — dei quali continua il getto e purtroppo anche l'opportunità — merita particolare attenzione da quanti pensano che a colpir forte è necessario dir bene, il trattatello *Dell'adulazione* di Vincenzo Giacchetti, che sebbene uscito in questi mesi dai torchi della fiorentina «Marzocco», mostra chiaramente di esser stato scritto sotto l'evento, quando appunto l'antifascismo fu più meritorio.

Ma trattandosi di un libro che rispecchia le parti più soggettive di un uomo (dalla stizza in su), spiace che l'editore non l'abbia corredato d'una notizia biografica che permettesse al lettore comune d'inquadrare l'autore nel nostro panorama politico-letterario. La dedicatoria ad Ancona «risorta repubblicana» lo dice di quella nobile città; il contesto, insegnante e pubblicista. Prendiamo dunque il Giacchetti come ci viene; balzato su dal limbo di quegli scrittori improvvisi e bizzarri che allietano *ab antico* le nostre lettere.

La pacatezza che si presuppone in un trattatista morale non dura in lui che le prime e poche pagine dove per bocca del Tommaseo si pongono le differenze tra adulare lusingare piaggiare e così via per quanti sono i concetti in cui svaria nella nostra lingua quell'idea funesta. Preambolo filologico che potrebbe sembrare pedanteria, se tutto quel che segue, cioè una violenta requisitoria contro il fascismo, non si dimenticasse di quel genio verbale; anzi non fosse che una lunga esercitazione di lingua applicata con gusto umanistico all'invettiva politica. Le parole e i modi strani del Giacchetti non si contano, e farebbero pensare a un uomo di quaderni e dizionari. Se non ch'egli non se ne balocca, ma li scaglia come sassi in faccia al nemico; e se molte sue parole sono remote o morte, la sua sintassi, il suo sentimento è sempre vivo.

Non per riguardo ma per maggior gusto i personaggi non sono mai indicati col proprio nome ma avvolti nei veli delle metafore. Ed ecco subito il «Menticurvo» o «leone da burla», trasparente a tutti come trasparenti i suoi satelliti, sui quali lo scrittore rovescia i più buffi arcaismi e riboboli del nostro idioma. Con rare concessioni al gusto dei settimanali («la mistica che mastica»), il tono è scelto e ricorda la vena maccheronica, che ha oggi il suo principe, anche per questa materia, in Carlo Emilio Gadda. Ma la novità del Giacchetti è poi di aver ricondotto il fascismo sotto l'universale dell'adulazione, da lui detta, giacché i sostantivi soli non gli bastano mai, «trappoliera e smungitrice». In codesto vizio eterno, ma che nei silenzi comandati delle tirannidi assorda come le cicale fanno a mezzogiorno, egli lascia che si riassorbano tutti gli altri che furono più speciali di quegli anni d'inesorabile comando.

L'uomo, diceva Carlo V, di tutto si stanca fuorché della lode; e veramente la nostra debolezza non ha riparo contro l'adulatore, che si può affinare, come un artista lasciato in pace, fino all'ultima eccellenza. L'adulazione come fascisticamente l'intende il Nostro, è ancora quella di Teofrasto e insieme qualcosa di più: adulazione che sale e scende, va e ritorna; un gioco complicato di rifrazioni e di rilanci, un gas che tutto penetra e confonde, comprese le vittime stesse che furono anzi le più adulate di tutti.

L'infocato libretto ci rimette in quei giorni, anche se a prima vista pare divagare nell'antologia. Perché lo scrittore tira giù dagli scaffali tutto quanto gli serve a provare che l'adulazione è il concime dei tiranni: Tacito Dante Cavalca («Lauda l'adulazione, com'uomo che succi 's poppa a un altro») Petrarca Cervantes Manzoni Giusti Burckardt e tanti altri alla rinfusa; e professandosi savonaroliano e manzoniano, stimante cioè che la storia è fatta dagli uomini e perciò in gran parte da birboni, si attarda, da quell'originale che è, a dir le sue al Machiavelli, a Goethe, agli hegeliani e a quanti non la pensano come lui. Ma da tutte le parti sa poi convergere fulmineo al bersaglio, e il Menticurvo e i suoi fanno le spese di quelle volate e digressioni.

Anche l'aneddoto più dubbio o pettegolo esce ritemprato dalla qualità erudita e maligna del suo antifascismo. Quello di quando per lutto improvviso del duce furono per un giorno vietate ai bagnanti le acque di Rimini gli fa trovare analogo ma men crudo provvedimento preso da Bernabò Visconti; e il sorridere che tutt'a un tratto fece Mussolini nelle fotografie, dopo letto nel Mingazzini che i delinquenti non ridono, lo rimanda a M.me de Staël dove descrive così bene lo «strano» sorriso di Napoleone. Non manca poi al Giacchetti, in tanto estremismo polemico, il furore profetico, che egli riserba all'ultimo capitolo come fece del suo, nel *Principe*, il Machiavelli. E non importava avvertisse in nota non trattarsi di profezie a ritroso; si sa. Ore contate, nonostante il vento dell'adulazione, per i reggitori neri, che già il popolo italiano dell'aprile del '45 «fucila con gli occhi». E onore al vecchio Churchill, vessillifero della riscossa, cui peraltro si rimprovera come sconvenevole a un par suo, «l'uscire con un calzone lungo e uno corto....».

Così l'autore non lascia mai, neppure nella suprema tensione, la vena del «capitolo» burlesco ed è sempre letterariamente presente a se stesso. Il che, se giova a noi lettori, non giova meno a lui come trattatista dell'adulazione, a conservarlo lucido e sull'avviso. Perché è chiaro che per rivolgimenti politici i vizi umani non si perdono; tutt'al più fanno mostra di nascondersi. Dopo tanto sfogo di parte il Giacchetti lascia intendere che potrebbe sfogarsi dell'altro e scrivere un'Appendice. Dove s'è andata a cacciare ai nostri giorni l'adulazione?

Il tocco contemporaneo, da uomo a uomo, pare piuttosto ruvido, prendendo come specchi sociali il settimanale e la televisione. L'indiscrezione è spesso il sale del primo e certi «giochi» della seconda che altro sono se non riguardose gogne e berline? La *gaffe* misurata è fra le doti del buon presentatore. Si direbbe che facciamo a trattarci senza peli sulla lingua e che una bella franchezza è tornata fra noi. Se non che la franchezza esercitata davanti a terzi è sempre sospetta alla morale, che con poca fatica riconosce in quei terzi, si chiamino essi lettori e spettatori o generalmente pubblico e folla, i nuovi adulati.

Leo Pestelli

Terza riunione per la Mostra «L'uomo al lavoro» del '61

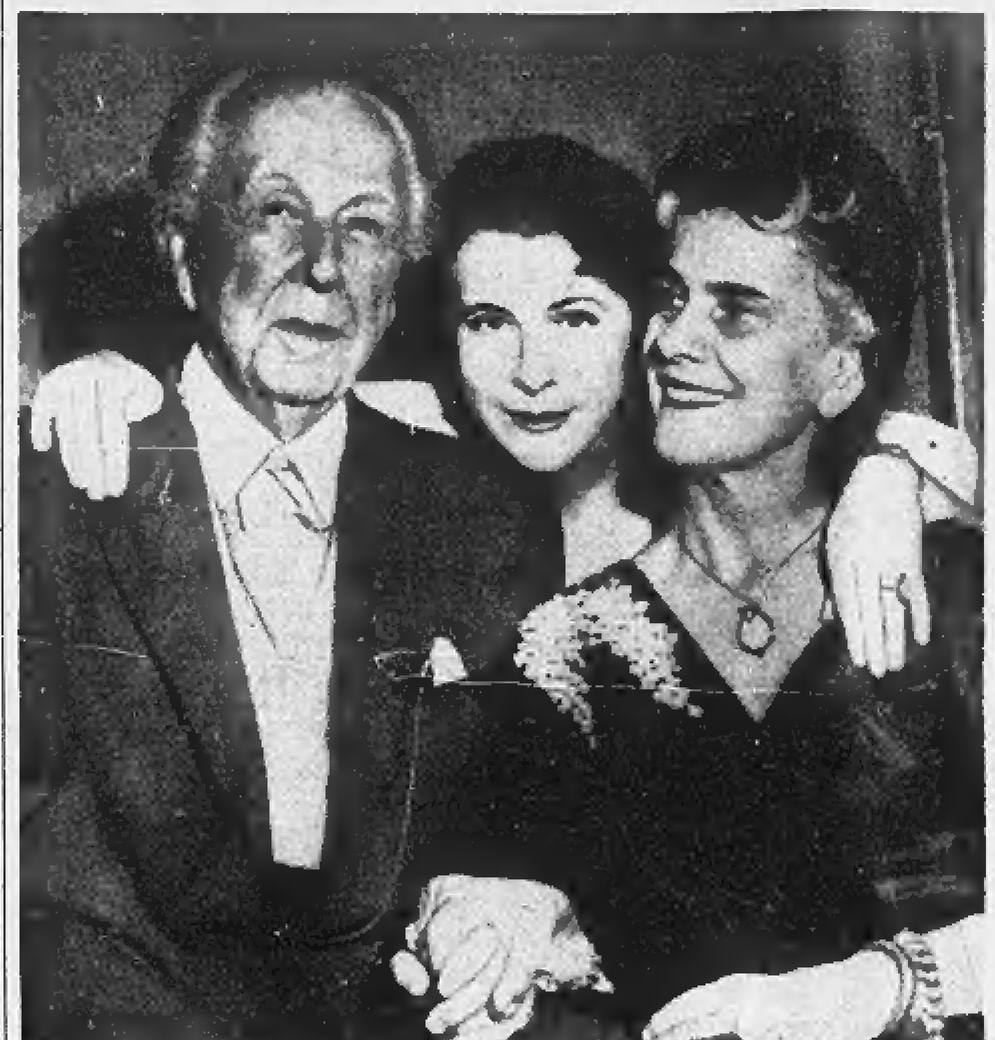
Milano, 9 aprile.

Il Comitato ordinatore dell'Esposizione internazionale del Lavoro — Torino 1961 — ha tenuto oggi a Milano la sua terza sessione, alla quale hanno partecipato rappresentanti e datori di lavoro, dei lavoratori con le tre confederazioni e dei ministeri dell'Industria, del Lavoro e degli Esteri, nonché il delegato dell'Organizzazione internazionale del Lavoro di Ginevra.

E' stato esaminato il programma dell'Esposizione, che svolgerà il tema dell'«Uomo al lavoro» presentando il progresso tecnologico e sociale degli ultimi cento anni. Una serie di mostre specializzate ne analizzeranno gli aspetti particolari e saranno affidate ai singoli paesi.

Tutte queste presentazioni saranno attuate in un complesso unitario che dovrebbe costituire una costruzione a carattere permanente destinata a diventare in seguito, dopo il '61, un centro nazionale di addestramento al lavoro ai diversi livelli e per gli impieghi nazionali ed esteri, a duratura e concreta testimonianza delle celebrazioni centenarie.

LA SCOMPARSA DI UN CELEBRE COSTRUTTORE AMERICANO



L'architetto americano Frank Lloyd Wright fotografato il giorno dell'88° compleanno nella sua casa a Spring Green, nel Wisconsin, con la moglie e la figlia (Tel.)

Tragedie, avventure e fantasia nella vita dell'architetto Wright

Spregiudicato, affermava di aver preferito "l'onesta arroganza" alla "ipocrita umiltà" - Un'esistenza capricciosa e romanzesca - Ebbe quattro mogli: una di queste gli fu massacrata con tutta la famiglia da un negro impazzito - Rivoluzionario, voleva che l'arte precedesse i tempi - La scuola della prateria: "la casa deve baciare la terra"

(Nostro servizio particolare)

Phoenix (Arizona), 9 aprile.

E' morto Frank Lloyd Wright, l'architetto, l'uomo che per oltre mezzo secolo ha imperversato come un ciclone da un capo all'altro della terra, demolendo pregiudizi, abbattendo miti e idoli, creandone di nuovi e influendo direttamente e indirettamente su due generazioni.

Aveva 89 anni, essendo nato a Richland Center, nel Wisconsin, l'8 giugno 1869. Sabato scorso era stato trasportato di urgenza all'ospedale San Giuseppe di Phoenix con un'occlusione intestinale. Da due giorni egli accusava dolori addominali ma si era rifiutato di consultare il medico. Solo quando il dolore si era fatto insopportabile si decise a chiamare l'autoambulanza. Operato d'urgenza, aveva ripreso il suo solito umore caustico e arrogante non appena gli effetti dell'anestetico si erano dissipati. I medici avevano diramato ieri un bollettino — contro il volere del paziente — per informare i curiosi che «mister Wright aveva superato felicemente l'intervento chirurgico e le sue condizioni andavano migliorando soddisfacentemente».

Poco dopo gli stessi medici sono stati convocati al suo capezzale dal medico di servizio, il quale li informò che l'architetto era in preda a delirio e che la febbre era salita in modo allarmante. Un'ora dopo egli decedeva tranquillamente, contrariamente a come era vissuto.

Frank Lloyd Wright aveva avuto quattro mogli, nessuna delle quali sposata in circostanze normali. Nel 1909 abbandonò la prima, Catherine Tobin, insieme ai sei figli da lei avuti durante i dodici anni di matrimonio. Ottenuto il divorzio si unì more uxorio con la moglie di un vicino e amico, la signora Edith Cheney, per la quale eresse la casa «Taliesen», che doveva diventare il centro rivoluzionario dell'architettura e dove convenivano i coraggiosi seguaci delle sue idee d'avanguardia.

La casa «Taliesen» fu anche al centro di una orrenda tragedia che costò, nel 1914, la vita della signora Cheney, dei due figli di lei, nonché di quattro dipendenti di Wright. Un inserviente negro, Julian Carleton, improvvisamente impazzito, si rinchiuse in casa, bloccando tutte le porte e finestre eccetto una. Da questa finestra penetrarono l'una dopo l'altra le persone che volevano rendersi conto del perché la casa fosse chiusa, cadendo vittime della scure del pazzo. Compiuta la strage il negro appiccò il fuoco alla casa e si nascose nella fornace dove l'architetto cuoceva le sue ceramiche, non senza avere prima ingerito una grande quantità di un acido venefico.

Disperato, Wright fece immediatamente ritorno da Chicago e fece ricostruire «Taliesen», per «cancellare la cicatrice dalla collina» sulla quale si ergeva.

L'imperatore del Giappone aveva intanto appreso delle sue prodezze architettoniche e lo aveva invitato a sperimentarle in Giappone, paese notoriamente da terremoti. Wright accettò con entusiasmo e costruì l'Hôtel Imperiale di Tokio per quattro milioni e mezzo di dollari. L'edificio ebbe il suo primo collaudo mentre veniva costruito, ma il più severo lo ebbe nel 1923 durante il disastroso movimento tellurico nel quale perirono centomila persone. L'albergo fu il solo edificio a più piani a rimanere in piedi, indenne.

Durante i quattro anni di Tokio l'architetto conobbe Miriam Noel, scultrice e madre di tre figli già sposati. Tornati negli Stati Uniti, si unirono in matrimonio. La cerimonia si svolse a mezzanotte in punto del 12 novembre 1923 sopra un ponte sul fiume Wisconsin. Due anni dopo, mentre la moglie si trovava in California, il volubile artista conobbe la bellissima ballerina montenegrina Olga Ivanhovna Lazovich. Saputa la cosa, Miriam fece immediatamente ritorno a casa, dando così inizio ad uno dei più clamorosi scandali mondani americani. Per tre anni Miriam insegue, perseguita e fa perseguitare la coppia da poliziotti, giornalisti e fotografi; ne brucia la casa, invoca la «legge Mann» contro i coniugi infedeli, cerca di far rimpatriare la ballerina, invia lettere ai governanti, scrive lunghe proteste ai giornali, si barrica in casa e spara dalle finestre: il tutto per evitare di essere soppiantata. Insegue Wright che, con Olga e il figlio appena nato, fugge dalla clinica ostetrica di Chicago. A nulla valgono le esortazioni dell'uomo e le profferte di una ragionevole sistemazione. Miriam muore di anemia perniciosa nel gennaio del 1928.

Frattanto Wright, perseguitato dalla moglie e dalle preoccupazioni, non aveva potuto dedicare molto tempo al suo lavoro. I debiti si erano accumulati e poté salvarsi dal disastro solo vendendo ciò che di più caro possedeva, una pregevole collezione di stampe giapponesi.

Subito dopo la morte di Miriam, Wright sposa finalmente Olga, fonda la «Frank Lloyd Wright Inc.», riapre la «Taliesen», crea la «Fondazione Taliesen», progetta numerose case e palazzi e arricchisce.

Anticonformista e rivoluzionario fino ai capelli, insulta chiunque si ostina a chiamarlo artista, affermando che questo «epiteto» sarà giustificato solo quando si sarà verificata la perfetta unione fra industria e arte. Tiene centinaia di conferenze, scrive innumerevoli libri e opuscoli di estetica architettonica; costruisce il museo Guggenheim a New York e la torre «Price» a Bartlesville, vince per quindici anni consecutivi il premio dell'istituto americano degli architetti, da lui definito «l'istituto americano delle apparenze», insulta e deride tutti coloro che si ostinano a vivere nelle città.

La sua fama aveva intanto attraversato l'Atlantico ed in Europa egli trovò un terreno propizio per il seme gettato. Inaugura l'era del «Bungalows», cioè le case unifamiliari ad un solo piano che negli anni recenti hanno invaso le periferie di tutte le città americane e di molte città europee; fonda la «Scuola della prateria», cioè dell'architettura orizzontale lanciando al contempo lo slogan: «La casa deve baciare la terra sulla quale sorge», intendendo che le costruzioni debbono estendersi in superficie e non in altezza, come in quei «vampiri di sangue fresco» com'egli chiama le città.

E nel frattempo lotta accanitamente e senza peli sulla lingua contro un mondo afflitto dalle convenzioni e dai pregiudizi. Insulta in ogni occasione gli architetti che, pur di aggiudicarsi un contratto, fanno scempio dell'arte piegandola ai desideri di persone ricche e ignoranti. Distrugge le sue proprie opere quando le ritiene non conformi alle sue aspettative; esorta i progettisti ad avvalersi dei più avanzati prodotti per l'edilizia e della tecnica più audace.

L'ultima fra le sue delusioni è quella infittagli dal comune di Venezia. In questa città egli contava di erigere una casa in cemento armato e vetro, nella così detta «Volta de Canal», in memoria dell'architetto italiano Angelo Masieri, suo seguace. Le autorità lagunari ritennero, nel 1955, che la «casa» non fosse in armonia con gli edifici adiacenti e respinsero il progetto. La cosa si trascinò per mesi su tutti i giornali del mondo, divisi in due fazioni: l'una pro e l'altra contro il progetto. Anche il suo amico Hemingway si dichiarò in questa occasione suo avversario con una frase che divenne lo slogan dei tradizionalisti: «Voto contro Wright».

Pochi giorni or sono, parlando con un amico, Wright ebbe a dire: «Da giovane dovetti scegliere fra un'onesta arroganza e un'ipocrita umiltà. Oggi, all'età di 89 anni, posso affermare di non aver perso nulla scegliendo la via dell'onesta arroganza».

a. p.

APERTE NUOVE VIE ALL'INDAGINE GIUDIZIARIA

La vittima complice dell'aggressore?

Sinora si è cercato di far luce unicamente sulla figura del colpevole - Ma c'è sempre un nesso fra l'azione delittuosa ed il comportamento di chi la subisce - E, talvolta, per il criminale, la spinta a delinquere viene proprio dalla vittima che la società ritiene del tutto innocente

Roma, aprile.

Le nuove vie aperte alla indagine criminologica da una scienza nascente — la vittimologia — potrebbero rivelarsi provvidenziali per la chiarificazione di taluni fra i più clamorosi fattacci registrati in tempi recenti dalla nostra cronaca nera: l'uccisione di Maria Martirano, il delitto che sarebbe stato compiuto «per convinzione» e sul quale incombono ancora le tenebre, a dispetto delle tante indagini che sono state eseguite, degli arresti che sono stati disposti e che sono, tuttavia, mantenuti; la misera fine della mondana milanese, trovata cadavere nella roggia; il tragico destino che è toccato al soldato alessandrino, alla vigilia di andare in congedo; persino l'uccisione di Esposito, da parte di . spetta, nel torbido sfondo della camorra.

E' stato B. Mendelshon, un giurista che vive a Gerusalemme, e che, di là, si rivolge con tono alato e profetico agli studiosi di Occidente, quasi echeggiando l'appello che, dall'alto delle colline che circondano la più antica città del mondo, lanciavano i profeti al tempo del popolo della Bibbia, «Ama il tuo prossimo», a gettare le basi di questa nuovissima scienza che ha per fine di salvaguardare i membri dell'aggregato sociale dal pericolo di diventare vittime della tracotanza e della brutalità altrui; di proteggerli, con adeguati interventi e trattamenti terapeutici, dal pericolo di ricadere vittime dell'umana malvagità ove già fossero incorsi in questa amarissima sorte.

B. Mendelshon, bisogna dirlo subito, non è un visionario. Le teorie che egli ha enunciato e che si vanno facendo strada fra gli studiosi del mondo occidentale, così da trovare stimoli ed incoraggiamento per le più congrue applicazioni, sono la risultante di una nuova o sin qui trascurata impostazione dei problemi che si vanno dibattendo da anni fra i cultori della scienza criminologica. E' possibile — si chiede B. Mendelshon — amministrare la giustizia conoscendo soltanto i dati biopsicologici che riflettono il delinquente; astraendo, del tutto, dai dati in cui può trovare risalto il profilo biopsicologico della vittima?

Sinora, aggiunge Mendelshon, la scienza criminologica non si è mai occupata della vittima, in quanto vittima: ha trascurato, sempre, di considerare la vittima di un fatto delittuoso qualsiasi come un problema a sé, suscettibile di essere indagato approfondito e chiarito; si è preoccupata, soltanto, di far luce sulla personalità dell'imputato, del criminale. La vittima, per i giudici, è il soggetto passivo del reato. E come tale è destinato, in tutte le vicende, a rimanere avvolto nell'ombra. L'opinione pubblica, del resto, è più portata ad accendersi di interesse per la figura del criminale che ad impietosirsi per la sorte toccata alla vittima. Landru è diventato un personaggio celebre, il cui nome, a tanta distanza d'anni dalle sue orribili gesta, risuona e ricorre ancora, anche fra la generazione che è seguita a quella del suo tempo. Delle sue numerose vittime, invece, nessuno sa niente: tragicamente scomparse, sono cadute nell'oblio generale: gelido, inspiegabile, crudele.

Ora, non si può dire, davvero, che Mendelshon abbia preso le mosse da basi del tutto empiriche, allorché, enunciando le tesi che han trovato l'assenso unanime dei criminologi, ha creduto di parafrasare il vecchio detto popolare, secondo cui è l'occasione che fa l'uomo ladro, per giungere a sostenere che è la vittima che fa il criminale. In realtà, la vittima di un fatto delittuoso e il colpevole del fatto medesimo, coesistono: fra l'atteggiamento della vittima e l'azione del colpevole, c'è un nesso, una correlazione, che, talora, risulta d'ordine materiale, tal altra, solo di ordine psicologico.

Oh! non è la donna infedele che arma la mano del marito e dell'amante tradito? E, per contrapposto, anche se il nesso di causalità è meno evidente, non è poi spesso il soggetto tradito che determina il tradimento? In questo piano Mendelshon ha avuto, da noi, un precursore. Allorché il compianto prof. Filippo Saporito fu incaricato dalla autorità giudiziaria di compiere gli accertamenti peritali intorno alle condizioni psichiche della contessa Bellentani, allo stato in cui ella versava allorché esplose, dalla rivoltella occultata sotto la pelliccia di ermellino, il colpo che folgorò il suo amante, un quesito si pose alla sensibilità ed alla umanità dello sperimentato psichiatra: quale, nello scatenarsi del dramma, la parte della donna, travolta da una cieca ed insana passione? e quale la parte della vittima, che non aveva riguardo per la personalità delle amanti, guazzava fra le avventure, si liberava dei legami che lo infastidivano o gli erano giunti a noia diramando, in serie, «lettere di licenziamento» uniformi nel testo e nel tono, come le circolari?

Ebbene, frugando nella dissestata psiche di Pia Bellentani, il prof. Saporito non ha potuto non risalire alle situazioni originatrici di questo dissesto. Egli ha sostenuto, sottoponendo ad una rigorosa analisi gli atteggiamenti della vittima, che lo scompaginamento delle facoltà psichiche della eroina di Villa d'Este, la spinta che ella ha avuto al delitto han da ritenersi in stretta connessione con il comportamento della vittima. Pia Bellentani, in altre parole, aveva già perduto la «capacità di intendere e di volere», quando ancora doveva compiere il delitto, quando ancora follemente «erava in un ravvedimento dell'amante, a questa illusoria speranza si abbarbicava furiosamente. Ebbene, il fascicolo dedicato dal prof. Saporito all'analisi dei rapporti fra la vittima e la creatura che ne ha stroncato la vita, ha valso all'insigne psichiatra rimbrotti acerbi ed immeritati.

Nelle conclusioni della scienza si è voluto scorgere, da taluno, un atteggiamento o una presa di posizione a favore dell'imputata. Il caso Bellentani è risolto, è superato, non ingombra più la cronaca; appartiene, ormai, alla storia. Ma i casi che sono, tuttavia, attuali per la cronaca, pongono in risalto la validità del criterio che aveva guidato il prof. Saporito nella sua indagine, danno ragione a quanto va sostenendo B. Mendelshon, incoraggiato dall'approvazione senza riserve di tutti i criminologi. La società ha orrore di chi viola la legge; ma perché ignora o finge di ignorare la vittima dell'infrazione? Forse perché la vittima non dà preoccupazioni e pensieri, è inoffensiva? Se questa è la ragione per cui la società dimentica che nel problema della criminalità agiscono due fattori: il fattore criminale ed il fattore vittima, è certo che la società è fuori strada nell'affrontare il problema della repressione e della prevenzione.

Per una determinazione acquietante delle responsabilità, in sede giudiziaria, per una giusta ripartizione della colpa, è indispensabile che la vittima sia studiata ed esaminata con la stessa cura e lo stesso impegno con cui, dai criminologi, è studiato ed esaminato il criminale. La correlazione fra la vittima ed il colpevole può presentarsi con aspetti diversi: talora la vittima è la causa immediata del delitto, come accade nei casi in cui il marito tradito spara contro la moglie adultera; tal altra, la vittima è inconsciamente il veicolo per la consumazione del delitto, come accade per le truffe e le estorsioni; tal altra, ancora, è il risultato del consenso, come avviene nei suicidi a due; tal altra, infine, è la conseguenza di una coincidenza: la vittima possiede ciò che stimola e mette in moto l'assassino, ma questi, nella sua dinamica criminosa, sbaglia obbiettivo, uccide una persona invece di un'altra.

Ora, il problema che ne discende, secondo Mendelshon, è il rapporto che intercede fra le forze biopsicosociali del colpevole e quelle che sono proprie della vittima; lo squilibrio che si può registrare fra il potenziale criminoso del colpevole, vale a dire il grado della sua aggressività e della sua dinamica criminosa, ed il potenziale cosiddetto di vittimità, vale a dire il grado di non-resistenza, di ricettività della vittima, dal punto di vista fisico, giuridico e sociale, allo scatenarsi dell'azione delittuosa.

E' un problema grosso, che va visto alla luce delle acquisizioni ottenute, in campi assai disparati, dalla scienza. La statistica ha dimostrato che le sciagure e gli infortuni tendono a raggrupparsi negli stessi individui, così da giustificare il concetto di una predisposizione. Da questa constatazione si è ricavata una legge, quella che è conosciuta con la formula del «principio di ripetizione»: chi ha subito un sinistro, chi è stato vittima di una sciagura, è più esposto al pericolo di subirne un'altra, che non l'individuo che non ha mai subito sinistri o sciagure.

Mendelshon ha evocato la validità di questa legge nel dare la dimostrazione delle sue tesi. Ma, in appoggio alle sue tesi, egli può invocare, altresì, quanto vanno sostenendo e dimostrando psicologi e psicoanalisti: il destino di ognuno è segnato dagli avvenimenti che hanno avuto il loro corso nei primi anni di vita; certi individui sono irresistibilmente attratti da donne che li faranno soffrire, così come certe donne vanno consapevolmente incontro al calvario che infliggerà loro l'uomo di cui han voluto essere schiave. E' chiaro che, in tutti questi casi, l'aggressore diventa uno strumento della sua vittima. E la responsabilità di quest'ultima può trascendere, a volte, la colpa dell'altro.

Francesco Argenta

Anche i docenti divisi sull'utilità del latino

Un dibattito pubblico a Roma - Per il prof. Paratore è l'ultima garanzia per imparare bene l'italiano - Di parere contrario il prof. Spirito

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 aprile.

Promosso dal Centro italiano femminile artisti e professionisti, ha avuto luogo oggi un dibattito sull'insegnamento del latino. Un pubblico numeroso ha seguito con molto interesse le relazioni tenute dal prof. Ettore Paratore, direttore dell'Istituto di filologia classica, e dal prof. Ugo Spirito, direttore dell'Istituto di filosofia della Università di Roma.

Il punto di vista dei due valenti professori è stato nettamente contrastante, ed il problema è stato posto in termini del tutto diversi. Il prof. Paratore ha messo in rilievo come il recente provvedimento del ministero della Pubblica Istruzione — con il quale è stata abolita la prova di versione in latino — mostri di essere stato dettato solo dalla volontà di venire incontro alle proteste dei padri di famiglia.

Al provvedimento sono rimaste estranee tutte le altre considerazioni: non si è tenuto presente che l'abolizione della prova sarebbe, semmai, giustificabile nelle classi superiori, in cui la lettura dei classici dovrebbe costituire la sostanza dell'insegnamento, non certamente nelle classi inferiori, in cui bisogna preoccuparsi della condizione preliminare al contatto coi testi, cioè della conoscenza di una lingua non facile come il latino.

Il prof. Paratore ha inoltre difeso la necessità della prova sostenendo che in Italia la lingua materna viene insegnata sempre peggio, per cui il porre in confronto l'italiano col latino è l'unica superstite garanzia di un sufficiente approfondimento ed affinamento dell'uso stesso della lingua italiana.

Per quanto riguarda il futuro il prof. Paratore è contrario alla scuola media unica su basi diverse da quelle attuali sostenendo che anche il rinvio dell'insegnamento del latino al 14° anno finirebbe col danneggiare la formazione umanistica dei giovani.

Il prof. Ugo Spirito, dopo aver premesso che il problema del latino non può essere risolto se non in rapporto a tutto l'ordinamento scolastico, ha affermato che occorre porsi una pregiudiziale domanda: vogliamo eliminare dalla scuola del popolo, contrassegnata dall'obbligo scolastico fino ai quattordici anni, ogni distinzione classista? Se si risponde affermativamente la necessaria conseguenza è che la scuola media, così detta unica, deve assorbire la scuola di avviamento ed eliminare con ciò ogni possibilità di continuare con l'insegnamento del latino. Pensare che si possa nell'ambito della scuola media distinguere sezioni col latino e sezioni senza latino significa frustrare in partenza l'esigenza anticlassista e compiere un passo indietro rispetto allo stesso ordinamento attuale.

L'insegnamento del latino non potrà, dunque, essere iniziato prima dei quattordici anni e per quei soli giovani che — attraverso un esplicito riconoscimento di particolari doti — potranno essere ammessi ad un liceo classico ridotto a pochi istituti, con poche classi e pochi alunni. Se al contrario, il latino continuerà ad essere insegnato alla folla di studenti della scuola media e poi a quella del liceo, esso non potrà essere affidato che a docenti per la quasi totalità impreparati e non potrà non costituire una vera e propria tortura per gli alunni che saranno costretti a subirlo.

Oggi la difesa del latino di massa è fatta in nome di un presunto umanesimo, che è soltanto l'estrema caricatura di un ideale storico ormai sorpassato e continuato in forme sempre più inadeguate per la inerzia di un abito tradizionale trascinatosi attraverso i secoli. Non si hanno occhi — ha detto l'oratore — per i nuovi orizzonti ai quali la nostra civiltà si è aperta e che danno luogo all'esigenza di un umanesimo non più astratto e formale, ma arricchito di nuovi valori.

r. s.

Ali Khan perde la lite su un prezioso cavallo

Parigi, 9 aprile.

Un tribunale francese ha respinto l'accusa di inadempienza contrattuale, mossa dal principe Ali Khan nei confronti di Calestin Herbline, il quale, secondo Ali, aveva accettato di vendergli lo stallone «Prince Bio» per cinquanta milioni di franchi.

Il principe afferma che egli aveva già depositato la somma di trenta milioni di franchi presso una banca svizzera, in attesa della firma del contratto.

Lo Herbline, dal canto suo, asserisce che fra [illegible] Ali Khan è intervenuto [illegible] uno scambio di parole a riguardo del cavallo e che nulla di definitivo è stato pattuito.

Ali Khan non è riuscito a provare la sussistenza di un accordo con Herbline, per cui il tribunale ha respinto la querela.

Kruscev avrebbe ordinato di riabilitare Pasternak

Lo afferma il «Figaro littéraire» - Il primo ministro legge il «Dottor Zivago» e non lo giudica anticomunista

Parigi, 9 aprile.

Secondo «Le Figaro Littéraire», il famoso romanzo di Boris Pasternak, «Il dottor Zivago» sarebbe stato letto ultimamente dal primo ministro russo Kruscev che non lo avrebbe trovato meritevole delle critiche cui è stato fatto segno da parte dell'Associazione degli scrittori sovietici.

Kruscev avrebbe ordinato al segretario generale dell'Associazione, Surkov, di revocare le misure disciplinari adottate nei confronti dello scrittore, che vive attualmente, con la moglie, in una *dacia* di campagna a Peredelkino, villaggio a poche decine di chilometri da Mosca. Queste misure impongono ora a Pasternak un completo isolamento; espulso dall'Unione scrittori con decisione unanime adottata in una violenta seduta in cui fu tacciato di «servo dell'imperialismo», l'autore di «Il dottor Zivago» non può ricevere nessuno, né comunicare con estranei. La espulsione dall'Unione scrittori comporta inoltre un grave danno economico: chi ne è colpito non può lavorare come traduttore, né pubblicare articoli su giornali e riviste.

La notizia sarebbe stata data da una fonte polacca. Avrebbe portato l'informazione a Varsavia da Mosca il presidente del comitato degli scrittori polacchi, Glominski. Va aggiunto che i circoli letterari della Polonia non si sono mai associati alle accuse russe contro Pasternak.

Salvo col paracadute il pilota d'un aviogetto che precipita

Treviso, 9 aprile.

Nel pomeriggio di oggi, verso le ore 16, un reattore della 51ª Aerobrigata di stanza ad Istrana, si è fracassato al suolo nei pressi di Villorba, dopo che il pilota aveva abbandonato l'apparecchio lanciandosi con il paracadute.

Mentre l'aviogetto si schiantava al suolo, esplodendo in mezzo alla campagna di Villorba, il pilota, dopo aver sfiorato una linea d'alta tensione, finiva a terra malamente e si fratturava una vertebra. In serata è stato ricoverato all'ospedale civile.

Il pilota è il tenente colonnello Antonio D'Alessi, di 42 anni, da Cagliari.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

"Quota periscopio!,, al Corso "Il re della prateria,, al Vittoria

Un altro film di guerra sul mare: *Quota periscopio!* (Up periscope!) diretto da Gordon Douglas per il grande schermo a colori. Un bel fustaccione della Marina americana, il tenente Ken Braden, non fa in tempo a concludere un idillio balneare con la bella Sally (poi risultante un'agente del servizio segreto, messagli alle costole per vigilanza e studio), che deve imbarcarsi sul sottomarino «Uss Barracuda» per andare a svolgere una pericolosa missione. Segnalato come abilissimo sommozzatore, egli dovrà sbarcare nell'isola giapponese di Kusaie (siamo nel '42) e quivi rintracciare e fotografare un codice cifrato nemico, il cui possesso, e si capisce, fa molto comodo agli americani.

Il film racconta il viaggio del sottomarino verso il punto donde il sommozzatore dovrà procedere da se solo, con i soliti episodi di attacchi aerei, bombardamenti in profondità, lancio di siluri, e il non men solito comandante ligio troppo al regolamento e perciò mal visto dall'equipaggio (salvo ravvedimento finale). In vista dell'isola, Ken va alla sua impresa che riesce miracolosamente bene. Ma il suo ritorno non è così svelto, e il sommergibile, aspettate le diciotto ore stabilite e cominciando a scarseggiare di ossigeno, sembra volersene andare. Ci mancherebbe altro. All'ultimo istante, ecco l'eroico tenente, che allo sbarco ritroverà fra la folla plaudente la sua adorabile spia.

Un buon spettacolo di carattere documentario, con belle scene di battaglia e molte riprese subacquee sostiene la convenzionale e davvero un po' troppo cinematografica vicenda. James Garner è il baldo Giasone alla conquista del codice cifrato, affiancato da un buon Edmond O'Brien (il comandante), Alan Hale e altri argonauti caratterizzati secondo i consueti moduli psicologici. La fanciulla è Andra Martin.

* Tratto dal «premio Pulitzer» «Le mille colline» di A. B. Guthrie (ed. Mondadori), il cinemascope a colori *Il re della prateria* ha offerto occasione a Richard Fleischer (regista di «20.000 leghe sotto i mari» e «L'altalena di velluto rosso») di lanciare anatemi contro l'ambizione e l'arrivismo: peccato che troppi altri registi ci abbiano già pensato prima di lui. Tornato nei panni del cow boy coi quali si rivelò, il simpatico Don Murray si presenta come un tapino disposto a tutti i mestieri (domatore di cavalli, fantino, luparo) pur di racimolare qualche quattrinello. Tale vocazione alla ricchezza gli viene, per contrasto, dall'essere stato tirato su, a frustate e precetti biblici, da un padre arrabbiatamente puritano.

Grazie a un prestito della generosa Callie, una ragazza pubblica, il giovanotto acquista un ranch, e sempre più su, coll'appoggio d'un banchiere di cui sposa la figlia, diventa ricchissimo e in predicato per esser fatto senatore. Ma arrivato su questa vetta si accorge di aver perduto il meglio: la stima di un suo grande amico, l'affetto di Callie, caduta alle mani di un ignobile avventuriero, la tranquillità della coscienza. Manda pertanto al diavolo il laticlavio, e con una formidabile scazzottata si rimette in pace con se stesso e con quelli che gli vogliono bene.

Gli sceneggiatori hanno lasciato che il racconto seguisse la linea convenzionale, senza uno strappo, un sussulto. Così il film procede al piccolo trotto sullo sfondo di un bel paesaggio, e finisce prima che si sia avuto un attimo di tensione. Lee Remick (la ragazza) e Richard Egan (il malvagio) fra gli altri interpreti.

l. p.

Lacrime al telequiz



Caduto al traguardo dei cinque milioni, il bullo esperto in pugilato è stato raggiunto sul palcoscenico dalla madre che aveva pregato e pianto per lui in platea

Cronaca televisiva

Un po' di emozione a «Lascia o raddoppia» - Piange la madre del bullo bocciato - La domestica di Bologna ha ricevuto molte offerte di matrimonio - «Sansone e Dalila» riservato ai soli adulti

Dicono che «Lascia o raddoppia» non terminerà a giugno, come era stato saggiamente deciso, ma continuerà sino alla fine dell'anno. Speriamo di no. Il quiz è stanco, è logorato da tre anni di ininterrotta attività ed ha improrogabilmente bisogno di essere sostituito con un altro gioco nuovo. Auguriamoci comunque che termini in bellezza.

Ieri sera, per la verità, non sono mancati momenti di tensione. Il giovane bullo di Roma, Francesco Polici, esperto di pugilato, era in lizza per il traguardo massimo dei cinque milioni ed è comparso scortato dalla madre, una piccola donna soffocata dall'emozione all'idea della vincita. Entrato in cabina, il Polici ha risposto con sicurezza alla prima domanda; poi alla seconda che era molto difficile; alla terza — complicata, ardua, estesa — gli è mancato il tempo: ha borbottato, si è passato le mani sulla faccia, ha cercato di organizzarsi mentalmente. Niente da fare. Mancavano dieci secondi e si è arreso. Ancora qualche battito dell'orologio e poi il gong. Le telecamere hanno inquadrato in prima fila la mamma del povero bullo con le mani giunte e gli occhi pieni di lagrime: alla seconda domanda si era illusa di aver già i milioni in tasca e si era avventata sul palcoscenico, festante. Delusione terribile, quindi. Il bullo è stato lì lì per scoppiare in singhiozzi, ma è riuscito a trattenersi. «In novanta secondi non era possibile...» ha mormorato. Come premio di consolazione riceverà una «1400».

Questo è stato il quarto d'ora di «spettacolo» migliore. Il resto è corso via sui binari di una corretta normalità. Sfavillii di diademi e di collane (valore mezzo miliardo, guardato a vista da tre agenti) hanno accompagnato l'esordiente Adriana Scutellaro di Napoli che rispondeva sulle pietre preziose. La signorina è stata promossa; promosso anche l'ilare disoccupato di un quintale e mezzo, Giovanni Costingo, che ha espresso il desiderio di trovare un posto che gli permetta di fare contemporaneamente il cuoco e il cantante: un autentico cantante gli ha rivolto la domanda musicale, il taciturno ed astuto Nicola Arigliano.

Promossa la domestica di Bologna, Iolanda Felicori, che sa tutto sulla vita di Cavour: la domestica ha ricevuto parecchie domande di matrimonio che aumenteranno senza dubbio con l'approssimarsi dei cinque milioni. Non si è presentata, per indisposizione che l'ha colta tra le quinte, la torinese Franca Bianchetti. Non c'è stata la «Sfida al campione», ma, nel ricordo del maggiore Detti e soprattutto delle gemelle Appiotti, nessuno se n'è rammaricato.

Con viva soddisfazione degli appassionati della lirica sono stati ripresi dal San Carlo di Napoli il secondo e terzo atto di un'opera suggestiva e poco rappresentata: «Sansone e Dalila» di Saint-Saëns. L'annunciatrice ne ha consigliato la visione ai soli spettatori adulti. S'è capito poi il perché di tanta prudenza. Nel secondo atto Dalila (mezzo-soprano Jean Madeira, di notevole avvenenza) è apparsa con la parte superiore del corpo provvista del reggipetto e basta: e con la parte inferiore mal celata da una veste di velo che lasciava intravedere le gambe nude. In più, abbracciandola sul letto, il tenore Mario Del Monaco, tra un poderoso acuto e l'altro, la baciava e l'accarezzava. Una scena di seduzione che la censura tv ha trangugiato in nome dell'opera lirica.

«Passerella»: brani filmati che riportano esibizioni di noti cantanti di musica leggera: una trasmissione indovinata e divertente.

Stasera alle 21, per il consueto appuntamento del venerdì con la prosa, sarà trasmessa «La casa in ordine» commedia di Arthur W. Pinero, regia di Giacomo Vaccari, interpreti principali Gianni Santuccio, Lilla Brignone, Mercedes Brignone, Franco Volpi, Ivo Garrani.

u. bz.

VENERDI' LETTERARI — Il giornalista Filippo Sacchi, parlerà oggi alle ore 18 al Carignano su: «La trottola nel cervello: saggio di psicologia dell'attualità». La conferenza sarà ripetuta a Milano, a Roma, a Napoli il 13-14-16 aprile.

CIRCOLO STAMPA. — Sette indossatrici di fama internazionale sono sfilate ieri sera con modelli primavera-estate della Casa Naide e con cappelli di Chiusano e Rigo. Ha presentato Elsa Rosetti, al piano Piero Peccolo.

CENTRO CINEMATOGRAFICO — Stasera alle 21 al cinema La Salle, e sabato alle 15 e alle 17 al Bernini si proietterà il film «Femmine folli» (1921) di Erich Von Stroheim. Proiezione riservata ai soci del Cuc.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cristallo, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Torino, Hollywood, Alcione, V. Veneto, Monviso, Frejus, Odeon, Maior, Flora.

Il secondo programma della tv funzionerà per le Olimpiadi del '60

Il palato del pubblico è ormai "viziato,, e occorre dargli possibilità di scelta - Mancano scrittori e registi per nuove trasmissioni - Previsti collegamenti con gli Stati Uniti - Presto anche in Italia la tv in portineria con il video in ogni appartamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 aprile.

Alla prossima Fiera di Milano verrà esposta una nuova applicazione industriale che riguarda la televisione. Si tratta dell'impianto centralizzato che consente di sfruttare una sola antenna e un solo apparecchio per ogni stabile, collegato per mezzo di fili con un video sistemato in ogni appartamento e munito, s'intende, di un interruttore che consente all'inquilino di accenderlo e spegnerlo a volontà. All'inizio delle trasmissioni tv un addetto della casa, in generale il portinaio, accende l'apparecchio centrale del quale ogni abitante dello stabile potrà valersi per mezzo del suo video collegato. L'applicazione è stata ideata da un radiotecnico francese.

Anche da noi è rinnovato, essendo in funzione per ora un solo canale televisivo, potrà incontrare. Già oggi nelle case di nuova costruzione, e in previsione che tutti gli inquilini posseggano l'apparecchio televisivo, viene sistemata sul tetto una sola antenna che serve tutti gli impianti ai quali è collegata con fili sotto traccia, come la luce e il telefono. Un autorevole tecnico della tv, espertissimo del settore, ci diceva che l'impianto riferente centralizzato non è un'innovazione che comporti notevoli economie a favore dell'utente. Infatti la parte interessante e costosa di ogni apparecchio è il tubo catodico che condensa le immagini, ricevute per onda o per filo diretto, sopra il video. Praticamente non verrebbe realizzato che un risparmio di circa il 10 per cento sulla spesa totale, poiché ogni video collegato all'impianto centralizzato deve essere munito dell'indispensabile tubo catodico.

L'estensione degli impianti centralizzati televisivi potrebbe incontrare nel futuro qualche difficoltà qualora all'unico canale funzionante attualmente se ne venisse ad aggiungere un secondo. Di questo secondo programma tv si parla da tempo ed era anzi stata annunciata la sua creazione entro il corrente 1959. Notizie ulteriori affermano invece che esso non potrà funzionare che a metà dell'anno prossimo, in occasione delle Olimpiadi di Roma.

Tutte le manifestazioni e gli incontri del grande raduno sportivo mondiale, che si svolgeranno fra agosto e settembre a Roma dovrebbero infatti fornire la materia al secondo canale televisivo, collegato per l'occasione con tutte le tv d'Europa e di altri continenti. Per quell'epoca sarà infatti a punto la congiunzione attraverso l'Atlantico e gli europei cominceranno a vedere i programmi degli Stati Uniti.

Il problema tecnico del secondo canale tv, sebbene presenti qualche difficoltà realizzativa, è solubile. Gli impianti italiani sono fra i più moderni d'Europa. I ponti e i ripetitori sistemati sulle altura in tutta la penisola sono già stati costruiti in previsione del carico di un secondo canale.

Non altrettanto facile sembra invece la questione di sostentare con idee nuove e programmi variati e sostanziosi un secondo programma tv. Già il canale attualmente in funzione comporta, sotto questo profilo, non poche difficoltà che sono state affrontate e, in molti casi, risolte con buona soddisfazione degli utenti. Ma il palato del pubblico è «viziato», si dice alla direzione della tv, e col passar del tempo si farà sempre più esigente. Dare ai telespettatori la possibilità di un'alternativa fra due programmi è senza dubbio una prospettiva interessante e suggestiva. Ma occorre un raddoppio dei servizi, una nuova équipe di creatori, scrittori e registi che, almeno allo stato attuale delle cose, non sembra facile scovare e mettere in funzione.

In ogni modo da ora all'estate del '60 intercorre più di un anno. E' da ritenere che il secondo canale tv prima di entrare realmente in funzione, debba avere una fase sperimentale di qualche mese. Tanto, cioè, da collaudare i vari servizi, «rodare» i congegni, preparare uomini e programmi, senza distogliere dalla tv funzionante il personale necessario ad una sempre nutrita serie di trasmissioni. Si ritiene che la fase sperimentale del secondo programma tv possa aver inizio sul declino della prossima estate.

a. p.

Il «Trio di Trieste» per la Musica da Camera

Gli assenti, iersera, ma la sala del Conservatorio era piena, possono immaginare per le precedenti esperienze con quanto calore abbiamo salutato il ritorno del «Trio di Trieste», e con quanta letizia e riconoscenza riascoltata e pregiata la sua perfezione, parola rarissima. Sia che riproponessero il piacere del *Trio*, o *Terzett*, in si bemolle, op. 502, di Mozart, dove la spigliatezza arguta, saltellante, dell'*Allegro* garbatamente s'oppone al fiorito e tenero *Larghetto*; sia che riaducessero nel *Primo Trio* di Schubert la contenuta vivacità dell'*Allegro moderato* e quella più manifesta dello *Scherzo* e del *Rondò*, in ogni caso e in ogni punto gli esemplari compagni, Dario de Rosa, Renato Zanettovich e Libero Lana, rinnovarono il saggio dell'individuale valentia e della coscienziosa solidarietà. Eseguirono anche il *Terzo Trio* di Mario Zafred, di cui il primo tempo è più notevole per la costante intensità drammatica, la determinazione sentimentale, l'incessante robusto svolgimento attrattivo. Cordiali, unanimi, clamorosi applausi a ogni parte del lieto concerto.

a. d. c.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14-15.10: «Telescuola»: a) 14: Osservazioni scientifiche; b) 14,20: Musica; c) 14,40: Storia ed educazione civica;

Ore 17-18: Per i ragazzi: «Il teatro di Arlecchino», scene e schera della maschere italiane, in ripresa diretta dal Nuovo Teatro Romano di Torino. In questo numero: Arlecchino e Pierrot; Intermezzo: Quattro chiacchiere con i ragazzi; Arlecchino e il fantasma del vecchio castello. Interpreti: Antonio Guidi, Antonio Barpi, Giancarlo Cobelli, Ignazio Colnaghi. Regia di Vittorio Brignole; 18,30: Telegiornale;

Ore 18.45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi. Presenta Marisa Borroni.

Ore 19,30: «Uomini e libri», rubrica letteraria curata da Luigi Silori; 19.45: «Biglietto d'invito: l'Europa del cuore», servizio di Carlo Mazzarella e Emmanuele Milano che illustra l'opera svolta dal domenicano belga Padre Georges Pire, Premio Nobel per la Pace 1958, l'assistenza data ai profughi ed apolidi senza distinzione di nazionalità, di religione o di credo politico;

Ore 20,30: Tic-Tac; Telegiornale;

Ore 21: «La casa in ordine», commedia in quattro atti di Arthur W. Pinero, adattamento televisivo in due tempi di Pier Benedetto Bertoli. La vicenda si svolge in Inghilterra verso la fine dell'800 ed è imperniata su Nina, seconda moglie del deputato Enrico Jesson. Nina è una graziosa signora piena di buone qualità, ma completamente inadatta al governo della casa: ogni paragone con Annabella, la perfetta prima moglie dell'onorevole signor Jesson, torna invariabilmente a suo svantaggio. Nina è per di più spiata, criticata, rimproverata dai parenti di Annabella, insediati in casa Jesson. Ma un giorno, senza cercarla, Nina ha la prova che può distruggere il mito della perfezione di Annabella, ma essa rinuncia a valersene per non addolorare il marito. Il signor Jesson saprà ugualmente che Annabella lo tradiva e comprenderà infine che ci sono doti come l'amore, la sincerità, l'allegria di Nina che valgono più di una casa in ordine perfetto. La commedia pur con il suo umorismo e l'ottimistico finale è una critica alla società inglese del tempo.

Interpretano il lavoro: Lilla Brignone, Gianni Santuccio, Ivo Garrani, Lida Ferro, Mercedes Brignone, Mario Ferrari, Franco Volpi ed altri attori. Regia di Giacomo Vaccari.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale

13: Giornale radio, Appuntamento alle 13,25: Teatro d'opera: 14: Giornale radio; 16,30: Il saxofono nel jazz, a cura di A. Nizza; 17: Giornale radio, Programma per i ragazzi: «Il romanzo del mare»; 17,30: Canzoni; 17.45: Ricordo di Salvatore Di Giacomo; 18,15: De Bellis: Sinfonietta.

18,45: Pomeriggio musicale, a cura di D. De Paoli; 20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo; Concerto sinfonico diretto da M. Pradella.

23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio; Orchestra diretta da D. Olivieri; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Il signore dalle 13 presenta: Ping-Pong, Piccola discoteca; La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio; Scatola a sorpresa; dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Fiera delle arti; 15,30: Giornale radio; Novità e successi internazionali.

16: Terza pagina; 17: Trent'anni di colonne sonore; 18: Giornale radio; Settimanale per le donne; 18,30: Orchestre Mojoli e Sciorilli; 19: Classe unica; 19,30: Cartoline dal Brasile; 20: Radiosera; 20,40: A. Tieri presenta: «I racconti romani» di A. Moravia.

21: Gran galà, spettacolo musicale di A. Trovajoli; 22: Parliamone insieme; 22,30: Ultime notizie: Orchestra Conte; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: Discografia ragionata; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Schumann e Prokofiev.

21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Paria», un atto di A. Strindberg; 22: Musiche di Casella e Ghedini; 22,45: Ritorna la sera, documentario.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Tartini, Mendelssohn e Fauré.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola (tel 53 113)

Alfieri: ore 21,15 A. M. Ferrero-A. Bonucci in «Irma la dolce». E' uno spettacolo Errepi. Ultimi tre giorni.
Auditorium di Torino: ore 21 Concerto Sinfonico n. 18. Direttore Massimo Pradella: pianista Sergio Perticaroli.
Teatro Stabile: ore 21.15 «Nascita di Salomè» di C. Meano, con Ernesto Calindri.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): Alle ore 17,15 e 21,15: «Giulio Cesare» di Mankiewicz, con Marlon Brando, James Mason e Deborah Kerr.

Galleria d'Arte Martina: Personale di Mario Lisa.
«Il Bulino»: Galleria di Stampe, via Accademia Albertina n. 40.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale pittore De Gregorio

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17 tè e 21-1 Complesso Gianni Romano, canta S. Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 597-137): ore 21-1 Juke Box di C. Bezzi, cant. J. Luna, R. Sambo
Augustea: ore 21 Serata Aquilotti.
Castellino Danze: 17-21 Rosaciot.
Eden: ore 21 Paolo Zavallone
Gaudio: ore 16,30 e 21 Orch. Nevo.
Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lena.
La Perla: ore 21 Mº Pippo Peano
Principe: 21 Compl. P. Bittante.
Smeraldo: ore 21 M. Di Nunzio, cant. Marisella Benni, A. Vasquez
Trocadero: 17-21 Compl. Bonazzelli

Chatham (v. T. Rossi 8, t. 45-316) Franco Monaldi e suo Quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533) Quint. Happy e Marangoni

AUDITORIUM DI TORINO
Questa sera, ore 21
Concerto sinfonico N. 18
Direttore Massimo Pradella
Pianista Sergio Perticaroli

TEATRO DELLE DIECI
MARISA FABBRI
Whisky e fumo di M. Binazzi
Saluti da Bertha
di Tennessee Williams e
Il bell'indifferente di Cocteau
Prima rappresentazione

ARLECCHINO DANZE
Ore 21: Elegante
Venerdì dei Professionisti
con Corrado Bezzi e la sua
JUKE BOX ORCHESTRA
c. Jenny Luna e Renato Sambo

EDEN DANZE
Ore 21 serata Walt Radio
Eccezion. succ. 2 Orchestre
PAOLO ZAVALLONE
i suoi solisti e la voce di
Pier Filippi
e PADOVANI - MIRKO BAY

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti innamorati» Marcello Mastroianni, J. Sassard, M. Carotenuto, Merlini, Ferzetti.
Astor: «La prigioniera del Sudan» Victor Mature e Yvonne De Carlo.
Corso: «Quota periscopio» scope tech James Garner, E. O'Brien
Cristallo: «Le donne sono deboli» eastmancol., Pascale Petit, J. Sassard, M. Demongeot e A. Delon.
Doria: «Les amants» di Louis Malle, con J. Moreau, J. M. Bory.
Lux: «Il grande paese» in tech. technirama con Gregory Peck, J Simmons, C. Baker, C. Heston. Ap 14.30, Or. film 15-18,15-21,30.
Reposi: «Uomini terra selvaggia» Sc col A. Ladd, Borgnine, Kelly.
Romano: «I migliori anni della nostra vita» F. March, D. Andrews, Ultimi 2 spett. ore 19 e 22.
Vittoria: «Il re della prateria» colori Scope, Don Murray, Richard Egan, Lee Remick.

Ariston: «Europa di notte» a colori. Ingresso L. 300.
Arlecchino: «Totò, Eva e il pennello proibito» Totò, Abbe Lane
Augustus: «La tempesta» techn technirama, Silvana Mangano e Van Heflin. Ult. spett. ore 22.10
Nazionale: «Inferno sul fondo» techn, Scope, Glenn Ford.
Torino: «Tavole separate» Rita Hayworth, Deborah Kerr, Burt Lancaster Apert. 10

Alexandra: «Gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P Newman
Capitol: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman
Faro: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, Newman, col.
Fiamma «Peccatori in blue jeans» di Marcel Carné Pascale Petit
Hollywood: «Ercole e la regina di Lidia» S. Reeves, S Koscina, S Lopez, technicolor, scope
Ideal: «Vite perdute» J. Bernas e Rivista «Tira a campare» con Vic De Rol 16,15 e 21,15
Maffei: «Signora Torino» Rivista Ferrero-Morgan-Zavarr 16,15-21,15, Film: Totò, Peppino e le fanatiche.
Massimo: «La signora mia zia» tech. Rosalind Russell, F Tucker
Principe: «Ercole e la regina di Lidia» techn, scope, S Reeves, S Koscina, Lopez.
Sassuè: «Ercole e la regina di Lidia» techn scope, S. Reeves, S Koscina, Ingresso 200
Statuto: «La signora mia zia», tech Rosalind Russell, F Tucker

Adriano: «Una tigre in cielo» tec. scope. Alan Ladd, June Allyson.
Alcione: «Amore e chiacchiere» e Riv. Breccia Ferri 16,15-21,15.
Alpi: «Nel blu dipinto di blu» Domenico Modugno, G. Ralli, V. De Sica, Prima visione Torino.
La Perla: «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli.
Regina: «Erode il grande» scope colori. E. Purdom, S. Lopez

Asti: «Vacanze a Ischia». Ap. 10.
Milano: «Furia indiana», «Italiani sono matti», Apert. 10.
Olimpia: «All'ombra ghigliottina».
Po: «Gerusalemme liberata» tec Sylva Koscina, Rik Battaglia.
P. Nuova: «Stella dell'India» e «Un re a New York». Ap. 10.
S. Felice: «Quo vadis?» metrocol. R. Taylor, D Kerr. 15-21,30.

Esperia: «Sfida nella città morta» tec. sc. R. Taylor, R. Widmark.
Giardino: «La legge del più forte» techn. scope, Glenn Ford.
Italiano: «Cacio amore e fantasia» scope technicolor.
Mirafiori: «Dracula il vampiro».
Vinzaglio: «Tom e Jerry al 3º round» in cinemascope technic.

Araldo: «Tempo di vivere» sc col. John Gavin, Liselotte Pulver
Eliseo: «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli
Fréjus: «Segno della legge» Henry Fonda, Anthony Perkins.
Nuovo: «Non voglio morire», Susan Hayward. Vietato ai minori Premio Oscar 1959.
S. Paolo: «Rascel marine» tec. scope, Renato Rascel, Celina Cely.

Belgio: «Resurrezione» technic.
Corallo: «In amore e in guerra» tec. scope, R. Wagner, D. Winter
Eridano: «Lazzarella» R. Como.
Oropa: «Donna che visse due volte» tec. J. Stewart, K. Novak.
Radium: «Pirata dello sparviero nero» sc. tec. G. Landry, Bardot.
V. Veneto: «Mogli pericolose», S. Koscina, N. Taranto, Salvatori.

Astra: «Primo amore», C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli.
Bernini: «Anastasia» Bergman.
Cibrario: «Timbuctu» tec. scope Sophia Loren, John Wayne.
Eliso: «Miselli umani» sc. tec. Ray Milland, E. Charrier
Esedra: «I miserabili» scope, J. Gabin, Orario 18-21.
Europeo: «Principe coraggioso» scope, James Mason, J. Leigh.
Excelsior: «In amore e in guerra» tec. sc R. Wagner, D. Winter.
Massaua: «Se mi vuoi sposami».
Odeon «L'impareggiabile Godfrey» sc. tec. June Allyson, D. Niven.
Star: «Rascel marine» scope col.

Adua: «Zingara rossa» col. Mercouri, Var, Aliberti-Jole Testa.
Aurora: «Sangue misto» tec. sc. Ava Gardner, Stewart Granger.
Brescia: «Casa da tè luna d'agosto» sc. M. Brando, G. Ford.
Chiliflan: «La morsa si chiude» Barry Sullivan.
Edelweiss: «Congiura castello».
Eri-Dan: «Legge del più forte».
Fortino: «Via col para... vento».
Maior: «Primo amore» De Luca.
Nord: «Passaggio di notte» tec. J. Stewart, A. Murphy.
Palermo «Quando gli angeli piangono», Fausto Tozzi, S. Koscina.
Sociale: «Orgoglioso ribelle» col. Alan Ladd, Olivia De Havilland.
Zenit: «Spada e la croce» tech. scope. Yvonne De Carlo, Mistral

Cabiria: «Fuoco nella stiva», techn. scope, R. Hayworth.
Colosseo: «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli.
Continental «Missili in giardino» scope tec. P. Newman, J. Collins
Flora: «Bravados» tech. scope. Gregory Peck, Joan Collins.
Italia: «Rascel marine» tec. sc Renato Rascel, Celina Cely.
Moderno: «Orgoglio e passione»
Loren: «X uomo ombra» techn.
Piemonte: «Racconti d'estate» sc. tec. A. Sordi, S. Koscina.
S. Carlo: «Fraulein».
Spezia: «Passaggio di notte», sc. tec. J. Stewart, M. Murphy

Diana: «Locanda della 6ª felicità» tec. sc. J. Bergman, C. Jurgens
Dora: «Orgoglioso ribelle» Alan Ladd, O. De Havilland.
Roma: «Tempo di vivere» tech scope. John Gavin, L. Pulver.

Alba: «Ivan figlio diavolo bianco» techn. scope. Nadia Gray.
Ambra (via Chiesa Salute 66): «Tragedia del Rio grande» scope Jeff Chandler.
Apollo: «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli.
Edera: «I Vichinghi» sc. techn. K. Douglas, T. Curtis, Leigh.
Lucento: «La grande russia».
Latrario: «Donna che visse due volte» tech. K. Novak, J. Stewart
Marialdo: «Avventure 3 Moschettieri» P. Campbell, B. Cabot.
Splendor: «Io e il colonnello» Danny Kaye, Curd Jurgens.

ECHI SPETTACOLI

SMERALDO CLUB
Via Goito 3 - telef. 682-470
Stasera ore 21 elegante serata a premi. Orchestra *Mario Di Nunzio* con i cantanti *Marisella Benni* e *Antonio Vasquez*.

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso *Paolo Bittante*
Ore 21: *Serata Martinazzi*
Premi e omaggi a tutti.

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusias succ. Compl. *Bonazzelli*

SALA DANZE GAY
Or. 17 e 21. *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 e 21: *Rosaciot*
F. Giacon e G. Mari della Rai-tv

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Serata a premi
Successo *Henghel Gualdi*

Mostre d'arte

Artigianato di gusto

Nello storico Palazzo Cavour (che sarebbe la sede ideale, sia detto fra parentesi, per il Museo della «Fondazione Camillo di Cavour») la «Cassiopea», ora sorta come sezione autonoma della Federazione italiana delle donne professioniste e artiste, ha iniziato la sua attività con una graziosa esposizione di artigianato femminile tenuta su un piano di gusto rigorosamente sorvegliato; e la mostra, in un secondo tempo, dovrà divenire una specie di permanente fiera artigiana.

Nomi e prodotti in parte già affermati: ceramiche di De Michelis, Gorrini, Novara, Rossi, Macciotta, Pontecorvo, Pietrafesa, Rivera, Sorini, Dassetto; stoffe, ricami, tappeti di Craveri Comba, Ferraris, Beria, Urbani, Morbelli; gioielli di Minola e Capalbi; giocattoli di Arozza; borsette di Borgogna; un pannello astratteggiante e «polimaterico» di Schieroni; smalti della «Comunità artistica» e più specificatamente della sua maestranza femminile: Bertoldi, Bestazzi, Boveri, Micca, Savio, che l'espertissimo Idro Colombi indirizza a veri e propri virtuosismi tecnici, come alcune originali lampade qui esposte, le quali sfruttano le trasparenze policrome di smalti «a giorno» per ricavarne suggestivi effetti di vetrata.

Giustamente questa mostra è visitata da un pubblico numeroso, perché ogni prodotto che vi è presentato conferma l'impegno preso dalla «Cassiopea» di scegliere soltanto oggetti nobilitati dal massimo scrupolo artigianale.

mar. ber.







LE MEMORIE DELLA REGINA-MADRE D'OLANDA

Mentre infuria la guerra atroce ferma fede nelle virtù del popolo

La storia olandese insegna che, dopo un certo tempo, «noi riconquistiamo sempre la nostra libertà; e che gli stessi conquistatori non possono trovarsi a loro agio in un'Olanda vinta» - Durante il soggiorno inglese la regina, pur tenuta all'oscuro dei segreti militari, vive al centro della politica mondiale - Bisognava tenersi pronti per il giorno in cui i Paesi Bassi, usciti dall'occupazione e dall'isolamento, avrebbero ripreso in pugno il proprio destino

Abbiamo pubblicato mercoledì una prima puntata tratta dalle memorie autobiografiche di Guglielmina d'Olanda, *Solitaria ma non sola*, uscite in questi giorni all'Aja. In essa l'ex-regina racconta come la bufera nazista si abbatté sul paese, costringendola a riparare a Londra per assicurare la continuità della difesa. Nella puntata odierna la sovrana ricorda gli anni trascorsi in Inghilterra e la resistenza, la lotta, i tormenti del governo in esilio e della nazione occupata.

Dopo il mio arrivo a Londra, il 13 maggio 1940, le notizie sulle operazioni belliche nel Belgio e in Francia si fecero sempre più cattive. Ben presto il re Leopoldo III del Belgio capitolò con il proprio esercito e gl'Inglesi cominciarono a ripassare la Manica; e non molto tempo dopo anche la caduta di Parigi apparve imminente. E, poiché in Inghilterra ci erano da aspettarsi grandi attacchi aerei, apparve necessario inviare in un paese lontano dal teatro della guerra Giuliana e le sue due bambine. Non si trattava solo di ragioni di sicurezza: io sarei potuta morire, e Giuliana doveva essere in condizione di compiere in un paese alleato atti di governo, come se si trovasse ancora in Olanda. Ecco perché scegliemmo il Canadà.

Giuliana s'imbarcò per Halifax, sul piroscafo *Sumatra*, scortato dal *Jacob van Heemskerck*, il due giugno. Per fortuna il suo arrivo nel Canadà coincise con quello di nostro nipote, lord Athlone, che ne era stato nominato governatore generale, e di nostra nipote, principessa Alice.

Intanto, io mi ero installata in una casetta a Roehampton, ai margini di Richmond Park, nelle immediate vicinanze di Londra. Là ricevetti i primi dei nostri compatrioti che erano riusciti ad attraversare la Manica; là ascoltai la prima emissione di Radio Orange (il governo inglese ci aveva concesso la nostra ora quotidiana di trasmissione); là mi giunsero le prime lettere di Giuliana e imparai a poco a poco ad assuefarmi al mio esilio.

Prima di narrare il seguito delle mie tribolazioni, vorrei fare alcune osservazioni sui cinque anni da me trascorsi a Londra.

Dovevo, anzitutto, conservare un animo saldo e tranquillo di fronte alle spaventose notizie che giungevano dal continente. Esse si susseguivano con un tal ritmo che non si faceva tempo ad abituarsi a una prima che giungesse la successiva. L'intero giorno dovevo impormi un dominio di me stessa senza la menoma incrinatura: perché chi voglia restare capace di prendere risoluzioni oggettive deve interdirsi a se stesso di abbandonarsi ai moti delle umane emozioni.

In esilio, ho sempre pensato che fosse mio dovere fare, nella misura del possibile, quel che i nostri compatrioti desideravano: parlare e agire cioè conforme allo spirito olandese. A mio giudizio, il governo in esilio doveva restare centrato sui Paesi Bassi, e come ancorato in loro, perché non era, in definitiva, che l'organo esecutivo della volontà del nostro popolo. Ecco perché mi sembrava di capitale importanza tenermi informata dei pensieri e dei sentimenti di coloro che vivevano sul suolo della patria.

I Paesi Bassi erano, di fatto, isolati. Ma il loro diritto di decidere della loro sorte non era per questo caduto. Mi sembrava che certuni dei nostri compatrioti non si rendessero pienamente conto di questo punto e non ne traessero le debite conclusioni. Anzi, via via che la guerra e l'occupazione tedesca si prolungavano, certuni dimostravano la tendenza ad agire di propria iniziativa, senza pensare al Paese. Per fortuna, si trattava di eccezioni; e, in ogni caso, la buona volontà di tutti era fuori discussione. Ma pochi eran coloro che fossero in condizioni di comprendere una situazione sempre più difficile e complessa.

A noi, isolati dalla madrepatria, riusciva talvolta difficile individuare il limite esatto tra quel che doveva esser fatto (e che, di conseguenza, doveva essere deciso a Londra) e quel che poteva essere rinviato a più tardi: e quando cioè i Paesi Bassi sarebbero nuovamente stati arbitri delle loro sorti, in tutti i campi. Bisognava perciò saper vedere lontano e con chiarezza, relativamente a ogni problema in discussione, anche quando sorgevano complicazioni politiche, commerciali o di altro genere.

Naturalmente, non tardai a essere sovraccarica di lavoro. Quel che dovevo fare era, si intende, diverso da quello che avevo fatto sino allora. Mi dovevo tenere sempre al giorno di tutti gli avvenimenti e le circostanze politiche e militari, in perenne mutamento, e della situazione in cui si trovavano i Paesi Bassi. Tutta la mia vita era, del resto, mutata: non mi trovavo ormai al centro della politica mondiale?

Di giorno in giorno, mi angustiavo sempre più per la mia patria. Chi avrebbe potuto credere, nell'estate del 1940, che tali angustie sarebbero durate anni e che avrebbero assunto proporzioni tanto gravi, che sarebbero divenute così angosciose? Quei cinque anni costituirono un duro tirocinio che dovemmo compiere tutti quanti: gli uni nella madrepatria, gli altri a Londra. Ma senza un tale tirocinio tutte le sofferenze e gli incubi del domani non sarebbero stati sopportabili.

I miei compiti governativi, nel senso stretto del termine, erano da principio abbastanza limitati, ma non tardarono ad assumere crescente importanza. Bisognava prendere ogni sorta di provvedimenti e regolare in modo amichevole i rapporti con i nostri alleati; e tutto questo esigeva tempo e lavoro. Per quanto mi concerneva, dovevo rafforzare i vincoli di simpatia con i vari capi di Stato.

Tuttavia, per quanto assorbenti divenissero tutte queste occupazioni, la mia vita in Inghilterra, soprattutto alla fine del mio soggiorno colà, si svolgeva non tanto sotto il segno dell'attività quanto sotto quello dell'attesa, di un'attesa senza fine. L'attesa del giorno in cui il popolo olandese, liberato dalla dominazione nemica, avrebbe ripreso in pugno il proprio destino. Tale era, per me, il senso della mia esistenza. Bisognava che io fossi pronta per il giorno in cui avrei dovuto compiere gli atti necessari per rimettere in moto la macchina dello stato olandese.

Ognuno immaginerà facilmente quanto ardua fosse tale vita di attesa e di preparazione. Tanto più che ero tenuta assolutamente all'oscuro dei segreti militari, sicché le varie tappe del cammino conducente verso il gran giorno non mi apparivano che in modo vago.

Al pari di molti dei nostri compatrioti, conservai per tutta la guerra il mio fondamentale ottimismo, perché gli avvenimenti erano troppo spaventosi per non essere di natura passeggera. Sapevo di trovarmi d'accordo con tutti i nostri compatrioti nel conservare la mia fiducia nella guida invisibile, e talvolta incomprensibile, di Colui che è l'arbitro dei destini dei popoli: perché nemmeno un vincitore privo di qualsiasi coscienza può regnare a lungo con la forza. Bisognava perciò non disperare del futuro.

D'altro canto, il mio ottimismo traeva alimento dalla mia conoscenza del carattere del nostro popolo. Sapevo che la durezza stessa delle sue prove avrebbe ridestato in lui qualità eccezionali, — amore della libertà, ostinazione, coraggio, perseveranza accanita, — che esso avrebbe dimostrato una ferma volontà di essere e di restare se stesso, senza un attimo di debolezza, e che, perciò, avrebbe finito con l'uscire vittorioso dalla prova.

La nostra storia c'insegna che, dopo un certo tempo, noi riconquistiamo sempre la nostra libertà; e che gli stessi conquistatori non possono trovarsi a loro agio in un'Olanda vinta, a causa di quelle caratteristiche dell'indole del nostro popolo che ho menzionate poco fa. Nella mia giovinezza, durante le conversazioni con mia madre sulla nostra storia, avevamo spesso discusso quest'importante problema, e ci eravamo sempre trovate d'accordo sulla conclusione. Chi mai avrebbe pensato allora che tale analisi d'ordine psicologico sarebbe valsa un giorno a conservare intatta la mia fiducia nell'avvenire, nonostante tante catastrofi e insuccessi?

Essendo convinta della necessità di tener alta la testa, in qualsiasi circostanza, mi costringevo alla calma e a un contegno impassibile. Ma, dentro di me, i sentimenti suscitati dagli avvenimenti reagivano con violenza sulla mia fede. Durante tutto il corso della guerra, si svolse in me un conflitto interiore la cui violenza non dev'essere sottovalutata. Tuttavia, a poco a poco, col passar del tempo, si fece più salda e vigorosa in me la volontà di aggrapparmi alla mia fede, e di perseverare in essa, nonostante tutte le prove: di aggrapparmici con tutte le mie forze, come il naufrago alla roccia emergente sopra la furia delle onde. Così se avessi lasciato insinuarsi nel mio animo il dubbio e la incredulità! Ne siano rese grazie a Colui che mi protesse contro quei pericoli, risparmiandomi così il peggior destino che possa toccare a un essere umano.

Quando, nel settembre, l'offensiva aerea contro Londra (dov'ero tornata a mezzo agosto, anche per viver vicina a Bernardo, nominato ufficiale di collegamento tra le nostre forze e il Comando supremo inglese) aumentò d'intensità, così da costringermi a passare lunghe ore nella cantina trasformata in rifugio, mi trasferii a Stubbings, vicino a Maidenhead, a un'ora di automobile da Londra. Là, vicino alla casa, circondata da un piccolo parco, c'era un praticello, dove, di primavera, fiorivano in gran numero, per settimane, come da noi in Olanda dei narcisi selvatici bianchi. Quel posto, dove mi recavo spesso a riflettere a lungo e a meditare, non mi attirava soltanto perché mi ricordava la nostra patria, ma perché mi sembrava che quei narcisi mi comunicassero un messaggio. Quelle fragili pianticelle, non coltivate dalla mano dell'uomo, e che facevan pompa della loro splendente bianchezza, sembravano ignorare il mondo di violenza brutale e di distruzione da cui eravamo circondati. Mi apparivano come messaggeri d'un mondo affatto diverso: di un mondo in cui erano viventi realtà i supremi valori donatici da Dio; quei valori che, nel nostro Paese, venivan difesi a prezzo di lagrime e di sangue. Quale messaggio! I valori, apparentemente minacciati nel peggiore dei modi, riposavano sicuri in grembo a Dio, come ai miei piedi lo splendore della primavera.

Guglielmina d'Orange
ex-regina d'Olanda

Sperimentati nuovi metodi per l'intervento sul cuore

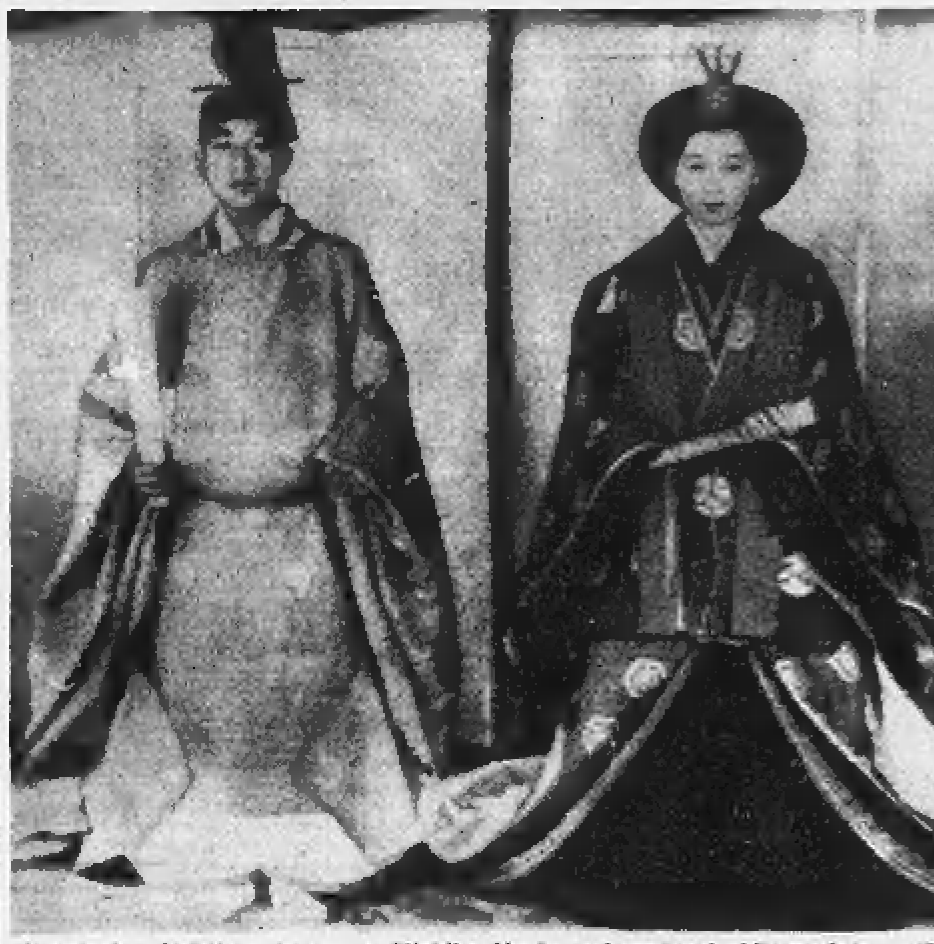
Londra, 9 aprile.

Sulla rivista medica inglese *The Lancet* due chirurghi descrivono un nuovo metodo di intervento sul cuore. Si tratta del drenaggio dell'organo prima dell'operazione, previo raffreddamento del corpo del paziente. I medici, che hanno sperimentato con successo il nuovo metodo in tre casi, riferiscono che il chirurgo ha in tal modo 45 minuti a sua disposizione per l'operazione.

La temperatura del corpo viene in un primo tempo ridotta dai normali 37 gradi a 15 gradi facendo passare il sangue del paziente attraverso un sistema di raffreddamento. Contemporaneamente la circolazione viene mantenuta mediante un sistema di pompe. Quando la temperatura voluta è stata raggiunta, il cuore viene «prosciugato», le pompe fermate e l'operazione eseguita. Ad intervento ultimato le pompe vengono rimesse in moto e il sangue fatto attraversare un sistema di tubi che si incaricano di restituire al liquido la temperatura di 37 gradi.

Stamane le festose nozze a Tokio di Akihito con la bella Michiko

Alla vigilia del matrimonio il principe ha scritto delicati versi per la fidanzata; la giovane ha risposto con un poemetto - Archi di trionfo ed atmosfera di gioia nella capitale nipponica



Il principe Akihito e la sposa, Michiko Shoda, nei sontuosi abiti nuziali (Tel.)

Tokio, 10 aprile.

Nelle prime ore di stamane, trattenendo le lacrime per l'emozione, la giovane Michiko Shoda ha lasciato per sempre la sua casa borghese per il palazzo imperiale di Tokio, dove sposa il principe ereditario Akihito.

In nottata ha piovuto, ma sul fare del giorno il tempo si è messo al bello. Alle sei e mezzo la sposa ha lasciato la sua casa di stile occidentale del rione Gotanda accompagnata dal ciambellano del principe ereditario.

Le nozze sono celebrate alle dieci e un quarto (ora italiana) nel santuario del Kashikodokoro; gli sposi sorseggiano del vino di riso caldo e dopo un breve cerimoniale sono marito e moglie. Per il Giappone si tratta del più grande avvenimento del secolo. Una tradizione millenaria viene infranta; mai prima d'ora una donna di famiglia borghese aveva preso il posto di futura imperatrice.

Tokio è in festa per il rito. Lungo le strade percorse dal corteo nuziale sono stati eretti archi di trionfo e torri ornati con cicogne e fenici, simbolo di felicità e di longevità. Due milioni di persone si accalcheranno nelle strade per applaudire la coppia augusta.

Gli sposi si incontrano nella sacrestia del tempio. Il principe indossa un kimono giallo ed un copricapo nero; la sposa un pesantissimo kimono purpureo ed una parrucca con treccia acconciata alla maniera delle antiche dame di Corte.

La cerimonia religiosa è caratterizzata dalla brevità e dal segreto; essa non può essere ripresa dai fotografi o dalla televisione. Anche il pubblico di nobili non vede che l'entrata e l'uscita degli sposi. L'unico testimone della cerimonia è il gran sacerdote del Palazzo. Fotografie vengono prese solamente sul sagrato del tempio da un fotografo della Corte. Sul sagrato vi sono anche due telecamere, con operatori della Corte. Le due telecamere sono collegate a tutta la rete televisiva giapponese. Dopo la cerimonia religiosa, che dura un'ora, gli sposi si separano e fanno colazione separati e ciascuno dei due giunge separatamente alla cerimonia di presentazione all'imperatore. Alla sera, dopo il pranzo nell'intimità, vi è un'ultima cerimonia religiosa. Un sacerdote del Palazzo invoca sui giovani sposi la benedizioni degli dèi.

Sabato gli sposi lo trascorrono insieme. Domenica andranno al Palazzo per una prima riunione di famiglia. Lunedì, martedì e mercoledì l'imperatore inviterà, a turni successivi, circa quattromila persone a colazione o pranzo per presentare loro i nuovi sposi. Saranno invitati gli ambasciatori dei Paesi stranieri e le principali personalità giapponesi.

Venerdì prossimo, gli sposi inizieranno un pellegrinaggio di tre giorni al grande tempio nazionale della dea del sole, che si trova a 500 km. da Tokio. Questo sarà il loro viaggio di nozze.

Oggi sono giunti al principe Akihito altri doni di nozze da parte di numerosi Capi di Stato stranieri, tra i quali il Presidente Eisenhower, che ha inviato un vaso di cristallo lavorato ed il Primo Ministro sovietico Kruscev che ha inviato una serie di dischi di musica folkloristica sovietica, un servizio di caffè d'argento ed un assortimento di profumi di fabbricazione sovietica.

Il principe Akihito, conformemente a una tradizione millenaria della corte imperiale, ha fatto consegnare oggi alla sua fidanzata, da un ciambellano di corte, un piccolo poema di cinque delicati versi di trentasette sillabe, scritto su un foglio di carta rosa. Michiko, la quale aveva preparato il suo poema, lo ha a sua volta fatto recapitare al fidanzato, tramite lo stesso ciambellano.

Oggi si sposeranno in Giappone, contemporaneamente al principe ereditario, ventimila coppie. Lo ha annunciato la compagnia radiofonica Japan Broadcasting Corporation.

Tre settimane di riposo in Italia per il Cancelliere tedesco

Adenauer in vacanza a Cadenabbia con la figlia Libeth nella villa tra i pini

L'arrivo sotto la pioggia, mentre poliziotti italiani e tedeschi vigilano sull'ospite - Telescriventi collegano lo studio dell'ottantatreenne uomo politico a Bonn: un telefono anche sul campo di bocce - Passeggiate mattutine a piedi nudi sul prato bagnato di rugiada - Previsto un colloquio con Segni



Il cancelliere Adenauer, che ha alla sua destra la figlia Libeth, distribuisce alcune tavolette di cioccolato ai bambini dell'asilo di Griante, subito dopo il suo arrivo

(Dal nostro inviato speciale)
Cadenabbia, 9 aprile.

Mentre in tutto il mondo si commenta con emozione il colpo di scena del suo imprevisto «congedo», il Cancelliere Adenauer è venuto sul lago di Como per giocare a bocce. Fresco, diritto, di ottimo umore, col caratteristico moderato sorriso sul volto reso un po' mongolo da un antico incidente automobilistico, Adenauer è sceso a Como, a mezzogiorno, da una vettura-salone agganciata al treno internazionale «Holland-Scandinavian Express», partito ieri sera da Bonn.

Quando lo sportello si è aperto è comparso per primo un fotografo tedesco; poi Adenauer è sceso lestamente a terra, in compagnia della figlia Libeth, bionda e graziosa, elegante in un completo color antracite, ravvivato da un foulard a forti tinte, con cappellino tondo di paglia gialla. Il Cancelliere, a testa scoperta (ha i capelli radi ma ancor biondi con fili bianchi), indossava un impermeabile verde chiaro su un abito carta zucchero; cravatta grigia su un colletto di taglio antico, semirigido. Un funzionario del suo seguito, compito come i diplomatici tedeschi che si ispirano ai modi e agli abbigliamenti britannici non perdendo l'originaria rigidità, ha presentato i personaggi venuti a portare il saluto italiano: il prefetto di Como, dottor Giacinto Guida, il questore, dott. Vittorio Greco, il sindaco, avv. Lino Gelpi, ed altri, con alcune signore le quali hanno offerto un mazzo di rose.

A questo punto si è scatenato l'impeto dei fotografi, degli operatori cinematografici e di quelli della televisione italiana e tedesca; l'assalto è stato fragoroso e violento, tanto che il Cancelliere ha pensato bene di battere in ritirata in un angolo, dove alcuni bambini della scuola materna «Raschi» gli hanno offerto rose gialle e rosse, mentre la piccola Patrizia Gavazzini diceva in tedesco: «I bambini d'Italia salutano il grande Cancelliere e gli porgono un augurale benvenuto». Ma l'ondata dei fotografi premeva: i fiori finirono tra le braccia di un agente di pubblica sicurezza, mezzo soffocato da mazzi di rose e stretto al Cancelliere il quale pronunciava ai microfoni della Rai-tv parole di circostanza: «Sono lieto di trovarmi per la terza volta in Italia, dove conto di trascorrere come sempre un periodo di serenità e di riposo». Alla domanda: «Si fermerà tre settimane come è stato annunciato?», Adenauer ha risposto: «Sono il primo a sperarlo», aggiungendo, sempre in tedesco, che tutto dipenderà dagli avvenimenti politici.

Pioveva a dirotto e faceva freddo. Sul piazzale della stazione c'era un po' folla cordiale, c'erano molti agenti in divisa e in borghese, visibilmente eccitati. Il consueto corteo verso Cadenabbia e Griante si mise in moto in una luce grigia, lungo le rive di un lago plumbeo, su cui gravavano fiocchi di nebbia candida. Qualche bandiera, qualche scritta di benvenuto a Cadenabbia. Il corteo era aperto dalla staffetta di carabinieri; poi una grossa «Mercedes» nera, targata BN 11503 con Adenauer, la figlia e il capo di gabinetto Bach. Dietro una altra «Mercedes» nera, collegata alla prima via radio, col capo del distaccamento di polizia tedesco, Butner, due automobili di servizio italiane, due agenti della polizia stradale e una lunga fila di macchine colme di giornalisti e di fotografi in gara per arrivare primi al cancello della Villa Arminio, residenza del Cancelliere come l'anno scorso. Un particolare curioso: la velocità del corteo fu limitata. Ieri l'autista che portava in Italia la «Mercedes» nera di Adenauer, solito a viaggiare a cento all'ora anche in città, ha avuto un incidente semisfasciando la macchina.

Si arriva a Villa Arminio salendo con ripide curve da Cadenabbia alla collina di Griante, verde di prati, di cipressi e di ulivi. L'ultimo tratto di strada è stato battezzato «via Brentano» in omaggio al ministro degli Esteri tedesco; lo stretto viale, fiancheggiato da orti e giardini, che porta alla villa ha nome «passeggiata Adenauer». A cento metri dal cancello nero con lance dorate che sbarra l'ingresso al parco di Villa Arminio c'è una chiesetta. Qui la «Mercedes» del Cancelliere si è arrestata. Adenauer è sceso, i bambini dell'asilo, guidati dal parroco don Nanni e dal sindaco Roda hanno offerto fiori di campo; uno ha recitato una poesia, purtroppo soffocata dal gran trambusto. Il Cancelliere ha distribuito tavolette di cioccolata. Al cancello della villa consueto saluto delle ragazze in costume locale e della coppia «Renzo e Lucia» in costume dell'epoca. «Lucia», al secolo Clara Masali, ha domandato al Cancelliere: «Mi riconosce?». Adenauer ha risposto, divertito: «Come no, è qui tutti gli anni».

Purtroppo la cronaca finisce con questa battuta. Ed è assai povera a dispetto di ogni sforzo compiuto; un carabiniere capace di parlare perfettamente tedesco guarda il cancello sbarrato. Agenti in divisa e in borghese vigilano a pochi passi. Turisti biondi con giacca di pelle, facilmente riconoscibili per poliziotti tedeschi, passeggiano con aria sospettosa. Dall'interno della villa si risponde con fermi dinieghi ad ogni richiesta di informazioni o di intervista. Non è stata consentita neppure un'occhiata alla villa, di ventidue stanze: una costruzione a due piani, color ocra. Il Cancelliere occupa due stanze al primo piano, dove è anche il suo studio, collegato direttamente con Bonn per mezzo di telefoni e di telescriventi. Nel parco, verdissimo, il proprietario e ospite comm. Gian Carlo Arminio, consulente tributario e già procuratore delle imposte, ha fatto costruire un gioco da bocce lungo ventisei metri, con fondo speciale di gesso e sabbia, per consentire al Cancelliere il suo divertimento preferito. Accanto, un telefono collegato direttamente con lo studio. Adenauer non riuscirà a svagarsi veramente neppure giocando a bocce.

Su un uomo così strettamente legato alle sorti dell'Europa, protagonista di un gesto di cui tutti parlano, tentando di interpretarlo variamente, si vorrebbe dire ben altro. Si vorrebbe almeno conoscere un commento alle reazioni destate in tutto il mondo dalla sua rinuncia al cancellierato; qualche parola che riveli l'emozione seguita al discorso di ieri. Si sa soltanto che nulla è cambiato nel ritmo della sua attività. Si sa soltanto che nei prossimi giorni egli avrà una serie di colloqui politici, compreso uno con Segni. Von Brentano incontrerà il ministro Pella sempre qui a Griante. Il seguito di Adenauer evita rigidamente qualsiasi contatto con l'esterno, almeno per oggi. Il Cancelliere è perfettamente isolato: è stato intravisto verso le 16,30 nel parco, dove ha tentato una breve passeggiata, presto interrotta dalla pioggia. Dobbiamo accontentarci di una rivelazione pettegola, che però dà una pennellata al ritratto del vegliardo robusto, autoritario e un po' testardo, coltivatore di rose nella sua villa di Röndhorf, amante delle solitarie meditazioni in cui decidere passi storici senza influssi esterni: Adenauer, quando è qui a Griante, ama iniziare la giornata scendendo sul prato a piedi nudi, passeggiando scalzo sulla rugiada.

Mario Fazio

Bimba di cinque mesi in fin di vita per le beccate di un gallo infuriato

La piccina in fasce era stata deposta su un tavolo - Il pennuto l'ha aggredita infierendo su di lei

Asti, 9 aprile.

Una bambina di cinque mesi è stata ferita gravemente da un gallo che l'ha assalita a colpi di becco e di artigli. Il fatto è avvenuto nella frazione Quarto della nostra città. La contadina Gemma Parchino in Tessitore, di 36 anni, si era recata insieme con la figlia di 17 anni in una cascina vicina alla propria abitazione. In braccio aveva l'altra figlia di cinque mesi.

La donna aveva bisogno di uova e, accingendosi a contrattare il prezzo, deponeva la piccola in fasce su un tavolo. Nel calore della discussione non si accorgeva che sul tavolo, al quale dava le spalle, era salito un grosso gallo.

Il pennuto si avvicinava alla piccola e la aggrediva, beccandola furiosamente e infierendo con gli artigli. La bimba si metteva a piangere richiamando l'attenzione della madre, che accorreva in sua difesa e cacciava via il volatile. Purtroppo questo aveva avuto tempo di ferire a sangue la piccina, e così gravemente che il medico condotto, dott. Gaio, ne ordinava l'immediato ricovero all'ospedale.

I sanitari accertavano che la piccola aveva riportato profonde lesioni, fra cui la più pericolosa al collo, dietro la nuca, con fuoruscita di liquido spinale. Dopo un intervento la bimba è stata trattenuta in osservazione. Il gallo, di proprietà della contadina Ernestina Albertino, è stato ucciso.

In Assise il barbiere che uccise l'ex-amante

Genova, 9 aprile.

Il processo contro il barbiere siciliano Francesco Borina, di 46 anni, da Scordia (Catania), accusato di avere ucciso l'ex-amante, la trentaduenne Tina Campana, moglie di un impiegato dell'Inam e madre di una bimba di pochi anni, è cominciato stamane in Corte d'Assise.

Francesco Borina, sposatosi due volte e separato dalla seconda moglie di vent'anni più vecchia di lui, era divenuto l'amante della Campana nel 1953, in quell'epoca egli viveva vendendo stoffa. La relazione durò qualche anno poi Tina Campana abbandonò l'uomo manesco e violento. Ma il Borina non si diede per vinto: con vari pretesti continuò ad avvicinare la donna, chiedendole di tornare a vivere con lui. Tutto fu inutile.

La mattina del 6 luglio '56, verso mezzogiorno, Tina Campana stava tornando dalla spesa, reggendo con la sinistra la borsa e con la destra tenendo per mano la sua bimba, Ivana, di sei anni; ella abitava in corso Gastaldi 11, col marito, Egisto Rainieri. Un'auto «1100» si fermò a lato della strada e ne discese il Borina; non vi fu dialogo fra l'assassino e la sua vittima. Il Borina estrasse di tasca la rivoltella ed esplose un colpo che sfiorò la bimba e raggiunse al petto la donna. La Campana ferita mortalmente cadde a terra; l'omicida, prima di fuggire con la macchina, si avvicinò al corpo inanimato della ex-amante e le esplose contro un secondo colpo. La sera stessa egli si costituì ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria.

Stamane Francesco Borina, interrogato dal presidente, ha dato una versione quasi incredibile del tragico fatto di sangue: «Volevo soltanto farle paura — ha detto — ho sparato un paio di colpi in aria, ecco tutto; un proiettile l'avrà colpita per caso...». Il processo continua domani.

Sopraluogo alla roggia dove morì la mondana

Si svolgerà martedì - Il difensore dell'ing. Dalla Verde minaccia di rinunciare al mandato se non otterrà prima un colloquio col suo cliente

Milano, 9 aprile.

Secondo alcune indiscrezioni trapelate stamane negli ambienti vicini al Palazzo di Giustizia, l'ing. Roberto Dalla Verde è stato interrogato a lungo, ieri pomeriggio, nel carcere di San Vittore, dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Pasquinoli: il magistrato però, ancora una volta, non ha né confermato né smentito la notizia. In forma ufficiale è stato solo reso noto ai giornalisti che martedì prossimo avverrà l'atteso sopraluogo alla roggia Remartino, dove il 13 marzo scorso fu rinvenuta cadavere Paola Del Bono: saranno presenti alla ricognizione l'ing. Roberto Dalla Verde, i magistrati, il dott. Nardone della squadra mobile e i legali.

Il sopraluogo è stato deciso stamane dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Pasquinoli e servirà a ricostruire il tragico episodio sul quale non è stato ancora fatta piena luce: il professionista implicato nella tragica fine della mondana dovrà fornire alla Magistratura delucidazioni su alcuni particolari rimasti poco chiari nella prima deposizione resa al procuratore capo della Repubblica, dottor Spagnuolo.

La ricostruzione di quanto avvenne la sera del 13 marzo sarà fatta con un manichino che figurerà al posto della Del Bono: i magistrati, ad un mese esatto dalla morte della donna, sperano di trovare le identiche condizioni ambientali della notte in cui avvenne la tragedia per potersi fare una idea esatta sulla visibilità nella zona e determinare quali possibilità aveva Paola Del Bono, una volta scesa dall'automobile dell'ingegnere, di cadere nella roggia.

Compiuto il sopraluogo la Magistratura dovrà però attendere l'esito dell'esame necroscopico, che il perito settore dottor Desiderio Cavallazzi si è riservato di presentare entro la fine del mese: il medico legale, che ha già accertato la causa della morte dovuta ad asfissia per annegamento, dovrà stabilire ora la natura delle leggere ferite riscontrate sul cadavere della Del Bono. Tali ferite sono state prodotte dal rotolamento della salma sul fondo sassoso della roggia o dal castone di un anello che l'ingegnere Dalla Verde aveva al dito della mano destra? La circostanza è importantissima perché il professionista ha sempre asserito di non essere venuto a lite con la mondana.

Intanto l'avvocato Giovanni Bovio, che finora non ha ottenuto l'autorizzazione di conferire col suo cliente nel carcere di San Vittore, ha minacciato, qualora il colloquio non gli venga concesso prima del sopraluogo, di declinare il mandato defensionale: il legale inoltre ha chiesto al procuratore della Repubblica che venga formulata una chiara imputazione nei confronti del Dalla Verde accusato finora soltanto d'aver commesso il reato di atti contrari alla morale in luogo pubblico e di oltraggio a pubblico ufficiale. La posizione dell'ingegnere, in relazione alla fine della mondana, non è ancora stata chiarita. Pare anzi che Roberto Dalla Verde sia ora in grado di dimostrare un alibi già formulato nel corso di uno degli ultimi interrogatori al sostituto procuratore della Repubblica.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti e ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AUTOMATICHE Index, Poletresam, alesatrici, fresatrici, torni, limatrici nuove, usate, vastissimo assortimento macchine utensili, rateazioni. Utensilmach, corso Como 6, Milano, telefonare 666-119.

BETONIERE monotachichi vendo. Telefonare 690-071. 7045

COMPRESSORI aria, ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Siffor», via Nizza 32, telef. 682-076. T3384

NASTRO acciaio acquisto mm. 10-15. Telefonare 690-071. [redacted]

TORNI semiautomatici «Potrazzini» come nuovi, [redacted] paralleli «Rizzi», fresatrice universale «Rigiva», torni e trancitrici «Balmp», assortimento macchine usate. Frigero, via Cuneo 3.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ELETTROMECCANICO 1a categoria esegue montaggi, riparazioni: quadri per comandi manuali, semiautomatici, automatici, commutatori stellatriangolo, reostati, trasformatori, [redacted] nafta ecc. Telefonare 372-329.

OCCHIALI [illegible] «Faccioli» riabilitazioni conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 43. 13571

TORNERIA lastra accetta ogni lavorazione. Telefonare 396-338. G3636

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Finoctex, P. Micca 4. Telef. 47-346

A impiegati, funzionari pubblici e privati di note aziende [redacted] prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Esclusi [redacted] dettore [illegible]. Riservatezza. Finoctex. P. Micca 4. telef. 47-346.

ABBIAMO increduli cedo cause impreviste 750.000 facilitando. Pizzorno, Garibaldi 8. 814

ABBIGLIAMENTO confezioni signora bambini cedesi grande reddito. Via Arduino 74, Telefonare 790-414. 36060

AFFARONE cedesi tintoria centrale causa malattia. Telefonare ore pasti 763-131

AFFARONE cedo rosticceria fabbricazione gelati volendo trasferibile. [redacted] simo. Telef. [redacted]. F3484

AFFITTASI avviata macelleria [redacted] Ivrea. Telefonare 54-190, Ivrea. 5655

AUTORIMESSA attualmente 65 macchine 90 posto affitto 107.000 prossima aggiunta altro nuovo locale 800 mq. cedesi. Telefonare 309-004. 36169

AZIENDA commerciale massima serietà, macchine utensili lavorazione legno, materie plastiche, agricoltura, ottime rappresentanze estere, cerca collaboratore sotto forma sociale apportando capitali adeguati. Scrivere cassetta 6340. SPI, Torino. 5742

[redacted] pastificio attrezzatissimo ottime condizioni e prove. Diavvino. Sant'Anselmo 13. 4506

CANCELLERIA [redacted] redditizia, aziendina cediamo ritiro commercio, facilitazioni. Telefonare 512-694. G3660

CAUSA inderogabile trasferimento [redacted] officina meccanica costruzione parti motore speciali, avviatissima, importante vasta clientela. Scrivere cassetta 8020. SPI. Torino. F3570

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili, salumi, incasso 28.000, cedesi, permutasi alloggio. 539

[redacted] avviato bar ristorante dancing in Torino causa motivi famiglia. Telefonare 298-530. F3496

CEDO ampio locale per maglieria o sarta bella posizione, spesa minima. Borgo S. Paolo. Telefonare 30-640.

ELETTROLAVAGGIO socio stiratrice vapore tintoria forte lavoro cedesi 3.200.000. Giulio Cesare [redacted]

ESPERTO costruttore [redacted] agricolo, accetterebbe seria combinazione con apporto modesto capitale. Scrivere cassetta 8371 SPI. Torino. F3348

FARMACIA [redacted] 50 km. Torino, utile [redacted] 2.000.000, vendo per ritiro attività. Non rispondo anonimi, mediatori e evidenti [redacted] perditempo. Scrivere cassetta 1278. SPI, Torino. 849

FISE sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-039.

GERENTI [redacted] per buonissimo bar su piazza mercato, tutti pretese, Boero, Carlo Alberto 41. 558

GERENZA rivendita pane kg. 180 centralissima incasso 60.000 giornaliere, comeda, cauzionando Gabetti. XX Settembre 17. 2763

GIORNALI cartoleria (negozio), 350 quotidiani giornalieri più buonissima vendita riviste e cartoleria, alloggio annesso, cedesi 11.000.000 trattabili. Boero, Carlo Alberto 41. 558

GIORNALI, cartoleria, quotidiani trecento, ottocento, rimettiamo dilazionando Cavallera, Saluzzo 21. 589

INDUSTRIA maglieria ottima decennale buon avviamento causa scioglimento società [redacted] bonificando avviamento. Richiesta [redacted] dilapidabili. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7039, SPI, Torino. 36946

LABORATORIO adatto qualsiasi lavorazione, industria alimentare cede Gabetti. Vittorio Emanuele 200. 2763

LABORATORIO falegnameria cedesi in Ventimiglia. Rivolgersi Dott. A. Devincenti, Ventimiglia (telefono 21-384).

LABORATORIO pasticceria, sicuro avvenire attrezzatissimo incasso 350.000 settimanali, causa servizio militare, cede 1.500.000. Gabetti, Giulio Cesare 58.

NEGOZIO filiale industria colori vernici prossima apertura [redacted] gerente pratico disponendo cauzione, stipendio provvigione. Scriv. cassetta 3025, SPI, Torino. F3540

OFFICINA meccanica di precisione attrezzatissima forte lavoro per grandi complessi industriali torinesi causa altri impegni cedesi. Scrivere cassetta [redacted]. SPI. Torino. L6118

PANETTERIA forno, attrezzatura moderna, incasso negozio oltre [redacted] garantito cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 2019

PANETTERIA in provincia cedesi causa malattia, facilitazioni pagamento, oppure gestione. Perbene, Corte Appello 2.

PANETTERIA (E. Nizza) tre quintali giornalieri, 7.000.000, Garnero 5. Teresa 12. 3116

PANETTERIA 3 q.li negozio, forno nafta cedesi 11.500.000 agevolando; altro 220 kg. 7.300.000. Frana, del Carmine 28.

PANETTERIE rivendite da 100 fino a 300 kg. cede. [redacted]. Alfieri 20.

PANETTERIE Torino provincia, diverse quintalati, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANIFICIO centralissimo, redditizio vendita negozio kg. 300 garantiti, cede Bacchetta, Alfieri 20. 2019

PASTIFICIO centrale [redacted] 300.000 nette mensili cedesi 6 milioni. Quirico, Garibaldi 3. 820

PASTIFICIO moderno unico zona, 1 milione 300.000 dilazionando. Garnero, Capello, 8. Teresa 12. 3116

[redacted] zona [redacted] passaggio, incasso 50.000 giornaliere, cedesi 4 milioni. Frana, del Carmine 28. 796

PER ritiro commercio cedesi avviatissimo negozio laboratorio maglieria zona commerciale. Telefonare 581-094 dalle 19 alle 21. [redacted]

PRATICI cercano gerenza bar, bottiglieria cauzionando, massima serietà. Telefonare 41-078. 3116

PRATICI cercano gerenza rivendita pane, [redacted] latteria cauzionando. Tel. 41-078.

PRESTITI fiduciari immediati fino 300 mila, rimborsabili 10 mesi, concessioni a lavoratori, impiegati, funzionari, proprietari, automobilisti. Modicità, segretezza. Finoctex. Pietro Micca 4, telef. 47-346.

PRIVATO cedo redditizio caffè-trattoria. Telefonare 289-537 ore 16-18

RIVENDITA pasticceria vanità Bilia, avviatissima causa motivi familiari, cede blocco 1.700.000. Gabetti: Carducci 132.

SALUMERIA gastronomia [redacted] cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. L5077

SALUMERIA vicinanze Torino forte lavoro, cedesi causa salute. Scrivere cassetta 5078. SPI, Torino. L5979

SAVONA cedesi moderno, centralissimo, avviato negozio tessuti. Scrivere cassetta 19 U, SPI, Savona. 5443

SESTRI Levante cedesi centrale modernissimo forno panetteria pasticceria. La Riviera, viale Roma 4. telef. 41-230

TABACCHERIA bar bottiglieria superalcoolici forte reddito cittadina 18 chilometri Torino, cedesi causa salute. Telefonare 521-377. Cibrario, piazza Statuto 8 Torino. 15793

TABACCHERIA levata 300.000 settimanali, bollati 3.000.000 mensili cedesi occasionalissima 10.800.000. Frana, del Carmine 28. 796

TABACCHERIA modernissima, zona Avigliana, levata 450.000 settimanali, forte vendita altri generi cedesi ritiro commercio, affarone 7.400.000. Frana, del Carmine 28. 796

TABACCHERIE levate settimanali 500 mila, 700.000, 800.000, 1.000.000 ogni zona, dilazionando cedesi, Quirico, Garibaldi 3. 820

[redacted] ogni località, [redacted]. Occasioni! Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 1390

TORREFAZIONE con superalcoolici, centrale, attrezzatura moderna, incasso 30.000 giornaliere aumentabili (quasi ridotto), [redacted] adattatore 5.200.000 facilitando. Boero, Carlo Alberto 41

TRATTORIA bar superalcoolici, centrale, reddito netto 350.000 mensili, cedesi motivi famiglia. Telefonare 49-770. 813

TRATTORIA bar superalcoolici periferia [redacted] passaggio avviatissima causa ritiro commercio cedo. Cravesana, Cernaia 40. 3256

VINI olio liquori, zona Francia, reddito dimostrabile 3.000.000 annui, alloggio, cede 3.300.000 Gabetti. Vittorio Emanuele 200 2763

AFFITTASI vendesi albergo, numero 30 (Cereseole Reale). Scrivere o telefonare 32-233, Bianchetti, Torino. 558

AFFIDO gerenza negozio vendita abiti maschili femminili, cauzionando. Telefonare 527-785. F3508

AGENZIA trentennale immobiliare ed amministrazione causa [redacted] cedesi. A.C.T.A. Cernaia 40. 3259

ALBERGO Ristorante Bar Riviera Ponente 42 letti cedesi completo prossima stagione. Scrivere cassetta 7330, SPI, Torino. 35053

ARTIGIANO tipografo associerebbe pensionato maggior sviluppo [redacted]. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino. 36002

ATTENZIONE! Alimentario centralissimo incasso 50.000 giornaliere, [redacted] cedesi. Telefonare 44-919. F3588

ATTENZIONE! Cartoleria giornaleria copie 460, forte reddito, cedesi. Telefonare 44-919. F3580

AVVIATA azienda lavorazione cascami tessili per conciari Riviera Ponente cedesi unitamente immobile. Scrivere Porto d'Armi n. G36566, Fermo Posta, Alassio. 5575

BAR Caffè Totocalcio, incasso 20.000, cedesi causa decesso, affarone [redacted]. Frana, del Carmine 28. 796

BAR 30.000 giornaliere cedesi oppure gerenza (affare). Diavvino, Sant'Anselmo 13

CEDESI negozio fiori avviatissimo Lemmann. Telefonare [redacted]. 35987

[redacted] bar, incasso 100.000. Richiesta 10.500.000. Diavvino. Sant'Anselmo 13. 4506

CENTRO Crocetta cedesi per ritiro commercio avviatissimo pastificio alimentario, forte reddito, affitti protetti. Telefonare 50-475 ore pasti. L6306

COMMESTIBILE avviatissimo cedo causa ritiro commercio. Telefonare 781-754.

COMMESTIBILE avviato urgo cedere, oppure affittasi cauzionando. Tel 686-190

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14286

CRAVENZOLA, Cernaia 40, tel. [redacted] rilievi negozi aziende, vetture, sicuri. 8268

CREAZIONI artistiche, bambole, fiori panno; [redacted] garantito, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

DIMOSTRABILE reddito locale genere moderno causa malattia cedesi. Scrivere cassetta 7036, SPI. Torino. 36065

DROGHERIA commestibile, bollettone retro alloggio, cedo ritiro commercio. Telefonare 779-815. [redacted]

EDICOLA giornali centrale 500 copie forte vendita illustrati cedesi, affarone 4.200.000. Frana, del Carmine 28.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A bassi prezzi vendiamo alloggio tre camere servizi secondo piano, 2.650.000; altro due camere cucina primo piano, 1.400.000, zona Porta Palazzo; altri 850 mila per camera termo bagno ascensore, zona corso Francia. Prima di comperare vostri alloggi visitate rinomata Agenzia comm. Anglesio, Nizza 8. 523

A immediato tranquillo reddito vendesi lotto undici confortevoli alloggetti nuova solida costruzione via privata Largo Racconigi 8, 24.000.000 più mutuo S. Paolo, esclusi intermediari. Telefonare ore ufficio 528-614. L6401

A prezzi convenienti proprietario vende ultimi finitissimi alloggi abitabili subito. Visite: via Barletta 94. 565

A prezzi ribassati, proprietario, vende ultimi finitissimi alloggi signorili due camere tinello servizi, mutuo, rateazione. Visite: via Barletta 94. Telefono 40-239. Ore ufficio. 5396

A Savona vendo 4.200.000 appartamento semi-nuovo in villa 120 mq., panoramico, con giardino, garage, cantina. Scrivere cassetta 17 U, SPI, Savona. 5340

A vera occasione terreno per villetta Città Giardino. Telefonare 273-571. 833

A 25 km. da Torino (Moncucco Torinese) vendesi [redacted] sei camere con giardino, [redacted], richiesta 4.000.000. Telefonare [redacted]-238. 4785

A 30 km. Torino vendo casella 4 camere garage giardino luce acqua [redacted] bile, servizio corriera, 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 840

A [redacted] vendo camera cucina [redacted] bagno rateazioni senza interessi. Telefono 553-683. [redacted]

A 1.850.000 vendo due camere, cucina, accessori, libero subito; volendo garage. Cova 31, telefonare 396-709. L5907

ABBANDONANDO Torino urge vendere alloggio decorato e finitissimo nuova costruzione via Cirenaica 1a angolo Asiago, terzo piano. Rivolgersi Berti, pianoterra. Prezzo 2.300.000, possibilità mutuo. L6000

ABBASSANDO [redacted] vendiamo alloggi moderni stabile via Ormea angolo via Tiziano. Lunghe rateazioni con cambiali ipotecarie o [redacted] San [redacted]. [redacted] cantiere 16.30-17.30. 11382

ABBIAMO adiacente via Borgaro alloggetto camera, tinello, cucinino, affittato 12.000 mensili vero affare, bloccasi 1 milione 450.000. Domus, Garibaldi 39, telefonare 511-050. 635

ACQUISTASI contanti intero piano villa ex-piazza Armi, Telefonare 511-400.

ACQUISTASI terreno, casa demolire possibilità costruzione 30-60 camere preferibilmente San Paolo. Telef 380-987

ACQUISTASI terreno mq. 1000 (circa) divisibile, possibilmente con casetta e capannone. Preferibile zona Francia. Telefonare 760-021, 772-754. L6294

ACQUISTO alloggio 6-8 camere, anche signorile costruzione anteguerra. Telefonare 553-975. 660

ACQUISTO locali circa mq. 1400 possibilmente immobile semicentrale in costruzione, composti di rialzato ei seminterrato. Scrivere cassetta 8006. SPI. Torino. F3603

AFFARE vendesi 26.000.000 casa di nuova costruzione paraggi Stadio reddito 10%. Telefonare 46-129. 4317

AFFARONE vendesi [redacted] 3° piano libero sblocco, corso Marconi, 500 mila. Agenzia Sacco. Andrea Doria 5. 840

ALLOGGETTI bellissimi camera, cucina, servizi 2.400.000, S. Paolo. Telefonare 353-903, 33-031. F3625

ALLOGGETTI camera tinello cucinino bagno pronti subito 1.000.000 con mutuo. Telefonare 70-516. F3214

ALLOGGETTI [illegible], Chiesa della Salute, 1.100.000 vano, vendonsi. Telefonare ore ufficio [redacted]-102. 35394

ALLOGGETTI 1-2 [redacted] soggiorno, cucinino, disimpegno, 1.800.000 rimanenza mutuo. Francia 95. Visibili 18-19.

ALLOGGI: camera tinello cucinino; due camere cucina, [redacted] 8%. vendo Gabetti, Carducci 132. 2763

ALLOGGI pronti vendo direttamente impresa, 1-2 camere, tinello, servizi, prezzi convenienti, ultimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 689-412. 841

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere, tinelli, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salbertrand 9 (Stadio Comunale), telef. 552-412. 1767

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino, Palazzina prezzi ... 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 43. 655

ALLOGGI tre sette camere cucina nuovi signorili, impresa [redacted] corso Racconigi 337. C3081

ALLOGGIO Crocetta fronte corso quattro camere vendo. Telefonare [redacted].

ALLOGGIO (Parella) quattro vani servizi, terrazzo 3.350.000, Garnero, 8. Teresa 12. 3116

ALLOGGIO signorile su corso principale 8 camere tripli servizi, garage, libero 1° luglio [redacted] I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 4459

ALLOGGIO signorile via Sacchi, piano ammezzato vani sei e servizi attualmente adibito ufficio vendesi causa trasferimento. Telefonare 589-413. L6232

ALLOGGIO signorile 4 camere servizi, via Madama Cristina, pressi corso Vittorio, primo piano, adatto studio medico, vendesi. Telefonare 44-435. 770

ALLOGGIO 6 camere servizi, Massimo D'Azeglio 19, primo piano, vendesi occasione. Telefonare 773-387. 36011

ALLOGGIO tre camere cucina bagno soppalco causa [redacted] vendo occasionalissima visibile dalle 15-17. [redacted] Palermo 56. L6763

ANGOLARE [redacted] vendonsi alloggi signorili bloccati e sbloccati buone condizioni. Corso Peschiera 162. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì. Pomeriggio.

ANGOLARE mia proprietà ricostruibile zona Francia, vendo contanti. Telefonare 512-591. 35024

APPARTAMENTO centralissimo 6 camere primo piano, vendesi 9.500.000, eventualmente permutasi terreno collinare. Beltramo, telefono 53-912. 35518

APPARTAMENTO lussuosissimo nuovo, tripli servizi, incantevole panorama, tranquillità, vendesi. Telefonare 511-400.

ATTENZIONE! Alloggio signorile 8 camere salone tinello servizi [redacted] Statuto, vendesi. Telefonare 44-919.

BARRIERA Milano direttamente vendonsi nuovi spaziosi 1-2 camere cucina servizi completi 2.000.000, 2.150.000, 2.900.000, 3.000.000. Per visite telefono, 587-370.

BARRIERA Milano vendo due camere libere uso abitazione magazzino termo [redacted] 1.300.000; altri [redacted] libere occupate. Montanaro 5, ore 16-18.

BELFIORE 11, vicino Porta Nuova, vendonsi alloggi una camera tinello cucinino, idem due e tre camere. Com. FAI, telef. 527-496. 608

BELFIORE 11, occasione vendiamo importanti negozi con magazzino seminterrato, Com. FAI, tel. 527-496. 608

BORGIO Verezzi posizione tranquilla, soleggiata, vendesi moderna villa, tre vani più servizi, doppio garage, giardino metri 400. Telefonare 753-688. Torino.

CASA [redacted] 32 [redacted] riunovernata, ascensore, servizi completi, adatta albergo, [redacted]. Telefonare 44-435.

CASA nuovissima 29 camere reddito 1.700.000 annue, vende Gabetti. Carducci 132. 2763

CASA signorile centrale anteguerra presso Porta Susa camere 60 vendesi occasione ottimo investimento [redacted] intermediari. Telefonare ore ufficio 528-614.

CASA solida anteguerra 40 camere alloggetti [redacted] cucina, metà [redacted] reddito attuale 7% zona grandi stabilimenti vendesi [redacted] affare. Siberna, Stati Uniti 1 telef. 42-683. 856

CASA rimanenze Fiat Mirafiori, 16 camere, recente costruzione, vende 16 milioni Gabetti. XX Settembre 17. 2763

CASCINA La Morra, 30 giornate, ottimamente attrezzata, cancello chiuso, 30 milioni trattabili. Acchiardi, Settembre [redacted]

[redacted] villa signorile vicino Ivrea vendesi permuta alloggi. Telef. 42-776.

CASE modernissime diverse zone, affittate semplicemente reddito, ottimate. 40-50-80-125 milioni, Beltramo, telefono 53-912. 35520

CASETTA barriera Francia, 16 camere con servizi, (senza termo) seminuova, laboratorio 80 mq. cortile, vendesi 15 milioni trattabili. Boero, Carlo Alberto 41

CASETTA con terreno 2.800.000 Aero[redacted] fissazione Lingotto 7 milioni e 700.000 Villetta collina S. Mauro, [redacted] terreno 7.000.000. Telefonare 303-967. Bitonto.

CASETTE con giardino zona Francia 4 camere, servizi, vendo Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2763

CENTRALISSIMO alloggio Gaudenzio Ferrari 3, secondo piano, 4 camere cucina bagno, termo particolare, vendesi. Telefonare 650-070. 4785

CASETTE, villette signorili e comuni, [redacted] costruire in Torino, campagna, monti, mare. Telefonare 382-067.

CAUSA [redacted] vendo villa, vista panoramica, confine Aurelia, Riviera Ponente. Telefonare 882-140. 5490

CENTRALISSIMO (Cernaia) delizioso appartamento balconato luminosissimo vendo 3.600.000. Scrivere [redacted] 1295. SPI, Torino. 813

CIALDINI 8, vendo ultimi alloggi liberi ed occupati. Tel. 40-081. Visite 14,30-17.

CIBRARIO 31 bis, alloggio otto vani, due entrate, doppi servizi, divisibile, vendesi libero sblocco. Acchiardi, [redacted] 47-274. 4032

[redacted] Giardino, 2.500 metri terreno per villette, vendo, permuto [redacted]. Telefonare 273-571. 833

COLLINA San Mauro vendo villetta vecchia costruzione sei camere ammobiliate frutteto strada asfaltata. Telef. 688-783.

COLLINA [redacted] costruisco casette razionali adatte villeggiatura prezzi imbattibili tutte comodità pagamento. Consegna novanta giorni. Scrivere cassetta [redacted]. SPI, Torino. 36336

COM. FAI, Cavour 7, vende signorilissimi alloggi corso Montevecchio. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimi alloggi [redacted] Avigliana. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende [redacted] alloggio via Alfieri. 608

COM. FAI, via [redacted] 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare vi offre il più vasto assortimento di alloggi in ogni parte della città, per ogni qualità, misura, nuovi e d'occasione, pagamenti a lunghe rateazioni. Richiedete i nostri listini. Interpellateci senza impegno.

COMPRA-vendita terreni case consulenza gratuita da tecnici specializzati immobiliare Denils, Bertola 24. 1143

CONVENIENTISSIMO [redacted] Leumann, fronte strada tutti servizi, vendesi. Telefonare 885-448. 35838

CORSO Agnelli 90, vendesi, affittasi negozio adatto qualsiasi genere. Telefonare 650-070. 4785

CORSO Agnelli 90, vendesi alloggi 1-2 [redacted] tinello, cucinino, [redacted], bagno, ascensore, mutuo. Telef. [redacted]

CORSO Cairoli 10 stupenda posizione panoramica vendesi alloggio signorilissimo mq. 184, Telefonare 584-024. 35531

COLLINARE vendesi terreno 580 lire mq. fermata auto. Telefon. [redacted] ore pasti.

COM. FAI alloggi in ogni dimensione e ogni quartiere. Interpellateci. Via Cavour 7, telef. 527-496. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Racconigi, parte liberi e parte ad alto reddito. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi [redacted] Sovietica. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi corso Vittoria, Boringhieri. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Di Nanni angolo Valdieri. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Gioliti. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Napione. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende alloggi via Principi d'Acaja. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende [redacted] alloggi corso Ferrucci. 608

COM. FAI, Cavour 7, vende redditizi negozi [redacted] Unione Sovietica. 608

COM. FAI, Centralissimi alloggi e negozi via Belfiore 11 vendonsi convenientemente. Telefonare 527-496. 608

CORSO Belgio 144 vendo direttamente finitissimi alloggi una due camere servizi due aria finitissimi, [redacted] rateazioni. Visite pomeriggio. 34303

CORSO centrale signorile nuovissimo appartamento ogni raffinatezza; scrivere cassetta 1286. SPI, Torino. 813

CORSO [redacted] chiusura frazionamento vendo alloggio due camere cucina termosifone 2.100.000. Telef. 88-752

CORSO Francia vendo panoramico nuovo tinelleggiato 2 camere cucina servizi. Telefonare 50-791. 2606

CORSO Peschiera 283-285 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi od occupati, [redacted] centrale, ascensore, Visite 15-18. Telefonare [redacted]. 688

CORSO Rosselli 91, vendesi alloggio con terrazzo, primo piano, 4 camere cucina, affitto 35.000 mensili, Telefonare 683-228

CORSO Sebastopoli 236, vendiamo, affittiamo alloggi panoramici tre camere servizi Curutti a. Doria 15. 539

CORSO Tassoni, grandiosi signorili alloggi liberi, occupati, stabile padronale, tutti servizi, vendonsi vera occasione. Telefonare 558-860. 678

CORSO Sebastopoli 232, vendiamo [redacted] negozi [redacted] reddito. Cerutti, A. Doria 15. 539

COSTRUTTORE vende convenientemente Torino nord alloggi signorili su piazza, finiti, facilitazioni. Telefonare 22-272.

CROCETTA, [redacted] Politecnico, vendesi alloggio signorilissimo 260 mq. tripli servizi, garage. Telefonare 49-770.

DORA Stazione vendo ultimi alloggi pronti subito da 1.150.000 per camera in poi con mutuo. Telefonare 294-943.

EREDI vendono terreno fronte Autostrada Torino-Milano; Torino-Ivrea, piccoli grandi [redacted] avvenire. Telefonare 683-228. 4785

FARMACIA centralissima, angolare, 5 vetrine, mq. 80, vendiamo muri, reddito 8%. 21.000.000. Gabetti. XX Settembre 17. 2763

FILADELFIA 42 alloggi bloccati 3-4 camere servizi casa moderna, termo bagno ascensore. Visite ore 15-17 vende I.F.I.T. S. Quintino 4 bis. 4459

FINALBORGO occasionalissima camera cucina, quattro camere cucina servizi libere 1.100.000-1.800.000. Dorato, via Borgofranco 7, Torino. 36006

FINANZIAMENTI rapidi su alloggi case, terreni, massima discrezione alle migliori condizioni. Studio Immobiliare, corso Francia 3, telefonare 511-648. 625

FORLI' 142, alloggi camera tinello cucinino, vendonsi. Telefonare 683-228.

GENOVA area panoramica, ottimo esposizione, zona Città Giardino, vendesi mq. 2000 su strada. Cassetta 37 R, SPI, Genova. 5445

ILARIONE Petitti 5-7 modernissimi alloggetti mutuati S. Paolo, differenza rateizzata 5 anni vende I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 4459

IMPRESA seria trattarebbe forniture serramenti impianti termo igienico sanitario lavandino o laterizi dando alloggi in pagamento. Scrivere cassetta 6389. SPI, Torino. 35350

IMPRESA vende alloggi signorili finitissimi, 2 camere servizi. possibile commerciale. Bognanco angolo Urbino.

IN Napoli trasferendomi vendo facilitando subito villa con parco panoramicissima zona centrale più bella salubre tutte comodità adatta abitazione direzione uffici deposito grande società commerciale industriale o clinica chirurgica. Pannella, via Capodimonte 24, Napoli. 5456

INDUSTRIALE terreno fronte autostrada Milano, quadrifoglio 28.000 mq. bellissima occasione. Telefonare 52-801

LOCALI mq. [redacted] anticipando 400.000 e rimanenza mutuo. Francia 95. Visite 18-19

LOCALI negozio uso stazione servizio autoriparazioni, angolare su corso, antistante distributore benzina, locazione libera, vendesi. Telefonare 44-435.

MAGAZZINO 500 mq. in zone non periferiche acquista azienda industriale per deposito manufatti. Scrivere [redacted] 1276 SPI, Torino. 5284

MAZZINI 4 vendonsi ultimi due alloggi 3-4 camere bloccati: [redacted] occasione rateando pagamento 5 anni, I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 4469

META' contanti, metà dilazionato (interessi irrisori), vendonsi ultimi appartamenti 1-2 camere più tinello, ampia cucinetta, tutti moderni servizi, in casa [redacted] costruzione. Visite via Verolengo angolo via Crimi oppure tel. 752-840.

MORETTA 25, vendo libero, due camere, cucina, [redacted], gabinetto. Tel. 778-121

(Continua a pag. 11)

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
GLI SPORTELLI DELLA SPI
(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)
SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: 42.038 - 50.990 - 53.961

Le risultanze dell'inchiesta sull'«Anonima banchieri»

Il Senato dopo un discorso di Taviani conclude la discussione sul "caso Giuffrè,,

Respinto un emendamento delle sinistre ed approvata la mozione del sen. Piccioni - Tre ufficiali della Guardia di Finanza dell'Emilia sono stati allontanati dalla carica - Agli agenti della Tributaria verranno dati più vasti poteri d'indagine - Si preparano modifiche alla legge bancaria

(Nostro servizio particolare) Roma, 9 aprile.

Stasera s'è definitivamente concluso il dibattito parlamentare sull'inchiesta che aveva preso nome dal comm. Giuffrè. Anche il Senato ha espresso la sua fiducia al governo, dopo un discorso del ministro delle Finanze, Taviani.

In tal modo, dopo il verdetto del Parlamento e le decisioni del governo, la parola spetta ora alla magistratura.

A conclusione del dibattito il Senato ha approvato per alzata di mano la mozione presentata dal sen. Piccioni ed ha respinto, per appello nominale, un emendamento presentato dai gruppi dell'opposizione. La mozione approvata (anche con i voti dei socialdemocratici) invita il governo a prendere i provvedimenti più idonei per dar vita alle proposte presentate dalla commissione d'inchiesta. L'emendamento respinto chiedeva l'impegno del governo ad eliminare le interferenze che determinarono il «clima Giuffrè» e a proteggere i piccoli creditori dell'«Anonima banchieri».

Per partecipare alla votazione, che ha dato soltanto 77 voti favorevoli all'emendamento delle sinistre e 102 voti contrari (cioè in favore del governo), i ministri senatori hanno abbandonato il Consiglio di gabinetto per recarsi a Palazzo Madama.

Al voto si è arrivati dopo un impegnativo discorso del ministro Taviani che ha annunciato alcune interessanti innovazioni legislative, fra le quali la più importante appare quella tendente a dare alla Guardia di Finanza gli stessi poteri di iniziativa e di indagine negli accertamenti sulle imposte dirette che ora ha soltanto nel settore delle imposte indirette. In tal modo — egli ha dichiarato — potrà essere condotta un'efficace azione contro gli evasori fiscali.

«Adesso la Guardia di Finanza ha le mani legate, perché può entrare in azione soltanto su richiesta degli uffici delle imposte dirette. Anche in questo caso non può avvalersi dei poteri di verifiche e di ricerche, che le sono invece accordati per le indagini riguardanti le imposte indirette. Di conseguenza il governo si propone di presentare al più presto un disegno di legge per allargare i poteri della Guardia di Finanza».

L'on. Taviani ha inoltre assicurato i senatori che il coordinamento fra il comando generale della Guardia di Finanza, il comando generale dei carabinieri e la direzione generale della polizia è già stato intensificato e che proprio stamane è stato approvato, in sede di commissione, con poteri deliberanti, una legge per riordinare il corpo della Guardia di Finanza conferendo maggiore elasticità e mobilità ai reparti, ed integrando inoltre gli organici. La legge entrerà in vigore non appena verrà approvata dalla competente commissione della Camera.

Un secondo progetto, tendente a migliorare la selezione del personale ed a consentire un più proficuo addestramento verrà presentato a giorni. Pure fra breve tempo verranno resi noti i risultati raggiunti dalla commissione, formata da tecnici e da magistrati, per modificare la legge bancaria seguendo le raccomandazioni della commissione di inchiesta.

Il ministro Taviani ha poi annunciato i provvedimenti presi nei confronti di alcuni ufficiali della Guardia di Finanza, la cui azione era stata criticata dalla commissione parlamentare d'inchiesta: il tenente colonnello Carlo Formosa, già comandante del nucleo della polizia tributaria di Bologna, è stato esonerato dall'incarico e trasferito ad altra sede meno impegnativa; inoltre nei suoi confronti è stato sospeso l'avanzamento già maturato. Il colonnello Luigi Bernard, già capo del reparto operazioni del comando generale, è stato allontanato dalla carica; nei suoi confronti è stata applicata la censura e si è provveduto a trasferirlo in altra sede. Infine il maggiore Beniamino Garofoli, già comandante del circolo di Ravenna, è stato trasferito in altra sede.

Subito dopo il ministro ha precisato che «alla Guardia di Finanza deve andare il più vivo elogio per la lodevole e zelante opera svolta in favore dell'economia nazionale ed a tutela degli interessi dello Stato per il rispetto della legge, come dei diritti democratici degli onesti contribuenti».

Prima del ministro avevano parlato il comunista Leone, i democristiani Monni e Tessitore, il socialista Fenoaltea.

e. a.

Giuffrè non ha presentato i suoi libri contabili

Il termine è scaduto ieri - Possibile un procedimento penale

Bologna, 9 aprile.

Com'era previsto, Giuffrè non ha fatto pervenire oggi alla cancelleria del Tribunale civile di Bologna né i bilanci, né le scritture private che egli avrebbe dovuto depositare in ossequio all'ingiunzione dell'autorità giudiziaria entro 24 ore dall'affissione della sentenza con cui è stato dichiarato il suo fallimento.

Di tale mancato deposito verrà ora informata la Procura della Repubblica attraverso gli atti che ad essa saranno trasmessi dal giudice delegato dott. Carlo Falqui-Massida e dal curatore del fallimento, dott. Vittorio Berdini.

Viene così a scattare il meccanismo della «messa in mora» del fallito. La Procura della Repubblica dovrà accertare se il Giuffrè, rifiutandosi di presentare i documenti contabili richiestigli, venga a rendersi colpevole di un reato perseguibile penalmente; e in caso positivo dovrà assumere nei suoi confronti i provvedimenti previsti dalla legge.

E' opinione comune nell'ambiente forense, che l'ex-banchiere romagnolo venga automaticamente a incorrere nel reato di bancarotta semplice, e che possa essergli anche contestata la più grave imputazione di bancarotta fraudolenta.

L'istruttoria per questa nuova azione di carattere penale, nei confronti del Giuffrè, potrà essere aperta domani stesso dal magistrato competente; ma con ogni probabilità qualsiasi decisione sarà rimandata quanto meno di un mese, giacché si presume che la Procura della Repubblica voglia attendere, prima di pronunciarsi, la relazione che il curatore fallimentare è tenuto a redigere, sulle cause e sulle circostanze che hanno condotto al fallimento, entro trenta giorni dall'accettazione dell'incarico (a meno che non ottenga dal Tribunale uno speciale rinvio).

Nella sua relazione il curatore dovrà indicare le responsabilità obiettive che l'esame della situazione dell'«impresa» posta in fallimento gli avrà permesso di appurare a carico del Giuffrè e dei suoi eventuali consoci. Tali elementi costituiscono una base di giudizio evidentemente preziosa per il procuratore della Repubblica, che non mancherà di giovarsene nell'elaborazione dell'atto d'accusa contro l'ex-bancario romagnolo.

Al Consiglio dei Ministri

Approvate alcune nomine nella Magistratura amministrativa

Roma, 9 aprile.

Nella sua qualità di ministro dell'Interno l'on. Segni ha svolto nel corso della odierna riunione del Consiglio dei ministri una relazione su talune situazioni regionali, delle quali si è occupato nei giorni scorsi.

Il Consiglio ha poi disposto alcune nomine nella Magistratura amministrativa. Su proposta di Segni ha nominato presidenti di sezione del Consiglio di Stato i consiglieri prof. Virgilio Testa e dott. Ferdinando Pollstina. Il dott. Giovanni De Paolis è stato poi nominato, su proposta di Del Bo direttore generale del Ministero per il Commercio con l'estero, mentre l'avv. Rosario Ballatore, su proposta di Togni, è stato nominato presidente dell'Ente Acquedotti Siciliani.

Il dibattito alla Camera sulla pensione agli artigiani

Roma, 9 aprile.

(e. a.) Alla Camera è proseguito il dibattito sulla legge per la pensione agli artigiani, che verrà approvata all'inizio della settimana ventura. Probabilmente il provvedimento passerà all'unanimità. A meno che le sinistre non vogliano votare contro, in segno di protesta per la mancata accettazione di alcuni emendamenti. Il governo non intende accettare infatti le proposte presentate dai socialisti e dai comunisti per portare da 65 a 60 anni il limite d'età per la pensione e per mettere a carico dello Stato il 50 per cento della spesa, invece del 25%.

Anche il de Marzi, in un primo tempo favorevole all'abbassamento del limite di età, ha oggi convenuto sull'impossibilità di mettere a carico dello Stato una tale spesa, tanto più che l'abbassamento del limite di età porterebbe un aggravio dei contributi per tutti gli artigiani di età inferiore ai 60 anni.

Inoltre altre categorie di lavoratori per le quali il limite di età è stato fissato a 65 anni — ad esempio quella dei coltivatori diretti — protesterebbero contro il trattamento di favore fatto agli artigiani e si metterebbero in agitazione per ottenere uguali condizioni di favore. Per migliorare i minimi di pensione si potrebbe, invece, far ricorso all'«integrazione salariale» che, fra l'altro, favorirebbe il risparmio.

Su questo principio si è trovato d'accordo un altro democristiano, l'on. Troisi, che si è detto, però, favorevole a portare il limite di età a 60 anni per le sole donne. La discussione proseguirà domani.

Il Conte di Parigi ricevuto dal Papa



Il conte di Parigi, pretendente al trono di Francia, e la consorte sono stati ricevuti ieri da Giovanni XXIII, il quale li ha intrattenuti brevemente a colloquio (Telef.)

La morte di "Pascalone 'e Nola,, rievocata alle Assise di Napoli

"Siete due bugiardi» dice il Presidente a Pupetta Maresca e al suo ex-autista

L'uomo che fu testimone di due mortali duelli a rivoltellate sostiene di non aver visto nulla e di non aver parlato con nessuno
Dopo averlo minacciato di incriminazione per falso il giudice lo licenzia, intimandogli di rimanere a disposizione della Corte

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 9 aprile.

Michele Ferrara è uno dei testi più importanti nel processo contro Gaetano Orlando per l'uccisione di Pasquale Simonetti e contro Pupetta Maresca per l'uccisione di Antonio Esposito, e per quattro ore oggi ha dato a intendere di essere uno dei meno importanti, un teste del tutto insignificante e ignaro. A lungo il suo ostinato atteggiamento lo ha costretto al pretorio, ed era palese ed espressivo il suo disagio, il suo agitarsi sulla sedia e il torcer delle mani. Paziente e inflessibile il presidente dott. Peluso lo ha bersagliato di domande e di esortazioni a dire la verità. Irriducibile, colui che si era assunto l'impegno di proclamare di non aver visto nulla e di non saper nulla, non ha ceduto anche di fronte alle più imbarazzanti contestazioni.

«Dite la verità» insisteva il dott. Peluso. Alla fine il Presidente, dopo uno scontro fra il teste e l'imputata, ha sintetizzato con amarezza: «Siete bugiardi tutti e due».

Si ha l'impressione che sempre più insistenti e sempre più vane ricorreranno, nella lunga sfilata d'una novantina di testi, l'esortazione «dite la verità» e la diagnosi «siete bugiardi». Il patto dell'omertà e della paura che salda in una inamovibile solidarietà i seguaci, di fatto e d'elezione, della camorra, non subirà incrinature.

Michele Ferrara ha cominciato col dire di essere un amico di Pasquale Simonetti, al quale occasionalmente faceva da autista. «La sera del 15 luglio, cioè la vigilia del fatto, mi chiese di condurlo il mattino dopo con la sua macchina a Napoli insieme col suo socio Vincenzo Rega. Partimmo infatti la mattina del 16 alle otto, e giungemmo al mercato di corso Novara. Qui Pasquale Simonetti si recò in banca per incassare un mandato di pagamento, che però era stato trasferito alla Fedexport. Uscito, prese da una venditrice ambulante una arancia, la sbucciò e cominciò a mangiarla. Intanto passò Gaetano Orlando, che lo salutò dicendogli: «Buongiorno, compare». Simonetti rispose al saluto e gli offrì uno spicchio d'arancia; Orlando ne prese uno spicchio, lo mangiò, si pulì le mani col fazzoletto e si allontanò. Vincenzo Rega intanto era tornato alla macchina, e appoggiato al cofano faceva dei conti. Simonetti mi disse di sollecitarlo, e io andai. Due-tre minuti dopo sentii un colpo di pistola. Mentre tutti scappavano, anch'io mi rifugiai in un vicino portone. Quando poco dopo ne uscii, scorsi Pasquale in piedi, col braccio destro all'altezza dell'addome, che si guardava attorno smarrito».

«Chi fu a spararagli?» ha chiesto il Presidente.

«Non ho visto. Al momento dello sparo gli voltavo le spalle. Non notai nessun'arma, né in mano di Pasquale né per terra».

«A qualcuno voi avete detto che a spararagli erano state due persone».

«Era quel che diceva la gente».

«A Vincenzo Castellano, cugino della Maresca, avete spiegato che a sparare erano stati due nipoti di Papele «Pacci Pacci», e cioè Gaetano Orlando e Gaetano Nuvoletta, e precisamente che il colpo era stato tirato da Orlando dopo che la pistola di Nuvoletta aveva fatto cilecca».

«Mai detto nulla di simile a Castellano. Gli riferii soltanto dell'incontro di Simonetti con Orlando. Vi sarà stato un equivoco».

E' intervenuta Pupetta Maresca: «Quel giorno mio marito non aveva nessuna ragione di recarsi a Napoli. Anzi aveva mal di capo, e voleva restare a casa anche per questo. Voi avete insistito dicendo che avevate da fargli vedere una macchina, e lo avete convinto ad accompagnarvi».

«Dite la verità», lo ha esortato il Presidente.

«La verità è questa che ho detto alla Corte — ha ribattuto il Ferrara. — Non ho affatto insistito per condurre Simonetti a Napoli. Non avevo nessuna ragione per farlo».

«E c'è ancora questo — ha detto la Maresca. — Subito dopo il fatto, Ferrara e Rega corsero a Palma e dissero a Jervolino d'andare subito a Napoli perché Orlando e Nuvoletta avevano sparato a Pascale».

«Incontrai Jervolino verso le undici, mentre mi recavo a Palma — ha detto Ferrara torcendosi le mani. — Mi domandò che cos'era accaduto a Pascale. Gli risposi che gli avevano sparato, ma non aggiunsi altro».

«Dite la verità, dite la verità, Ferrara», ha insistito il Presidente.

«La verità è quella che ho detto. A Palma vidi il cugino di Simonetti, che era già al corrente del fatto, e gli confermai la cosa senza dargli particolari».

Già da un po' il Pubblico Ministero si agitava manifestando propositi minacciosi per il teste. «Avevo giurato di non fare arrestare nessuno — ha detto al Presidente — ma non so se potrò mantenere il giuramento». L'eloquentissimo cenno non ha però avuto alcun effetto.

«A che ora siete andato all'ospedale?» ha ripreso il Presidente.

«Saranno state le diciassette. Ci sono andato col cugino di Simonetti».

«Vi siete curato d'informare la Maresca di quanto era avvenuto a suo marito?».

«Non era in casa».

«Non è vero» ha protestato la Maresca.

«Dopo due giorni ci tornai ma era insieme con i parenti, e parlai con suo zio».

«Nemmeno le condoglianze le avete fatte? Che razza di amico» ha commentato il Presidente.

«L'ho fatto cercare disperatamente — ha detto la Maresca — ma fece di tutto per non farsi trovare. Mi faceva rispondere d'aver già detto che a sparare erano stati Nuvoletta e Orlando. E quando nei giorni successivi lo incontravo andando al cimitero, si cacciava in un portone per non vedermi. Un giorno fu visto che confabulava con Tuccillo».

«Non è vero che mi nascondessi. Quanto a Tuccillo, può darsi, lo vedevo sempre».

«Ognuno di voi è bugiardo — è finalmente esploso il Presidente. — Dite pure ciò che volete. Noi ascoltiamo e scriviamo tutto, qualunque cosa voi diciate. Ma ci formiamo ugualmente la nostra opinione». E per oggi ha licenziato il teste intimandogli però di tenersi a disposizione della Corte.

E' stato poi chiamato Giuseppe Imparato. E' colui che la Maresca afferma d'essere andata a cercare la mattina del 4 ottobre '55 per farsi restituire un milione e 600 mila lire che l'Imparato doveva al marito. Incontrò invece Antonio Esposito, e avvenne la mortale sparatoria.

Teste a sorpresa, Giuseppe Imparato ha dichiarato recisamente che egli non doveva nulla a Pasquale Simonetti, e che perciò la vedova non aveva nulla da pretendere da lui. «Conobbi Simonetti nel '55 — ha detto il teste — e da maggio a giugno acquistai da lui ventiquattro vagoni di patate. Il prezzo d'ogni vagone oscillava sulle trecentomila lire. Nella stessa giornata dell'acquisto facevo i conti, e lo pagavo con un assegno».

«Non è rimasto nessun conto in sospeso fra voi e Simonetti?» ha chiesto il Presidente.

«Nessun conto in sospeso, non gli dovevo e non gli devo nemmeno un soldo».

«I parenti non vi hanno chiesto, a torto o a ragione, di liquidare un certo debito?».

«Nessuno mi ha mai chiesto quattrini da parte di Pasquale Simonetti, né la vedova né altri» è stata la risposta recisa del teste.

Il Presidente gli ha poi chiesto ragguagli sul funzionamento del mercato ortofrutticolo d'esportazione, e in particolare sull'andamento dei prezzi. Ne è risultato un quadro d'una purezza assoluta.

«Prometto che io sono un esportatore, al quale il grossista Pasquale Simonetti offriva delle partite di patate, come fanno tutti gli altri grossisti, l'affare viene concluso di volta in volta secondo la reciproca convenienza. Dai miei clienti esteri ricevo di giorno in giorno l'indicazione del prezzo al quale essi sono disposti a comperare. A mia volta comunico tali quotazioni ai grossisti locali, e offro loro il prezzo più conveniente per me. L'uniformità dei prezzi si stabilisce automaticamente in base appunto all'entità della richiesta e dell'offerta. Non esistono accordi o imposizioni. Non esiste un presidente dei prezzi, carica di cui non ho mai sentito parlare».

Ma era tardi, e il resto della sua deposizione, e forse la parte più drammatica, per il confronto tra il teste e l'imputata, è stato rimandato a domani. Uscendo, Giuseppe Imparato si è avviato per strada circondato da un nugolo di «amici», deferenti e insieme protettivi.

Giuseppe Faraci

Ruini lascia la presidenza del Consiglio dell'economia

Lo sostituirà l'on. Campilli

Roma, 9 aprile.

(v. a.) Il Presidente del Consiglio riceverà domani il sen. Meuccio Ruini, il quale tra qualche giorno lascerà la carica di Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Sarà sostituito nella carica dall'on. Pietro Campilli, che a sua volta si dimetterà da presidente della Banca Europea degli investimenti.

Il sen. Meuccio Ruini, che ha 82 anni, ha dichiarato che quando, nel dicembre del 1957, assunse l'incarico, egli avvertì l'allora presidente del Consiglio Zoli che sarebbe rimasto in carica per un anno, ossia per il periodo iniziale di «rodaggio» del nuovo organismo.

La controfigura di Jeanne Moreau rischia di bruciar viva in un film

Ha riportato serie ustioni girando una sequenza di *Les liaisons dangereuses*
La protagonista aveva rinunciato alla scena perché troppo pericolosa



Lydia Leyster, la controfigura della Moreau, con gli abiti in fiamme si lancia verso un assistente che spegnerà il fuoco gettandole addosso una coperta (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Parigi, 9 aprile.

(l. m.) - Gli spettatori del film «Les liaisons dangereuses» rabbrividiranno alla scena in cui madame de Merteuil si dibatte fra le fiamme dell'incendio da lei provocato per distruggere rapidamente un fascio di lettere compromettenti. La sequenza, infatti, è stata girata dal vero ed è costata dolorose ustioni al volto della comparsa Lydia Leyster, controfigura dell'attrice Jeanne Moreau, che nel film interpreta per l'appunto la parte della signora de Merteuil.

Il drammatico incidente è avvenuto ieri nei teatri di posa di Billancourt, dove il regista Roger Vadim dirige in questi giorni le riprese del film tratto dal celebre romanzo. Eppure tutte le precauzioni erano state prese, almeno teoricamente. Lydia Leyster, che esercita il suo difficile mestiere da sei anni per dare una educazione decorosa al suo figlioletto, Patrick, dal cui padre è divorziata, portava una maschera di cuoio ed una sorta di corazza di amianto sotto il vestito. Per di più gli assistenti avevano provveduto a ricoprirle gli arti con uno speciale liquido protettore.

La scena avrebbe dovuto essere girata direttamente da Jeanne Moreau, ma poiché l'attrice non si sentiva sicura, Roger Vadim aveva deciso di compiere una prova per convincerla dell'inesistenza di ogni pericolo.

Dopo un primo tentativo giudicato insufficiente poiché il vestito della controfigura, preventivamente cosparso di alcool, non aveva preso fuoco, l'esperimento fu ripetuto una seconda volta. In un baleno Lydia Leyster veniva trasformata in una torcia e senza il pronto intervento di un medico la commedia si sarebbe certamente trasformata in tragedia. Il viso rigonfio sotto la maschera di cuoio che la soffocava, la disgraziata dovrà essere curata con iniezioni di siero e ne avrà per vari giorni. Roger Vadim ha pertanto deciso che la sequenza di prova, filmata dal principio alla fine, servirà per il montaggio definitivo del film.

Interessante sentenza sull'imposta patrimoniale

Chiavari, 9 aprile.

Il Tribunale penale di Chiavari ha emesso oggi una sentenza che farà testo in materia di dichiarazioni per l'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio.

La sessantenne Valentina Valentini era stata condannata con decreto penale dell'Intendenza di Finanza di Genova all'ammenda di 40.000 lire per mancata denuncia di titoli azionari. La Valentini aveva presentato ricorso. Il suo difensore ha chiesto l'assoluzione piena della Valentini.

I giudici hanno assolto la Valentini in base all'art. 510 del codice di procedura penale, perché il fatto non costituisce reato, revocando il decreto di condanna dell'Intendenza di Finanza, in quanto il patrimonio della Valentini — comprese le azioni per il valore di lire 875.000 — non raggiungeva i tre milioni, e quindi la contribuente non era tenuta a fare la relativa denuncia.

Oggi un nuovo consulto per il marchese De Cavi

Ha passato una giornata tranquilla, ma le sue condizioni sono stazionarie - Si ignora se sabato potrà presentarsi in Tribunale

(Dal nostro corrispondente) Genova, 9 aprile.

Il marchese Giannetto De Cavi, nuovamente ricoverato da ieri al «Centro clinico» del carcere di Marassi, è stato visitato stamane dal prof. Canepa dell'Istituto di medicina legale (che ne aveva ricevuto incarico dal tribunale al termine della drammatica udienza di ieri) e dal dott. Sconfienza, sanitario dello stabilimento di pena di via del Piano. I due medici si sono riuniti a consulto un paio di volte: a quanto risulta, le condizioni del paziente non hanno subito mutamenti; la crisi, in altre parole, è sempre in atto anche se non sono intervenuti nuovi disturbi alle coronarie e il tasso glicemico è sceso di qualche punto. La visita dei sanitari si è ripetuta nel pomeriggio e il prof. Canepa è uscito dal carcere poco dopo le diciotto. Alla domanda dei giornalisti non ha voluto rispondere: «Non posso dir nulla; stiamo completando gli accertamenti di cui ci ha incaricati il tribunale; domani certamente torneremo a visitare De Cavi».

E' probabile che al nuovo consulto di domani partecipi anche il cardiologo prof. Peluffo, che già ieri, subito dopo la crisi che aveva colto l'exbanchiere mentre si trovava nell'aula della prima sezione del tribunale, era prontamente accorso al «Centro clinico»: da quel momento le condizioni del marchese si sono alquanto normalizzate, ma — secondo i medici curanti — esse possono aggravarsi da un momento all'altro sotto la spinta di una crisi emotiva. Il malore, che aveva colpito Giannetto De Cavi mentre si trovava in tribunale, è ritenuto, infatti, la conseguenza di uno stato di autoesaltazione.

Sul tavolino accanto al letto, Giannetto De Cavi tiene due libri, il Vangelo e «Gesù fate luce!» di Rea: il primo è di proprietà della biblioteca del carcere, il secondo è suo ed ebbe il permesso di portarlo con sé nel luglio scorso, quando venne arrestato.

Il marchese De Cavi ha trascorso la giornata odierna in relativa tranquillità; stamane ha ricevuto la visita della consorte, signora Annalisa, che si è intrattenuta mezz'ora con lui. A mezzogiorno ha consumato un pasto fornitogli da una trattoria di via Francesco Montebruno (carne, frutta e acqua minerale); nel pomeriggio, prima dell'arrivo dei proff. Canepa e Peluffo, ha dormito profondamente per qualche ora. Domani, come s'è detto, egli sarà sottoposto a nuovi esami, ma per ora è impossibile prevedere se egli sarà in grado nella mattinata di sabato di ricomparire in giudizio. L'esito dell'istanza di legittima suspicione, atteso fin da lunedì scorso, non è ancora noto.

c. m.

A morte un complice della suocera assassina

Los Angeles, 9 aprile.

Augustin Baldonado, di 26 anni, che partecipò all'assassinio della nuora di Elizabeth Duncan, è stato a sua volta condannato a morte oggi. Elizabeth Duncan, istigatrice del delitto per morbosa gelosia verso suo figlio, è stata condannata alla pena capitale alcuni giorni fa.

Dopo la caduta dal secondo piano

Morta a Vienna la figlia del nostro ambasciatore

Aveva 23 anni - Escluso il suicidio: la giovane soffriva di capogiri per i postumi di un'anemia cerebrale

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 9 aprile.

La signorina Angelina Guidotti, la figlia dell'ambasciatore italiano a Vienna precipitata ieri verso le 19 dalla finestra della propria camera nel giardino dell'ambasciata, è morta questa sera alle 21,45. Aveva riportato nella caduta dal secondo piano (un salto di dodici metri) la frattura della base cranica, dell'osso frontale e di una gamba, e a nulla sono serviti i difficili e lunghi interventi chirurgici protrattisi fino all'alba di stamane. Sopravvenuta la crisi, padre Giuliano, sacerdote della colonia italiana, ha impartito alla morente l'Estrema Unzione.

In tutti gli ambienti italiani della capitale e nella stessa opinione pubblica austriaca la sciagura ha suscitato un'impressione dolorosa. Seppure giunta da qualche mese a Vienna, al seguito del padre diplomatico trasferito qui recentemente dalla sede di Belgrado, la signorina Guidotti era riuscita subito ad accattivarsi le simpatie del nuovo ambiente. Giovane di ventitré anni, alta e bruna, un po' timida e come impacciata, dotata di una curiosità intellettuale; di una cultura più adulta della sua età, ella colpiva subito quelli che la avvicinavano con la sua insolita e spiccata personalità.

I giornali austriaci e numerose agenzie di stampa, divulgando la notizia, hanno insinuato il dubbio che possa trattarsi di un suicidio: una versione, questa, che tutti i funzionari della ambasciata italiana respingono nel modo più reciso. Un alto funzionario, in forma ufficiosa, ci ha ripetuto questa sera: «Si è trattato di una disgrazia. La signorina Guidotti soffriva di svenimenti e di capogiri, dovuti a pressione bassa. E' da ritenere che, per un improvviso malessere, abbia sentito bisogno di aria fresca, si sia affacciata ad una finestra dell'appartamento e quindi abbia perso i sensi cadendo. Non esiste alcun motivo che possa far pensare ad una diversa ipotesi».

Si sa che la signorina era stata colpita, l'anno scorso, da una forma di anemia cerebrale che la rendeva soggetta a subitanei vertigini e malori; comunque, negli ultimi tempi, Angelina Guidotti era apparsa a tutti i conoscenti insolitamente vivace e socievole; aveva anzi ripreso, recentemente, i suoi studi di matematica superiore.

Ieri stesso, al momento della disgrazia, si preparava a partecipare ad un ricevimento tra intimi in onore della sorella minore, giunta una settimana fa da Parigi, dove vive sposata ad un giornalista francese. Angelina Guidotti è stata trovata perciò esanime, nel giardino, in un abito da mezza sera. Secondo l'ultima versione, un impiegato dell'ambasciata avvertì il tonfo, cupo, nel giardino: guardò fuori, non scorse nulla e non diede importanza alla cosa. Dopo un po' saranno state le 19,10, un cane lupo, appartenente all'ambasciata, usciva nel giardino e subito si metteva a guaire lamentosamente; accorreva il portiere e, finalmente, dopo circa un quarto d'ora dal momento in cui l'impiegato ne aveva udito il tonfo, il corpo della signorina veniva scoperto in una larga pozza di sangue.

L'ambasciatore, in quel momento, si trovava fuori; la signora Raffaellina, moglie dell'ambasciatore, era affaccendata nei preparativi del ricevimento per la seconda figlia. Il personale, non osando informarla e rendendosi contemporaneamente conto della gravità della situazione, telefonava al posto di pronto-soccorso e faceva immediatamente ricoverare la sventurata giovane. Doveva passare ancora un'ora. Finalmente l'ambasciatore ritornò, un funzionario gli disse che doveva parlargli urgentemente, si appartarono ed il padre venne così ad apprendere della disgrazia.

e. b.

Il sen. Jannuzzi presidente della commissione per la Rai-tv

Roma, 9 aprile.

Il sen. Jannuzzi (d.c.) è stato eletto presidente della commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni, in sostituzione del sen. Bisori, che ha lasciato la carica perché nominato sottosegretario all'Interno.

Su proposta del vice-presidente, on. Lajolo, la commissione si riunirà giovedì per discutere sul «Mattatore» e su «50 anni di vita italiana» e sulle proteste di stampa e di pubblico sollevate dalle due rubriche.

CRONACHE DELLO SPORT

L'Olimpiade degli universitari presentata ufficialmente

Duemila studenti di quaranta Paesi a Torino per i campionati mondiali

Le gare dal 27 agosto al 6 settembre - Francia, Russia, Giappone, Inghilterra, Corea del Sud ed altri Paesi hanno già inviato la loro adesione - Preannunciati Stati Uniti, Cina di Pechino, Canada e Repubblica Araba - Fuoriclasse di numerosi sport - Ricevuto ieri in Municipio il Comitato Organizzatore

A Torino ha avuto luogo ieri il primo atto dei Giochi mondiali universitari che si disputeranno nella nostra città. In Municipio, presenti le massime autorità cittadine, è stato ricevuto il Comitato Organizzatore. In mattinata gli stessi componenti il C.O. avevano illustrato i punti principali sui quali si basa la grande manifestazione sportiva universitaria.

L'Universiade 1959, questo il nome che per la prima volta è stato dato ai giochi goliardici, avrà svolgimento a Torino dal 27 agosto al 6 settembre 1959. Sette gli sport in programma: atletica leggera, scherma, nuoto, tennis (maschili e femminili), pallacanestro, pallanuoto e pallavolo (queste tre ultime specialità saranno riservate solamente agli atleti). Finora sono giunte al Comitato organizzatore le adesioni di 33 Paesi, ma prima della chiusura delle iscrizioni è probabile che il totale delle nazioni aderenti alla competizione salga a quota 40.

Tra gli Stati che hanno già assicurato la loro presenza a Torino, con una o più squadre, sono: Russia, Inghilterra, Germania, Giappone, Francia, Ungheria, Polonia, Brasile, per non citare che i più noti. Altre adesioni che dovrebbero giungere entro breve tempo sono quelle degli Stati Uniti d'America (si interessa di ciò l'ambasciatore italiano a Washington, Brosio), della Cina di Pechino, dell'Arabia Unita, del Sud Africa, del Canadà, dell'Irak, della Svezia e della Norvegia.

L'Universiade è retta dalla formula olimpica ed è aperta a tutte le squadre nazionali universitarie dei Paesi ammessi ai Giochi Olimpici. La partecipazione alle Universiadi, ovviamente, è limitata agli studenti regolarmente iscritti ad una Università, Scuola o Istituto d'insegnamento superiore ed ai laureati dopo il 1° gennaio 1957. Si calcola che il numero effettivo dei partecipanti alle gare mondiali si aggirerà sui 2000 atleti. E' previsto inoltre l'arrivo nella nostra città di numerosi accompagnatori.

E' ormai scontata la presenza a Torino, per i Giochi mondiali dello sport universitario, di alcuni dei più grandi campioni attuali. E' ancora presto, naturalmente, per avere un elenco nominativo degli atleti che saranno in lizza sulle pedane, sulle corsie e nelle «vasche» torinesi, ma basta citare due nomi di sicuri partecipanti all'Universiade 1959 per avere una traccia ben delineata sull'importanza e sulla portata dell'avvenimento: il russo Ter-Ovanesjan, campione europeo di salto in lungo con la misura di m. 7,81 ed il nuotatore italiano Paolo Pucci, egli pure vincitore di un titolo europeo, quello dei 100 metri stile libero, a Budapest.

Altri grandi nomi verranno in seguito, dall'America e dall'Unione Sovietica, dai Paesi dell'Africa (dove lo sport studentesco è in incessante sviluppo) e da quelli della «vecchia» Europa e dalla Cina.

L'Universiade 1959 avrebbe dovuto avere luogo, secondo un primo disegno, a Roma. I dirigenti sportivi della capitale però, severamente impegnati per la manifestazione olimpica del 1960, non avrebbero potuto assumersi il doppio compito: si è resa quindi necessaria la scelta di un'altra località. Tale scelta è caduta su Torino, città che per attrezzature sportive, logistiche e turistiche era in grado di accogliere in modo degno gli studenti atleti di tutti i paesi del mondo.

Grande appoggio all'Universiade è venuto dal Coni (direttamente ed attraverso le singole federazioni) e dal Comune di Torino. Sia il massimo ente sportivo italiano che le autorità cittadine si sono impegnati in uno sforzo di non indifferente portata: si parla di centinaia di milioni complessivamente.



Ter Ovanesjan, lo studente russo campione europeo di salto in lungo con m. 7,81, sarà una delle figure più in vista per le Universiadi che si svolgeranno a Torino

Nino Farina al Rotary sulle corse d'auto

Le corse automobilistiche, i loro rischi e la loro utilità sono stati oggetto ieri sera di una conversazione alla riunione del «Rotary Club». Oratore Nino Farina, campione mondiale di automobilismo nel 1950.

Nino Farina ha difeso lo sport dell'automobile, sottolineandone i vantaggi tecnici e commerciali che ne derivano. Egli però ha avuto il coraggio di affermare: «Questo sport che ci ha reso in passato famosi in tutto il mondo, oggi noi lo diciamo in crisi, ma non vogliamo ammettere di essere stati noi stessi a metterlo in questa situazione».

Citando esempi di gare alle quali egli ha partecipato, come il famoso circuito di Tripoli, Nino Farina ha fatto rilevare che le velocità delle automobili da corsa erano all'altezza delle attuali, se non superiori, già venti-venticinque anni fa.

Non è dunque la velocità assoluta la causa prima delle disgrazie che hanno turbato l'ambiente automobilistico. Nino Farina ha esaminato altri fattori, rapporto peso-potenza, riserva di accelerazione in curva, manovrabilità, ecc., discutendo poi sulle formule attuali e quelle del futuro e ricordando come la Fiat 1800 possa anticipare per le sue originali concezioni tecniche e di agibilità nuovi orientamenti da applicare al campo delle corse.

L'oratore ha concluso il suo discorso insistendo su questi tre punti: lo sport automobilistico è un rischio, ma non deve scomparire; le formule che lo regolano devono tendere al miglioramenti tecnici in ogni campo e nello stesso tempo cercare di diminuire i pericoli per i gareggianti; i campi di gara devono essere adatti ai nuovi mezzi. In altre parole occorrono circuiti permanenti.

L'atleta azzurro Scavo morto in un incidente stradale

A Palermo il ventitreenne campione procedeva in motoscooter - Tremendo urto contro un'auto - Deceduto anche un passeggero della macchina - Scavo doveva gareggiare domenica a Milano ed era candidato alle Olimpiadi

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 9 aprile.

Giovanni Scavo, uno dei migliori atleti italiani, è morto oggi a Palermo in seguito ad un pauroso incidente motoristico. Aveva 23 anni. Nella sciagura è deceduto anche il sessantenne Carlo Mettler di Mondello ed è rimasto ferito Giovanni Badalamenti.

Scavo faceva ritorno a Mondello da Palermo, dove si era recato presso l'agenzia dell'«Alitalia» a prenotare il biglietto per Milano. Domani infatti egli avrebbe dovuto partire per la metropoli lombarda onde partecipare domenica alla gara dei 2000 metri in programma nella tredicesima edizione della «Pasqua dell'atleta».

Scavo era in motoscooter. Giunto in viale del Fante, quasi all'altezza dello stadio che domenica scorsa lo aveva visto vincitore della staffetta 4×400 nella squadra delle «Assicurazioni Generali» di Palermo, l'atleta, superando una auto in sosta, si è scontrato con una «multipla» guidata dal Badalamenti, che tentava a sua volta di superare un autobus.

L'urto è stato violentissimo, l'atleta azzurro è stato sbalzato dalla moto ed è caduto pesantemente sul viale dopo un volo di circa 15 metri. Dalla carrozzeria sfasciata della macchina è stato proiettato fuori il Mettler, che era seduto accanto al posto di guida. Egli è deceduto all'istante. Il Badalamenti ha riportato invece leggere ferite. L'atleta azzurro è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Villa Sofia, dove è deceduto due ore dopo il ricovero a seguito delle gravi ferite riportate.

Con la tragica morte di Giovanni Scavo, l'atletica leggera italiana perde uno degli elementi di maggior classe che abbia mai avuto, un atleta generosissimo in gara, dove il suo impegno era sempre incondizionato, e fuori campo. Per chiarire il valore europeo di Scavo, basti dire che si contava su di lui per poter battere i prestigiosi primati di Lanzi sui 400 metri (46"7) e sugli 800 metri (1'49"); si sperava anzi che egli potesse riuscire già quest'anno nell'impresa. Speranze non infondate quando si consideri che Scavo, il quale avrebbe compiuto i 23 anni il 6 maggio prossimo, essendo nato nel 1936, aveva stabilito lo scorso anno primati personali con i tempi di 47"2 (secondo tempo assoluto italiano) sui 400 metri, 1'49"2 (secondo tempo italiano di tutti i tempi) sugli 800 metri, mentre sui 1500 metri aveva fatto registrare 3'54"2.

Scavo, che figurava tra gli atleti «Probabili olimpionici '60», deteneva i primati italiani juniores degli 800 metri e dei 1500 metri con 1'52"5 e 3'57"4.

Nato ad Ascoli Piceno aveva cominciato a dedicarsi con maggiore assiduità alla pratica atletica nel 1953 a Velletri, dove studiava ragioneria. Iniziò a gareggiare con le «Acli» di Velletri mettendosi in luce nei campionati provinciali studenteschi di corsa campestre e nella gara dei 1000 metri in pista, ottenendo brillanti risultati e vittorie. Nel '55 e '56 gareggiò per il Centro Sportivo di Roma e nel '57 per la A. S. Roma. Nel '58 si è trasferito a Palermo dove era impiegato presso le Assicurazioni Generali; per questo gruppo sportivo era anche tesserato.

Scavo era stato campione italiano degli 800 metri nel 1955 (1'53") negli 800 metri nel 1957 (1'55"1) e della staffetta 4×400 nel 1958, con il tempo di 3'17", attuale primato italiano di Società. Aveva preso parte lo scorso anno ai campionati europei a Stoccolma e nella staffetta 4×400 si era classificato 4° in 3'11"1. Sei volte azzurro, aveva partecipato alla prima gara internazionale nel 1955 contro la Germania e all'ultima lo scorso anno contro la Francia, allorché vinse i 400 metri in 48"6.

f. d.



L'atleta Giovanni Scavo

La Fiorentina non potrà schierare Chiappella nella "partita del primato,, contro il Milan

Il mediano si è infortunato in allenamento - Il giovane Ferrario, di ritorno da Sofia, provato dai rossoneri - Torino-Alessandria 2-0 nel campionato riserve - Il juventino Boniperti non sarà in campo a Vicenza

La partita Fiorentina-Milan domina l'attenzione degli sportivi e le notizie provenienti dalla Toscana non fanno che aumentare questo senso d'attesa. Ieri sera l'incasso già registrato dalla società viola ha raggiunto la cifra di settantasei milioni. La commissione di controllo sugli spettacoli dopo il crollo di una ringhiera con conseguente ferimento di 110 spettatori, crollo accaduto il 15 dicembre 1957 in occasione dell'incontro con la Juventus, aveva limitato la capienza dello stadio fiorentino a quarantasettemila posti. Ora essa ha autorizzato la vendita di altri tremilacinquecento biglietti «popolari di curva» e di cinquecento numerati di curva. Si presume, dato l'alto costo dei biglietti, che l'incasso supererà gli ottantacinque milioni. Gli spettatori che potranno assistere alla partita, compresi gli abbonati e i «portoghesi», non supereranno, comunque, i sessantamila.

Dal punto di vista tecnico novità meno liete. Il mediano dei viola Chiappella si è infortunato ieri al trentasettesimo e ultimo minuto del primo tempo della partita di allenamento fra titolari e ragazzi. Sembra si tratti di un semplice stiramento, tuttavia, anche senza attendere l'odierno controllo medico, si è saputo che soltanto un recupero senz'altro eccezionale potrebbe consentire al mediano di scendere in campo contro il Milan. Lo sostituirà Carpanesi.

A Milano l'undici rossonero si è pure allenato a San Siro, solitamente precluso agli allenamenti infrasettimanali. E' scesa in campo la formazione di domenica scorsa, con la sola variante del giovanissimo Ferrario, classe 1942, all'ala sinistra. Avversario, la squadra del «Rizzoli» (Lega Interregionale), che ha perduto per 1 a 3 (goals rossoneri di Grillo, Altafini e Schiaffino).

Neppure Ferrario, tornato stanco da Sofia, ha soddisfatto, infatti lo schieramento probabile è stato così annunciato: Soldan; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Galli, Schiaffino, Altafini, Grillo, Danova.

Per quanto riguarda le squadre torinesi, prosegue la preparazione dei granata alla gara con l'Udinese. Alcuni titolari hanno giocato tra i rincalzi del Torino che ieri hanno battuto per 2 a 0 le riserve dell'Alessandria. Le due reti del Talmone Torino sono state segnate nel primo tempo: una dall'ala sinistra Farinelli, del tutto ristabilito dopo l'operazione subita al menisco, e la seconda da Crippa.

I granata sono scesi in campo nella seguente formazione: Sentimenti IV; Cancian, Della Zentil; Bonessin, Varglien (Ganzer), Ganzer (Nasal); Crippa, Mazzero, Pelle (Manolino), Virgili, Farinelli.

L'Alessandria ha messo in lizza: Stefani; Stella, Gerin; Dell'Angelo, Gerbaudo, Maspero (Giolitti); Sgorlon, Moriggi, Filini, Pistorello, Bohuny (Negri). Nel corso del secondo tempo i grigi hanno cercato di recuperare lo svantaggio ma Sentimenti IV, con tre bellissime parate, ha fermato i tiri dell'attacco alessandrino.

In mattinata, agli ordini di Senkey e di Ellena si erano allenati i titolari. In vista del confronto con l'Udinese, confronto la cui importanza è forse determinante per evitare la retrocessione, sono previsti i probabili rientri di Ganzer e Virgili.

I bianconeri della Juventus disputano oggi pomeriggio una partita d'allenamento contro una squadra di «ragazzi». Cesarini non potrà probabilmente disporre di Boniperti che risente nuovamente dell'infortunio subito alla caviglia nella partita di Napoli. Giampiero si è fatto ieri pomeriggio bendare l'arto infortunato e si sottoporrà — oggi o domani — a cure radioterapiche.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	8	9
Rendita 3½	71 90	71 90
» cum.	71 80	71 80
Rendita 1902	71 60	71 60
Redimibile 5%	101 90	101 50
» cum.	101 80	101 40
Redimibile 3½	91 50	91 50
» cum.	91 40	91 40
Redimibile 5%	100 30	100 30
» cum.	100 20	100 20
Ricostruz. 3½	88 —	88 10
» cum.	87 90	88 —
Ricostruz. 5%	99 15	98 90
» cum.	99 05	98 80
Id. Imp. 5%	98 05	98 10
[illegible]	98 30	98 55
B.T.N. 5% 1960	104 75	104 80
» » 1961	102 07	102 07
» » 1962	100 80	100 80
» » 1963	100 75	100 70
» » 1964	100 55	100 70
» » 1965	100 40	100 50
» » 1966	100 30	100 37
» » 1967	100 55	100 60
» » 1968	100 40	100 35
OBBLIGAZIONI		
C.R.E.I. 3½%	99 20	99 20
» [illegible]	101 20	101 20
» [illegible]	101 17	101 17
» [illegible]	101 85	101 85
» [illegible]	101 30	101 25
» [illegible]	86 30	86 30
» [illegible]	114 75	114 75
» [illegible]	240 —	240 —
» [illegible]	130 —	130 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible]	133 50	132 50
» [illegible]	99 70	99 90
» [illegible]	103 45	103 45
» [illegible]	120 60	119 —
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	98 50	98 75
Fl. SS 5½	99 80	99 90
» » '33	99 80	100 —
» » '35	99 85	100 20
C.C.O.P. 5%	101 25	101 40
I. Paolo 5%	95 40	95 90
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
[illegible] 5%	94 45	94 95
C.I.B. Sicil. 5%	97 —	97 —
C.I. Sicilia	94 25	94 75
C.I.B. Napoli	98 50	98 50
» »	97 50	97 50
» »	97 50	97 50
I.R.I. [illegible]	101 75	101 75
[illegible]	101 45	101 60
» 1956	102 90	102 50
I.M.I. [illegible]	100 30	100 30
» [illegible]	101 70	101 70
» [illegible]	101 50	101 65
» [illegible]	101 —	101 50
» [illegible]	101 20	101 20
» [illegible]	101 10	101 20
[illegible] 5%	95 30	95 30
» [illegible]	95 20	95 20
» [illegible]	101 25	100 75

	8	9
Fiat 6%	101 —	101 25
Fiat 6% '38	103 25	103 70
Fiat 6% '31	102 90	103 30
Pirelli 6%	103 —	103 —
[illegible]	105 80	105 80
» [illegible]	107 80	108 40
» [illegible]	107 20	107 40
» 1958	109 20	109 20
Magneti [illegible]	104 50	104 50
» [illegible]	104 50	104 50
» [illegible]	107 50	106 —
Eternit 7%	105 —	106 —
Viscosa 7%	101 50	101 25
» 7% '38	104 75	102 75
» 1% '31	101 75	102 —
[illegible]	106 75	106 85
Westingh. 7%	105 —	105 —
SADE 6%	101 60	101 80
Terni 7%	103 —	103 50
[illegible] '36	104 —	104 —
[illegible] 6%	99 25	99 25
Cartiere [illegible]	105 —	105 50
Cartiere [illegible] 1958	105 60	105 60
Cartiere [illegible] 1958	106 10	106 30
Cotoni 6%	101 50	101 50
» 6% '38	101 57	101 57
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	101 50	101 50
» 6% '31	104 50	104 50
[illegible]	102 10	103 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	101 50	101 70
[illegible]	100 25	100 40
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	101 —	101 25
[illegible]	101 15	101 25
[illegible]	101 55	101 90
[illegible]	101 20	101 20
SIP 6%	102 20	101 65
Pibigas 6,50%	102 —	102 —
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	101 50	102 25
[illegible]	—	—
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
Cotonerie Merid.	—	—
[illegible]	13050	13000
[illegible]	2932	2900
[illegible]	—	—
SAIF	—	—
[illegible]	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	70 —
Assic. Generali	54700	52800
An. Assic. Torino	43000	41000
[illegible]	3490	3395
[illegible]	—	—
[illegible]	2650	2630
[illegible]	—	—
[illegible]	1730	1680
La Centrale	15875	15300
[illegible]	4260	4050
[illegible]	55000	52000
S.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

	8	9
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
M. Amiata	6800	7000
Montecatini	1325	1310
METALMECCANICI		
[illegible]	—	295 »
[illegible]	—	2160
[illegible]	520 —	509 —
[illegible]	329 25	322 —
[illegible]	825 —	810 —
[illegible]	—	1700 »
[illegible]	—	—
[illegible]	1310	1275
[illegible]	18 20	17 85
[illegible]	—	—
[illegible]	559 —	550 —
[illegible]	—	—
Fiat	1756	1722
Magneti Marelli	1290	1250 »
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.I.	1385	1390
[illegible]	1045	[illegible]
[illegible]	3570	3440
SIP	1823	1775
[illegible]	1090	1085
SADE	1818	1765
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	195 —	195 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	5250	5050 »
Cartiera Burgo	—	18000
[illegible]	2300	2300
[illegible]	3300	3307
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1900	1870
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
SNIA	3800	3715
[illegible]	2130	2050
ANIC	2930	[illegible]
Montecatini	2875	2850
[illegible]	595 —	582 —
[illegible]	231 —	228 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	9100	[illegible]
[illegible]	4200	4000 »
[illegible]	767 —	752 —
[illegible]	—	—

Preceduta da un dopoborsa pesante, la riunione ha presentato un esordio incerto, per quanto lievemente migliore. Dopo scambi intensi realizzati in regime di irregolarità e di nervosismi, il mercato è calato nettamente di tono ed ha rivelato una prevalenza di offerte cui si è immediatamente contrapposta una notevole cautela da parte dei compratori. Soltanto sui minimi di chiusura — registrati non senza intemperanze da parte dei venditori — il mercato ha ritrovato un corso fluido e vitale. Monteponi, Monte Amiata ed Acqua Potabile hanno fatto eccezione alla pesantezza della giornata. Titoli di stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa il mercato si è rinfrancato sotto la spinta di attive compere.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4800-5700; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 619-623; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 121-125; oro fino 695-705; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 641,50; franco svizzero 143,55; corona danese 89,75; corona norvegese 86,10; corona svedese 119,60; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,12; franco francese 122,50; lira sterlina 1747,35; marco tedesco 148,30; scell. austriaco 23,965; peseta spagnola 10,65; scudo portoghese 21,60; peso argentino 8,60; cruzeiro brasiliano 4,25; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1210-1180; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 21,20; lira turca 42,90; sterlina australiana 1361.

MILANO — Le incertezze della riunione precedente, si tramutavano, dopo le prime battute ancora relativamente sostenute, in aperta debolezza. Le offerte incalzavano da ogni parte e tutto il listino ne risentiva ovviamente le conseguenze. Tutta la seduta trascorreva fra vendite copiose, che però trovavano pronto, se non facile, assorbimento, sia pure con sacrifici di prezzo. Il giuoco dei premi aggravava ancor più la situazione. Le ragioni di questa improvvisa burrasca sembravano puramente tecniche, mancando ogni altra obiettiva giustificazione. Vi era chi sosteneva che le spese per gli statali e la situazione internazionale improvvisamente rabbuiatasi non erano del tutto estranee al cambiamento di umore. Invece, dopo la chiusura e nelle ore pomeridiane un denaro volonteroso tornava a farsi vivo e riportava le quotazioni su livelli più equilibrati. Degna di rilievo la resistenza di taluni tessili, come Viscosa, Châtillon, Cascami e Rossari, nonché il recupero dei due mercuriferi Amiata e Siele, successivamente sacrificati la vigilia. L'Elettrocarbonium guadagnava altri 2000 punti, portandosi a 52.000 lire. Sempre ottimamente tenuti i valori a reddito fisso.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 51.000; Bastogi 2615; Breda 3070; Fincelettr. 1685; Fintosre 632; Finsider 810; Gim 7350; Invest 6070; Centrale 15.000; Sviluppo 2885; Sifir 2758; Generali 52.500; Fond. Inc. 12.000; Assicurat. 36.000; Ras 21.800; N. Milano 4500; Ausiliare 2760; Mittel 5400; Veneta 1750.

Châtillon 6505; Cotoniere 312; Cantoni 17.000; Val Ticino 53; Olcese 1000; Cucirini 3600; Stampati 3850; Cascami 3650; Fisac 300; Gavardo 2520; Lanerossi 4600; Tilane 5930; Scotti 183; Linificio 536; Rossari 32.100; Rotondi 24.050; Man. Tosi 5025; Pacchetti 670; Viscosa 2937; Bernasconi 1100; Un. Manif. 44.350.

Broggi-Izar 900; Dalmine 2196; Ilva 510; Magona 450; Metalli 5615; Amiata 6250; Calmi 2840; Montepon. 1300; Siele 8890; Falck 5000; Bianchi 400; Fiat 1735; Siblolo 17,60; F. Tosi 595; Westinghouse 1255.

Sade 1772; Cieli A 3330; Cieli B 3300; Dinemo 3150; Edison 3285; Bresciana 3040; Caffaro 312; Calabrie 2007; Campania 2130; Sardo 3740; Valdarno 3630; Emiliana 3720; App. Centr. 4385; Al. Veneto 2340; Subalpina 3890; [illegible] 1335; Lucana 2165; Magneti 1340; E. Marelli 830; Orobia 3595; Pugliese 1926; Romana 3530; Sesc 3457; Sip 1790; Sme 1863; Stet 3300; Tecnomas. 2810; Volta ord. 2300; Volta pref. 2765; Teti A 3830; Teti B 3860; Terni 326,50; Unes 1031; Vizzola 4420.

Coriosa 3460; Distillati 5040; Eridania 4800; E. Molini 3350; Motta 14.000; R. Zuccheri 945; Anic 2875; Nap. Gas 1655; Erba 8720; Italgas 1893; Larderello 618; Liquigas 580; Ossigeno 2300; Miralanza 14.250; Pibigas 229; Rumianca 2080; Saffa 2770; Solgas 1460.

Acdes 3390; Beni Stab. 2560; Bon. Ferr. 278; Edificio 3790; Imm. Roma 750,50; Sagi 2270; Iniziativa 2450; Milano C. 11.000; Risanam. 8900; Sylos 4300; Baroni 465; Binda 38.000; Burgo 18.100; Cementir 1001; Cer. Possi 785; Ginori 715; Ciga 5368; Elettrocarb. 52.000; Eternit 5210; I. Cementi 15.975; Cond. Acque 795; Rinascente 360,25; Linoleum 2845; Pirelli S.p.A. 4340; Pirelli & C. 4078; Rejna 1310; Smeriglio 443; Acna 3000.

GENOVA — Mercato resistente ma con quota in ribasso specie sui titoli che negli scorsi giorni hanno avuto maggior scambio. I titoli locali seguono l'andamento generale. Titoli di stato ed obbligazioni sostenuti.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Chiusura irregolare con scarti generalmente compresi entro un dollaro per azione, ma con chiara prevalenza delle perdite. Il numero indice ha perduto 50 cents ed è sceso a quota 222,50 dollari.

LONDRA — Esaurito l'entusiasmo per il bilancio, i prezzi tornano a oscillare in tutti i settori, compreso quello dei titoli di Stato.

PARIGI — Sensazionale aumento dei titoli della Compagnia generale di Elettricità, che hanno guadagnato circa il 10 per cento, passando da 48,400 a 53.500. Nessuno spostamento nel mercato dell'oro e delle valute estere.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	10	16	Pescara	7	20
Trento	6	13	L'Aquila	5	18
Trieste	12	17	Roma	10	23
Milano	10	13	Bari	12	22
Torino	5,1	14,6	Napoli	9	23
Genova	12	16	Potenza	8	22
Bologna	12	18	Reggio C.	12	25
Firenze	9	17	Messina	15	21
Pisa	11	17	Palermo	14	20
Ancona	13	15	Catania	11	22
Perugia	8	14	Cagliari	14	19

Fiat - Spalato di nuoto domani alla Piscina comunale

I nuotatori del Fiat incontreranno domani alle ore 21,15, nella piscina comunale, la rappresentativa di Spalato. Gli elementi di maggior valore della squadra jugoslava sono i liberisti Kosnik, Nardelli e Puc, il farfallista Cambi e il dorsista Pilic. Della squadra torinese saranno in campo i migliori atleti e cioè Lazzari, Perondini, Della Savia, Masperi, Martinelli, Ridolfi e Faldiga; tutti P. O. 60.

Ecco il programma - Maschile: 100 e 400 s. l., 100 dorso, 100 farfalla, 200 rana, staffette 4x100 s. l. e 4x100 mista.

Femminile: 100 s. l., 100 dorso, 100 rana, 100 farfalla, staffetta 4x50 mista.

Una riunione di pugilato si terrà questa sera alle 21 nei locali della sala Millelucl-Fortino in via Cigna: saranno di fronte in un incontro triangolare alcuni dei migliori elementi del Casale Ring, dell'A.P.G. Torino e dell'Alessandria Boxe.

In gara a Sportinia sciatori italiani e francesi

La stagione agonistica si chiude domenica prossima a Sportinia con la «Coppa Primavera» e con il Campionato sociale dello Sci Club Torino. Alla prima competizione (slalom gigante disputato sulla «diretta» dal Triplex a Sportinia) prenderanno parte sciatori di ogni categoria; verrà stilata tra le altre anche una classifica per gli sciatori di Lione, Milano e Torino per la attribuzione di una speciale Coppa riservata agli atleti di queste tre città.

Il campionato sociale dello Sci Club Torino avrà invece svolgimento sulla pista «12».

La fiera di Carignano

Oltre alla buona tecnica degli allevamenti occorre anche migliorare la casa rurale ed il reddito agricolo per arrestare la corsa alle città

(Nostro servizio particolare) Carignano, 9 aprile.

Sulla piazza e nelle vie principali sono stati disposti molti *stands* per l'esposizione artigiana di mobili, per gli elettrodomestici e per l'arredamento moderno della casa. Nelle vie periferiche sono stati invece allineati in doppia fila i trattori agricoli, le macchine per la fienagione e per le operazioni colturali, elevatori per foraggi, carri gommati, rimorchi, motofalciatrici, eccetera.

Pure nel settore zootecnico la rassegna organizzata dal Comune ha servito a dare alcune direttive sugli allevamenti perché nella zona, pur essendo ancora molto diffusa la razza bovina piemontese ormai a duplice attitudine — carne e latte — stanno allargando le proprie aree di influenza anche le razze bruno-alpina e pezzata nera, con attitudine specifica per la produzione del latte.

Trovandosi il comune di Carignano ed i centri limitrofi nel cerchio della cosiddetta «zona bianca» per la produzione del latte alimentare che viene convogliato alla Centrale di Torino, la sua produzione è ancora l'attività zootecnica più conveniente sempre che il prezzo si mantenga sulle 48-49 lire al chilo e non scenda — come vorrebbero i grossisti raccoglitori — a lire 45 al chilo.

Pertanto è necessario migliorare le stalle, razionalizzare la alimentazione e selezionare i capi di bestiame. Di tutto questo nella zona di Carignano c'è ancora molto da fare, sebbene alla mostra di stamane si siano notati sensibili miglioramenti nella tecnica degli allevamenti. I capi presenti alla manifestazione erano un centinaio, tutti di razza piemontese. I prezzi si sono aggirati sulle 580-620 lire al chilo per i giovani vitelli di 200-300 chili con caratteri della coscia, cioè con alta resa alla macellazione. Le vacche dalle 180 alle 230.000 lire al capo.

La fiera di Carignano si distingue dalle altre manifestazioni della provincia di Torino, perché dà particolare risalto alla necessità dell'ammodernamento dell'ambiente rurale e specialmente della casa. Le massaie sono particolarmente interessate perché, vivendo le famiglie in un ambiente moderno e confortevole, anche i figli ed i padri prestano la loro opera con maggiore entusiasmo. In campagna si dovrebbe avere più reddito e le stesse comodità degli alloggi di città, poiché solo in tale modo si può ridurre la corsa all'urbanesimo.

Carlo Rava

I premiati alla Mostra

Categ. tori e torelli da nove a 12 mesi: 1° premio: Gili Nicola di Carignano; 2° premio: Cuminatto Giacomo di Carignano. Categ. tori e torelli di 12 mesi: 1° premio: Pieretti Giuseppe di Carignano; 2° premio: Pieretti Fratelli di Carignano. Categ. tori oltre la prima rotta: 1° premio: Gili Nicola di Carignano; 2° premio: Gili Fratelli di Carignano.

Categ. giovenche: 1° premio: Cuminatti Giacomo di Carignano; 2° premio: Borgarello Domenico di Cambiano. Categ. vacche da produzione: 1° premio: Becchio Michele di Carignano; 2° premio: Gili Fratelli di Carignano.

Gruppo di quattro giovenche: 1° premio: Vallinotti Fratelli di Carignano. Gruppo di quattro vacche: 1° premio: Vallinotti Fratelli di Carignano; 2° premio: Piovano Fratelli di Carignano.

Categ. bovini da macello: 1° premio: Negro Fratelli di Villastellone; 2° premio: Tirano Lorenzo di Carignano.

La giovane arrestata a Vercelli

Confessa di aver scritto i «diari» di Mussolini

Vercelli, 9 aprile.

La signora Mimi Panvini-Rosati, arrestata la scorsa settimana sotto l'imputazione di aver falsificato i «diari» di Mussolini, ha oggi reso piena confessione al Procuratore della Repubblica dott. Spaziani.

La romanzesca vicenda dei «diari» consegnati dal ministro dell'Interno Zerbino al commissario di polizia dott. Giulio Panvini, padre dell'imputata, e tenuti nascosti per oltre 12 anni, è una pura invenzione.

Per una settimana la figlia del defunto commissario di polizia si era mantenuta sulla negativa. Oggi pomeriggio invece ha reso spontanea confessione rivelando d'aver «lavorato» oltre due anni per scrivere tutti i fogli. Ha inoltre dato prova della sua abilità nell'imitare la calligrafia di Mussolini, trascrivendo alla presenza dei magistrati un brano di uno dei due diari. Le calligrafie sono risultate identiche.

Due mesi al giovane che sparò contro un'auto

Asti, 9 aprile.

Davanti al nostro Tribunale si è svolto stamane il processo a carico del ventisettenne Ermanno Ferraris, da Vinchio d'Asti, imputato di lesioni e di aver portato fuori della sua abitazione un fucile da caccia senza la relativa licenza. Il Ferraris, secondo il capo d'imputazione, la sera dell'8 luglio '58 aveva sparato due colpi di fucile dall'alto di una collina contro una macchina in transito sulla provinciale Asti-Vinchio. La macchina era guidata dal ventottenne Angelo Castino, che aveva al fianco il fratello Decimo, di 30 anni. I due, sentendo il primo colpo di fucile, scesero dalla macchina credendo si fosse bucato un pneumatico. Invece il guidatore venne raggiunto da una seconda scarica, che lo ferì in diverse parti del corpo, per cui venne giudicato guaribile in un mese. Illeso era rimasto il fratello. I carabinieri identificarono lo sparatore nel Ferraris, il quale, nel passato, era stato ricoverato in un ospedale psichiatrico.

Stamane il Ferraris non si è presentato in Tribunale, essendo a casa ammalato. I due fratelli Castino hanno rievocato il fatto davanti al Presidente. Il P. M. dott. Catrambone ha chiesto il proscioglimento dell'imputato e la sua assegnazione per un periodo di due anni in un ospedale psichiatrico. Dopo la difesa dell'avv. Viale, il Tribunale ha condannato il Ferraris a due mesi di reclusione e 10 giorni d'arresto.

Un colpo di cannone a Roma tornerà a segnare mezzodì

Roma, 9 aprile.

Dal 21 aprile il mezzogiorno, a Roma, verrà annunciato, com'era tradizione prima dell'agosto 1939, col colpo di cannone dal Gianicolo.

In Val d'Aosta la più importante rete funiviaria d'Italia

Mezzo milione di passeggeri sulla funivia del Monte Bianco

E' l'affluenza dell'anno scorso; per l'estate prossima si prevede che aumenti ancora - In un'ora e mezzo da Courmayeur a Chamonix

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 9 aprile.

I valdostani sono giustamente orgogliosi delle loro funivie, degli skilift, delle seggiovie. In pochi anni, la rete aerea delle navicelle per il trasporto di persone si è ingigantita fino a divenire la più importante d'Italia. Numerose località della Valle, che un tempo erano note soltanto come stazioni climatiche estive, ora sono centri di sport invernali di fama internazionale. Così è stato per il Breuil, per Champoluc, per Gressoney, per La Thuile, per Pila e Valtournanche.

Gli alberghi che ancora dopo l'ultima guerra chiudevano i battenti alla fine di settembre, rimangono adesso aperti tutto l'anno salvo brevi periodi in autunno e in primavera. La trasformazione dei luoghi esclusivamente di villeggiatura estiva in stazioni per sport invernali, è avvenuta rapida in questi ultimi anni con il dilagare della passione per lo sci e con il diffondersi dell'automobile, che in un certo senso ha ridotto le distanze tra i centri montani e le grandi città.

Sono così sorte, oltre alla funivia che dal Breuil sale al Plateau Rosa con un tracciato di 8 chilometri, quella più ardita del Fürggen di 5 chilometri e quella colossale del Monte Bianco, la più alta del mondo, toccando i 3842 metri dell'Aiguille du Midi, in territorio francese.

Con le più recenti funivie Courmayeur-Col Chécrouit lunga circa 3000 metri, Aosta-Pila di 5100 metri e quella che da Bruisson sale per circa 5 chilometri al 1818 metri di Chamois, il paese più alto d'Europa, la rete funiviaria della Valle di Aosta raggiunge i 80 chilometri, compreso il tratto francese della funivia del Monte Bianco. Leggermente inferiore è la lunghezza delle seggiovie e degli skilift che però sorgono ormai in tutte le località turistiche della Valle.

La funivia del Monte Bianco, certo l'opera più sbalorditiva dell'ingegneria alpina, è lunga 15 chilometri e da Courmayeur a Chamonix attraverso le stazioni di Le Pavillon, Rifugio Torino, Punta Helbronner, Gros Rognon, Aiguille du Midi e Plan des Aiguilles; l'intera traversata richiede un'ora e mezzo circa. Senza il cambio alle stazioni intermedie ed eliminando le formalità doganali al posto di frontiera di Punta Helbronner, si potrebbe però scavalcare il tetto dell'Europa in quarantacinque minuti.

Nel 1958 l'affluenza di passeggeri sulle leggere navicelle del Monte Bianco è stata altissima: 134.790 persone sono salite fino alla Punta Helbronner, 47.220 hanno raggiunto l'Aiguille du Midi; 247.375 francesi sono partiti da Chamonix per il versante italiano. Considerando che altri 68.320 turisti e sciatori sono saliti sulle cabine che portano al Col Chécrouit, si rileva che quasi mezzo milione di persone hanno usufruito in un anno delle funivie del Monte Bianco. I turisti provenienti da Chamonix sono in forte maggioranza, e in base alle richieste già pervenute alla stazione francese, si può dire che il loro numero subirà un sensibile aumento la prossima estate. Perciò nel tratto che scavalca la Mer de Glace le cabine, che già erano doppie, ora sono triple, capaci di portare 12 persone contemporaneamente, per un totale di 228 passeggeri in un'ora e oltre 2000 dalle 8 del mattino alle 18 del pomeriggio. Anche sulle funivie del Cervino il movimento nel '58 è stato notevole: 92.000 viaggiatori hanno percorso il tratto Breuil-Plateau Rosa; altri 100 mila si sono fermati a Plan Maison, e infine 31.000 sono saliti al Fürggen.

Così, come le gallerie che bucano la roccia, queste vertiginose strade lanciate nel cielo hanno distrutto il mito delle montagne che ingigantivano le distanze e rendevano impossibili le comunicazioni tra le genti che vivono sugli opposti versanti. Ci si può incontrare all'ora dell'aperitivo in un bar di Zermatt e decidere di far colazione in un ristorante al Breuil senza essere scambiati per matti. In poco più di un'ora e spendendo all'incirca cinquemila lire, senza fatica e con la sigaretta in bocca, si passa dalla Francia in Valle d'Aosta. Ed è una traversata affascinante, su un mare di neve e di ghiaccio, sfiorando le più alte vette d'Europa.

Qualche sera fa capitò in un caffè di Aosta uno studente americano. Era giunto da Roma con il sistema dell'*autostop* e voleva andare a Chamonix per incontrarsi con un suo connazionale colà residente. Era arrivato sino ad Aosta senza sapere che il Piccolo San Bernardo era chiuso ed ora pensava con tristezza all'inutile viaggio da Roma in Piemonte. La delusione lasciò però il posto all'entusiasmo quando il turista apprese dell'esistenza della funivia del Monte Bianco. Il mattino dopo, di buonora, lo studente raggiungeva Courmayeur ancora con l'*autostop* e a mezzogiorno abbracciava l'amico di Chamonix.

Quando la funivia non basta per accelerare il viaggio interviene l'aereo. Pochi giorni fa due giovani industriali giapponesi in vacanza a Zermatt, sapendo che una loro conoscente, pure giapponese, si trovava in un albergo a Courmayeur, decisero, a mattina ormai inoltrata, di recarsi da lei per colazione. Si rivolsero perciò al famoso pilota delle nevi, Geiger, che in meno di dieci minuti li portò con il suo velivolo a Plateau Rosa. In altri venti minuti i due giapponesi giunsero al Breuil in funivia e un'ora e mezzo più tardi, in taxi, erano a Courmayeur, puntuali al pranzo della loro giovane amica.

Si dice ad Aosta che l'ambasciatore americano Zellerbach, venuto recentemente in visita nella Valle, scendendo dalla funivia del Monte Bianco abbia esclamato, rivolto a chi gli stava vicino: «Se i newyorkesi avessero questa funivia anche a mille chilometri di distanza dalla loro città, bisognerebbe istituire uno speciale servizio di polizia per regolare il traffico delle auto dirette alla stazione di partenza». Autentica o meno che sia la battuta, i valdostani ne sono ugualmente fieri.

Bruno Marchiaro

Il vice-segretario d.c. apre la campagna elettorale ad Aosta

Aosta, 9 aprile.

Domenica mattina l'on. Angelo Salizzoni, vice-segretario nazionale della democrazia cristiana, aprirà la campagna elettorale per la lista democratica, pronunciando un discorso sulle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale valdostano. La notizia è stata confermata questa sera dalla locale Segreteria della d.c.

Sempre domenica, il presidente della Giunta regionale, avv. Vittorino Bondaz, terrà pubblicamente l'annuale relazione amministrativa del Consiglio regionale. Quest'anno, però, la relazione sarà più ampia del solito. Il presidente riassumerà i consuntivi degli anni '56, '57, '58, già resi di pubblico dominio di anno in anno. L'avv. Bondaz tratterà poi ampiamente il consuntivo del bilancio dell'ultimo anno di attività della Amministrazione regionale uscente.

Brigitte Bardot in Inghilterra



Brigitte Bardot è giunta a Londra col regista Christian-Jaque. L'attrice deve interpretare in Inghilterra alcune scene del film «Babette va in guerra» (Telefoto)

Giorni d'incubo per una povera famiglia canavesana

E' scomparsa la ragazza che vide il fratello morire con la fidanzata

La scena, al ritorno da un ballo, l'aveva sconvolta: il giovane s'era buttato dal ponte della Dora trascinando la promessa sposa - Ora si teme che anche lei si sia tolta la vita - L'ultima volta che fu vista, sostava triste sul tragico ponte

(Nostro servizio particolare) Ivrea, 9 aprile.

Nessuno, a Settimo Vittone e a Tavagnasco, osa parlare della sorte di Elsa Pozzo, la ragazza di 21 anni scomparsa da martedì. Per non distruggere le ultime speranze dei parenti, pietosamente i carabinieri lasciano credere che Elsa possa essere ancora viva, nascosta magari in qualche paese vicino, e fingono di cercarla. In realtà tutti sono convinti che si è uccisa annegandosi nella Dora: come aveva fatto dieci anni fa una sua zia materna e come aveva fatto cinque anni fa il fratello Dario, che s'era tolta la vita nel fiume con la fidanzata sedicenne.

Elsa era bella e triste. Lavorava senza risparmiarsi, benché malata di cuore e, da alcuni mesi, esaurita di nervi. Per aiutare la famiglia (oltre alla madre e al padre, operaio nello stabilimento d'alluminio di Borgofranco, vi sono altri cinque fratelli: Natale di 30 anni, Speranza di 24, Giovanna di 16, Pier Bernardo di 13 e Palmina di 9) si era occupata presso un panettiere di Settimo. Abitava a Tavagnasco e ogni mattina varcava il ponte che unisce i due villaggi. Distribuiva il pane nelle case, aiutava in negozio e badava all'alloggio dei padroni. La dicono intelligente, seria, sensibile, estremamente chiusa fino a sfiorare la cupezza. Non aveva amiche, né amava confidarsi. Era stata innamorata di un giovane di Quassolo e domenica scorsa lo aveva lasciato all'improvviso: sembra che la relazione fosse osteggiata dai parenti di Elsa e che lei, per accontentarli ed evitare screzi in famiglia, avesse preferito troncare.

La decisione le costò cara, lacrime e ansie. Forse contribuì a darle il collasso psichico che la portò al fiume. Con i padroni tentò di nascondere il suo turbamento. Lunedì pareva tranquilla, ma aveva gli occhi arrossati. Martedì arrivò in negozio più presto del solito. La padrona la vide singhiozzare e la consolò con vaghe parole. Non riuscì a sapere che cosa l'agitava. Verso le 10 la ragazza, come ogni giorno, si recò dal medico del paese per un'iniezione ricostituente. Rientrò alle 10,30 e si mise a sfaccendare in cucina. Alle 11 giunse la madre, che si appartò con Elsa. Dal negozio si udì un parlare concitato, una discussione accesa. Quando la madre se ne andò, Elsa ricominciò a piangere. La padrona la pregò di salire al piano superiore per riordinare i letti.

Un'ora dopo il panettiere chiamò la ragazza per il pranzo. Non ebbe risposta. Nella camera da letto non c'era. Aveva lasciato su una sedia il cappotto e il portafogli (pochi spiccioli, un paio di fotografie, nessun scritto) ed era uscita dalla porta secondaria. Pensando che, in preda alle sue angosce, avesse preferito rincasare, i padroni pranzarono da soli. Nel pomeriggio una donna disse di aver visto Elsa vicino al ponte della Dora, chinata a guardare l'acqua. L'aveva salutata ed Elsa aveva risposto al saluto.

Quando venne buio non era ancora tornata. I genitori avvisarono i carabinieri. Per tutta la notte il suo nome fu gridato lungo il greto del fiume e nei campi dei dintorni. Qualcuno ricordò che una volta Elsa era stata scorta nel cimitero, e andò a frugare con una torcia elettrica persino fra le tombe. Le ricerche continuarono anche il giorno appresso, senza risultato. L'ultima persona che aveva visto la giovane era la donna sul ponte. Le tracce di Elsa si perdevano lì.

Da quel ponte, la sera del 22 febbraio 1955, il fratello di Elsa si era ucciso insieme con la fidanzata. Tutt'e tre — Elsa, Dario, di 22 anni, e l'innamorata di lui, Valeria Peretto, di 16 anni — avevano festeggiato Carnevale in una sala dell'albergo dell'Angelo, a Settimo. Dario aveva suonato il clarino con una orchestrina di dilettanti e quella sera era apparso allegro e spensierato. Finita la festicciola, si erano avviati verso Tavagnasco. Elsa andò avanti, aveva sonno. Nel buio udì le voci dei due che bisticciavano: Dario, un poco ingelosito per qualche complimento che Valeria aveva ricevuto al ballo, rimproverava l'innamorata. Dopo un breve silenzio, Elsa sentì ancora del rumore: due tonfi, ben distinti, nell'acqua. Si voltò, intravvide i due corpi, corse indietro e calpestò il clarinetto del fratello. Non si seppe mai se Dario, impazzito di colpo, si fosse buttato nella Dora trascinando con sé la giovane oppure se i fidanzati avessero deciso improvvisamente di sopprimersi.

La fine del fratello e dell'amica, quasi sotto i propri occhi, sconvolse Elsa. Aveva, allora, poco più di sedici anni, e la tragedia fu per lei una esperienza dolorosa e indimenticabile, che segnò profondamente il suo destino. I genitori si aggrappano tenacemente alla speranza che Elsa, adirata dopo l'ultimo incontro con la madre, sia fuggita per dispetto e sia viva. Rifiutano di credere che un'altra tragedia si sia abbattuta sulla loro casa.

g. n.



Elsa Pozzo fotografata cinque anni fa mentre raccontava come il fratello fosse morto lanciandosi nella Dora

Camion bloccato sui binari

La casellante riesce a far fermare il treno

Saluzzo, 9 aprile.

La prontezza di spirito di una casellante è valsa stamane ad evitare un grave incidente ferroviario. Giovanna Actis, che presta servizio al passaggio a livello n. 23 sulla linea Saluzzo-Moretta, stava per chiudere i cancelli in attesa del passaggio dell'automotrice delle ore 5,25 diretta nella nostra città.

In quel momento sopraggiungeva un camion, e l'autista, Quinto Comba, di 38 anni, residente a Dronero, non riusciva a fermare in tempo il pesante autocarro, carico di calce, che finiva al centro delle rotaie. La Actis, senza frapporre indugi, correva ad azionare il disco rosso ed arrestava in tempo l'automotrice.

Il fatto di sangue nella Città del Vaticano

Fu il colonnello Nünlist a disarmare l'aggressore

Già ferito, colpì con un pugno l'attentatore - L'ex guardia pontificia, consegnata alle autorità italiane, verrà probabilmente processata in Svizzera

(Nostro servizio particolare) Città del Vaticano, 9 aprile.

Le condizioni del col. Nünlist, comandante della guardia svizzera, continuano, dopo l'attentato subito ieri nel suo appartamento in Vaticano, a migliorare e sono in molti ormai a dare per certa la sua partecipazione alla cerimonia del giuramento delle nuove reclute del corpo in programma per il 6 maggio prossimo nel cortile del Belvedere. Riguardo all'aggressore, Adolfo Rueckert, ricoverato anch'egli nell'ospedale dei Fatebenefratelli all'Isola Tiberina, come si è trattato solo di semplici escoriazioni, sia pure profonde, riportate nella colluttazione seguita al suo atto violento. E' attualmente piantonato da due agenti della polizia italiana e si trova in uno stato di continua agitazione, sorvegliato a vista perché in una nuova esplosione della sensibilità morbosa caratteristica degli epilettici non abbia a rivolgere la furia che lo anima contro la sua stessa persona.

A tirare le somme di questo triste caso, c'è da imparare che financhè la troppa indulgenza si può pagare duramente. Indulgentissimo fu infatti il col. Nünlist nei riguardi del Rueckert per il fatto stesso di averlo ammesso a far parte della guardia svizzera, pur avendo questi dato prove al momento in cui giungeva a Roma di non essere nelle migliori condizioni di salute. Si è appreso che il Rueckert, poco dopo essere disceso il 10 settembre del 1957 dal treno che lo aveva condotto con altre reclute nella stazione Termini, cadde pesantemente a terra battendo il capo. Fu subito ricoverato ai Fatebenefratelli e vi rimase un mese, esattamente fino al 10 ottobre successivo, giorno in cui si presentò al quartiere della guardia svizzera in Vaticano per esservi preso in forza. Probabilmente le informazioni assunte in Svizzera al riguardo della nuova recluta, che prima di allora aveva svolto attività di falegname, non furono abbastanza precise; ancora, evidentemente, poté essere sottovalutato l'incidente avvenuto al suo arrivo a Roma, ma è certo comunque che il Rueckert fu licenziato dal corpo il 30 settembre del 1958, non appena terminato l'anno di prova cui vengono assoggettate tutte le guardie svizzere. Da una visita medica fatta dal prof. Filippo Rocchi, oggi divenuto archiatra pontificio e che allora dirigeva l'ufficio sanitario vaticano, risultò l'assoluta inabilità del Rueckert al servizio militare.

Dal momento del licenziamento, che la mente sconvolta dell'ex-milite considerava come una vergognosa espulsione, si giunge alla giornata di ieri, prescelta dal Rueckert per vendicare una presunta ingiustizia che con la logica sommaria degli esaltati egli impersonava nel col. Nünlist. Quanto avvenne è largamente noto, ma oggi sono emersi alcuni particolari nuovi. Fu lo stesso col. Nünlist, dimostrando forza ed energia del tutto eccezionali, a colpire con un pugno la mano dell'aggressore riuscendo a disarmarlo benché già ferito dai due colpi giunti a segno; fu lui stesso ad atterrarlo subito dopo nel piccolo vano di ingresso del suo appartamento. Così lo trovò il figlio Rolf di 19 anni, avvinghiato al suo attentatore ormai praticamente immobilizzato. Alcuni secondi dopo era ancora l'atletica figura del col. Nünlist che appariva nel vano della finestra per ordinare alle guardie svizzere in servizio dinanzi al sottostante ingresso al Vaticano denominato di «Sant'Anna» di accorrere nel suo appartamento. Quando si procedette all'esame della rivoltella usata dal Rueckert si poté constatare che essa si era fortunatamente inceppata, impedendogli di continuare nella folle sparatoria.

Al termine dell'istruttoria compiuta dal giudice unico della Città del Vaticano avv. Spinelli e dagli ufficiali della gendarmeria pontificia, il Rueckert, in base a quanto previsto nell'art. 22 del Concordato, è stato consegnato alla polizia italiana e sembra probabile che questa a sua volta decida di affidare l'istruzione del processo alle autorità svizzere, nelle cui mani l'ex-milite verrebbe rimesso al confine tra l'Italia e la Confederazione elvetica.

Se si eccettui il precedente dell'espulsione per indisciplina nell'ottobre scorso di una guardia svizzera, certo Juller, bisogna risalire al 1913 per trovare un altro episodio in cui fu coinvolto un gruppo di militi e che all'epoca in cui avvenne trovò larga risonanza, spesso con tinte fosche, nella stampa internazionale. Si era allora sul finire del pontificato di Pio X ed una bella mattina si verificò che una quarantina di guardie, chiamate al consueto appello, si rifiutassero di mettersi in riga. Si rese necessario l'intervento del colonnello comandante Repond, al quale gli ammutinati spiegarono che non avrebbero ripreso il loro servizio se prima non fosse stato espulso uno degli ufficiali, giudicato troppo duro ed ingiusto. Poi si convinsero a recarsi ai loro posti di guardia, dietro la promessa che la cosa sarebbe stata esaminata e la richiesta esaudita se fosse risultata legittima. In effetti ci fu l'espulsione dell'ufficiale in questione, che in seguito andò a finire nei ranghi della Legione straniera, ma ci fu anche quella graduale dei militi che l'avevano provocata, poiché furono riconosciuti colpevoli di ammutinamento.

f. p.

Lauro e Covelli rientrati dall'incontro con l'ex-re

Roma, 9 aprile.

Sabato prossimo, a Montecitorio, avrà luogo la riunione finale della commissione paritetica per la riunificazione dei due partiti monarchici. Se nessun imprevisto verrà a turbare l'accordo di massima finora raggiunto, al termine della riunione dovrebbe venire annunciato ufficialmente la nascita del nuovo partito monarchico italiano.

Il comandante Lauro e l'onorevole Covelli sono oggi rientrati in aereo da Parigi dove si erano recati per una visita di omaggio all'ex-re Umberto. I due «leaders», che apparivano molto soddisfatti, sono stati molto ermetici nelle loro dichiarazioni. «E' andata benissimo» ha dichiarato Lauro; e Covelli ha aggiunto solamente che il colloquio con Umberto di Savoia ha avuto luogo a Parigi in una località che non ha voluto precisare, ma che è durato parecchie ore.

L'on. Degli Occhi, dal canto suo, ha ribadito la sua opposizione all'unificazione in una lettera indirizzata all'ex-re. Nel documento, lungo ben sette cartelle dattiloscritte, il parlamentare ricorda che ora non vi sarebbe unificazione se non vi fosse stata la scissione e che le colpe e le cause di tale scissione sono ben individuabili. Il deputato monarchico conclude la lettera affermando che l'idea monarchica troverà sempre in lui un fervente assertore.

Arrestato per bancarotta il gioielliere Renzo Fürst

Proprietario di due negozi a Genova, era fallito dopo due anni di protesti cambiari

Genova, 9 aprile.

Il gioielliere Renzo Fürst, di 45 anni, dichiarato fallito il 13 marzo scorso, è stato arrestato stasera alle 20, dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. L'ordine di cattura era spiccato nel pomeriggio dal sostituto procuratore della Repubblica, Marcello De Felice, era motivato dalla duplice bancarotta, per complessivi 85 milioni. E' stato eseguito mentre il gioielliere stava rientrando nella sua abitazione di via Felice Cavallotti 1.

Renzo Fürst, proprietario di due negozi di gioielleria siti al n. 48 e al n. 67 rosso della centralissima via Roma, era noto per la sua vita molto brillante e per essere stato per qualche anno proprietario del ritrovo «Covo di Nord-Est» di Paraggi.

Dal 1956 il suo nome compariva sovente sul bollettino dei protesti per cifre varianti dalle 200 mila lire al milione. Tuttavia egli riusciva sempre a tamponare le falle più grosse e evitare il fallimento. La situazione di equilibrio della sua ditta venne però a mancare nei primi giorni dello scorso mese di marzo, quando un creditore, che aveva ottenuto dal Fürst un pagamento con due effetti per 250 mila lire, constatò che le cambiali erano andate in protesto. La richiesta di fallimento fu immediatamente accolta dal giudice Fontana, che ordinò l'apposizione dei sigilli ai due negozi.

Nei locali, al momento del sopraluogo del giudice, non si trovò più alcun oggetto di valore: persino gli scaffali e i banchi risultarono già pignorati da altri creditori.

Depongono i testimoni al processo per bancarotta

Vercelli, 9 aprile.

Una decina di testi hanno deposto oggi davanti al nostro Tribunale, ove si sta discutendo il processo per bancarotta fraudolenta contro il commerciante Primo Serazzi. In apertura d'udienza, ha iniziato a parlare, per completare la sua deposizione iniziata ieri sera, il commercialista dott. Giuseppe Sala, che curò per qualche tempo gl'interessi del Serazzi ed effettuò l'inventario della azienda nel 1953. Il Sala ha precisato che l'inventario, servito poi al Serazzi per ottenere dalla banca l'aumento del credito, venne predisposto su esclusivi dati forniti dall'imputato.

Ha deposto anche il legale del defunto agricoltore Giovanni Bodo di Pertengo, che prestò al Serazzi nove milioni. L'avvocato ha precisato che, pur nutrendo perplessità, acconsentì che il proprio cliente aderisse alla richiesta del Serazzi, avendo avute buone informazioni sul suo conto da parte dell'impiegato di banca Giovanni Beltaro. Ancora contro il Beltaro ha deposto un professionista di Vercelli; egli ebbe, come acconto sull'ammontare del prezzo di un appartamento ceduto al Beltaro, cambiali per 400 mila lire a firma del Serazzi, cambiali che non andarono mai a buon fine.

Processato per bancarotta

Chiesti 7 anni di carcere per un industriale biellese

Biella, 9 aprile.

L'industriale Vittorio Motta di 39 anni, domiciliato nel rione Chiavazza e detenuto da circa un anno, è comparso oggi davanti ai giudici del tribunale in seguito al dissesto della «Filatura Pettinata di Biella», di cui era amministratore delegato. Egli è accusato di bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice pluriaggravata, ricorso abusivo al credito, malversazione nei confronti del curatore fallimentare, appropriazione indebita ed emissione di assegni a vuoto.

Creata nell'autunno del 1952, l'azienda del Motta, dopo qualche tempo, si trovò in difficoltà finanziarie; nel 1955 giunse la dichiarazione di fallimento. Il dissesto nel 1958 venne esteso al Motta in proprio. Le passività della filatura, com'è specificato nel capo d'imputazione a carico dell'industriale, ammontarono a circa 232 milioni contro 141 milioni di attività. Il Motta, sempre secondo il capo d'imputazione, avrebbe dissimulato buona parte del suo patrimonio e avenduto materie prime senza sottoporle a lavorazione, prima della dichiarazione di fallimento, mentre successivamente avrebbe distrutto e alterato libri contabili e fatture.

Nel tentativo di sanare la situazione, egli avrebbe poi fatto ricorso al credito a tassi di interesse particolarmente elevati. L'accusa di appropriazione indebita si riferisce a partite di fibre tessili per circa 6 milioni in danno della ditta Bertero di Vinovo e per 21 milioni nei confronti della ditta Monti.

Il P. M. dott. Calvelli, al termine della sua requisitoria, ha chiesto la condanna dell'imputato a sette anni e sei mesi di reclusione per i reati ascrittigli, ad eccezione della malversazione, per la quale ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Dopo le arringhe degli avvocati difensori Tittoni e Saettone, il Tribunale, presieduto dal dott. Todde, alle 20,30 ha sospeso la udienza e l'ha rinviata a domani pomeriggio per la sentenza.

Svaligiata una gioielleria seminano brillanti nella fuga

Legnano, 9 aprile.

Verso le 4,30 di stamane la gioielleria di Antonio Corte, situata in largo Seprio, è stata saccheggiata dai ladri, i quali hanno asportato gioielli per oltre 25 milioni di lire.

I malviventi hanno aperto con chiave falsa la saracinesca, spaccando il cristallo di una vetrina e impossessandosi dei gioielli ivi giacenti.

Probabilmente disturbati dal sopraggiungere di qualche persona, sono fuggiti in tutta fretta, seminando alcuni orologi d'oro ed anelli con brillanti sul marciapiede.

I ladri erano stati evidentemente informati che il gioielliere ieri era tornato da Milano con brillanti per decine di milioni, che aveva subito esposti in vetrina. Il Corte non aveva l'abitudine di riporre in cassaforte i gioielli durante la notte. Si fidava di un complesso sistema di allarme, costituito da sirene rivolte sia verso la strada, sia verso l'interno della casa, messe in azione da sette «punti sensibili». Nessuno di questi «punti» però era stato collegato alla saracinesca o al cristallo della vetrina.

Il furto è stato scoperto dal vigile urbano Guido Galli, di 35 anni, che, passando dinanzi al negozio, si è trovato tra i piedi alcuni orologi d'oro.

Due donne si contendono la pensione dovuta alla moglie di un invalido

Una è sposata all'interessato con il rito civile, l'altra con quello religioso - L'uomo è impazzito per una ferita di guerra

Roma, 9 aprile.

Un caso eccezionale è stato esaminato stamane dal Tribunale. E' la storia di un uomo, il quale ha sposato prima una donna con il solo rito civile, poi, separatosi di fatto da quella che era sua moglie per la legge dello Stato, si è unito con il solo vincolo religioso con un'altra donna. Egisto Marcellini, così si chiama quest'uomo, ha creato involontariamente un problema giuridico tra i più complessi ed ora non è neppure in condizione di collaborare alla soluzione, trovandosi chiuso in una Casa di cura, gravemente malato di mente.

La vicenda ha origine nel 1925 quando Egisto Marcellini sposò una ragazza, Ermenegilda Martucci, con il semplice rito civile. Non fu un matrimonio felice: dopo qualche anno i due si separarono. Egisto Marcellini, allora, si unì con la signorina Maria Calcinai, contraendo nozze religiose, che naturalmente non vennero trascritte nei registri dello Stato civile. I tre figli che nacquero, furono perciò considerati legittimi solo per la Chiesa.

La situazione diventò drammatica allo scoppio della guerra. Egisto Marcellini fu richiamato e inviato sul fronte russo. Ferito, venne rimpatriato, ma non riuscì a guarire. I medici lo dichiararono infermo di mente.

Fu allora che sorse il problema. La prima moglie, quella cioè legittima per lo Stato italiano, la signora Ermenegilda Martucci, si rivolse al Tribunale, chiedendo d'essere nominata tutrice del marito e di fruire della pensione di guerra alla quale il marito aveva diritto. Il magistrato nel febbraio del 1953 le diede ragione.

Ma a questo punto intervenne la seconda moglie, Maria Calcinai, la quale, trovandosi nella più stretta miseria, nell'interesse dei suoi tre figli che non erano stati riconosciuti per la legge italiana dal loro padre, citava in giudizio la Martucci, perché provvedesse agli alimenti. La signora Martucci replicava, osservando che manca, sino a questo momento, una dichiarazione scritta di Egisto Marcellini in cui egli riconosce di essere il padre dei tre figli avuti dalla signora Calcinai.

La discussione della causa è stata rinviata alla udienza del 21 maggio.

La contingenza agricola immutata in aprile-maggio

Roma, 9 aprile.

La Commissione interconfederale paritetica per la scala mobile in agricoltura, esaminati i dati ufficiali del costo della vita relativi al bimestre gennaio-febbraio 1959, ha rilevato che non si sono avute variazioni tali da comportare mutamenti nella contingenza. Pertanto per il bimestre aprile-maggio 1959 non dovrà essere apportata ai salari agricoli alcuna variazione di scala mobile.

ULTIME NOTIZIE

Il governo disposto a stanziare 96 miliardi

La soluzione per gli statali rinviata ancora di alcuni giorni

Le richieste dei sindacati sono discordanti e Segni non ha in mano tutti gli elementi - Taviani e Tambroni impegnati nella ricerca dei fondi - Nuovo incontro forse martedì

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 aprile.**

La soluzione della vertenza degli statali subirà ancora un rinvio di almeno quattro o cinque giorni. Questa mattina, infatti, dal Viminale sono partiti quattro fonogrammi dell'on. Segni ai segretari delle Confederazioni, nei quali, in sostanza, si diceva che improvvisi impegni gli impedivano di riceverli domani mattina, venerdì, come aveva promesso per comunicare loro le offerte definitive del governo.

Il dott. Corti, della Uil-statali, quando ha ricevuto il messaggio ha esclamato scherzosamente: «La soluzione di questa vertenza minaccia di trasformarsi in un miraggio nel deserto...». Infatti, per una ragione o per l'altra, non s'è ancora messa la parola fine sotto questo capitolo. Che l'on. Segni domani abbia una serie di impegni, anche con il suo partito, è provato. Ma la verità è che la Ragioneria generale dello Stato è tuttora impegnata nella serie dei conteggi relativi alle rivendicazioni degli statali, l'una diversa dall'altra, almeno per quanto riguarda i sindacati autonomi e della scuola.

Inoltre è ben lungi dall'essere conclusa la fatica dei ministri Tambroni e Taviani per ricercare la copertura dei 96 miliardi derivanti dai ritocchi agli stipendi ed agli assegni familiari. In altre parole, la definizione del piano delle maggiori entrate per mezzo d'inasprimenti di natura fiscale o altre misure non è stata ancora effettuata.

Solo martedì prossimo, quindi, Segni sarà in grado di comunicare ai rappresentanti degli statali le definitive decisioni del governo. Esse verranno poi sottoposte al Consiglio dei ministri, che si terrà probabilmente nella stessa giornata, ed articolate in una serie di provvedimenti di legge. Da rilevare che la data di martedì è soltanto prevista, giacché Segni si è riservato di effettuare la nuova convocazione dei sindacalisti «non appena possibile».

I fonogrammi ai sindacalisti erano partiti dal Viminale stamane per tempo ed anche per questo l'incontro che il presidente del Consiglio ha avuto, dalle 12 alle 13,30, con una quindicina di rappresentanti dei sindacati autonomi e della scuola ha finito con l'essere di natura interlocutoria.

All'inizio della seduta di stamane, ad ogni modo, ha preso per primo la parola. Senza preamboli ha detto presso a poco: «Per scrupolo, desidero sapere se voi insistete nella richiesta di estendere il conglobamento automatico per la rivalutazione a tutto intiero lo stipendio, e cioè una percentuale «x» sulle prime 50 mila lire e quella del 2,50% sulla somma residua. Come sapete, le altre organizzazioni hanno, invece, accettato l'offerta del governo secondo la quale la rivalutazione, in percentuale da definire, avverrà sulle prime 80 mila lire dello stipendio e sulle prime 32 mila lire della pensione...».

La Dirstat ha confermato la richiesta ed altrettanto ha fatto il sindacato dei dirigenti delle FF.SS. Gli altri sindacati, invece, hanno detto esplicitamente che, nell'intento di salvare il principio della proporzionalità degli aumenti, insistevano su una percentuale di aumento anche sulle cifre della retribuzione eccedenti le 80 mila lire.

Per quanto riguarda la quota di maggiorazione per le aggiunte di famiglia, i sindacati autonomi e della scuola hanno accettato la tesi ventilata da Segni, e cioè che tale quota sia uniforme per il coniuge e per i figli di qualsiasi età e numero e per i genitori a carico, in base alla media che risulti dalla quota di 96 miliardi e mezzo fissata dal governo. Tutto ciò ferma restando l'elevazione del limite d'età di 24 anni pei figli che siano studenti universitari e che non abbiano ancora completato la preparazione professionale o il periodo di ferma alle armi. Per la decorrenza delle quote aggiuntive di famiglia, i sindacati hanno espresso la soddisfazione per il fatto che il governo abbia accettato la tesi della decorrenza dal 1° febbraio 1959.

I rappresentanti dei dirigenti statali (la Dirstat) hanno avanzato a Segni una richiesta particolare: un'indennità direttiva che sia pari all'ammontare di 48 ore di straordinario al mese.

Nei prossimi giorni, con la direzione di Taviani e Tambroni, i funzionari delle amministrazioni finanziarie tenteranno di concludere il piano delle maggiori entrate dello Stato. Secondo talune informazioni se ne discuterà in una nuova riunione che Segni avrà con Tambroni e Taviani prima del nuovo incontro con i sindacalisti.

v. s.

Patto salariale dei braccianti

La C.g.i.l. ha revocato lo sciopero nel Vercellese

Vercelli, 9 aprile.

Lo sciopero di tre giorni dei lavoratori della terra, che doveva aver inizio domani, è stato revocato dalla Camera del Lavoro.

Come è noto, la Cgil aveva già organizzato, la settimana scorsa, uno sciopero di una giornata, per protestare contro la Cisl e l'Associazione agricoltori, che avevano firmato, con la esclusione del sindacato socialcomunista, il patto salariale per i braccianti e gli avventizi.

In questi giorni, mentre predisponeva una nuova agitazione, la Camera del Lavoro chiedeva un colloquio agli agricoltori; l'incontro è stato accordato e fissato per sabato prossimo. I sindacati, in vista delle prossime trattative, hanno revocato lo sciopero.

I sette prescelti per il primo volo spaziale

Sono tutti sposati e con figli - L'età massima, trentasette anni



I sette piloti volontari per i voli spaziali prescelti dopo una lunga serie di esami fisici e psichici. Da sinistra, Donald Slayton, Alan Sephard, Walter Shirra, Virgil Grisson, John Glenn, Leroy Cooper e Malcolm Carpenter (Tel.)

Washington, 9 aprile.

Il governo americano ha pubblicato oggi i nomi dei sette giovani piloti che verranno sottoposti quanto prima ad uno speciale addestramento in quanto fra essi verrà scelto colui che sarà il primo «uomo spaziale» del mondo. Come è noto, l'Ente federale per le attività spaziali ha in programma la realizzazione del «Progetto Mercury» il quale prevede il lancio entro due anni di un satellite artificiale in cui troverà posto un uomo. Il satellite verrà scagliato nello spazio secondo un'orbita posta a 160-240 chilometri dalla Terra e della durata di 24 ore. Il primo astronauta del mondo, che verrà sistemato in una speciale capsula recuperabile, manovrerà quindi il satellite in modo da farlo scendere sulla Terra in una località prestabilita.

I sette giovani, scelti al principio di questa settimana fra 55 volontari, hanno un'età compresa fra i 30 e i 37 anni e verranno condotti in un prossimo futuro al Centro ricerche di Lanzley, a Hampton in Virginia, per essere sottoposti allo speciale addestramento quali astronauti.

I sette ardimentosi pionieri del volo spaziale hanno ricevuto i giornalisti in una sala del Ministero della Difesa a Washington per una conferenza-stampa organizzata dalla «Nasa» (National Aeronautics and Space Administration). Essi hanno riferito che i requisiti generali per la scelta dei primi astronauti erano il possesso di una laurea in ingegneria fisica, il brevetto di pilota militare, 1500 ore di volo, età massima 40 anni e altezza massima un metro e 78 centimetri. Grande sorpresa ha suscitato la loro dichiarazione che tutti sono sposati con figli.

Secondo un bollettino del Commissariato per l'energia atomica

Una lieve "pioggia radioattiva" tutti i giorni nel '58 sulla Francia

Negli anni precedenti il fenomeno era saltuario - Si tratta ancora di quantità minime - Tuttavia il governo ha già predisposto misure di controllo su eventuali aumenti pericolosi di radiazioni - Settecento strumenti d'allarme

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 9 aprile.**

Le piogge radioattive provenienti dalle esplosioni atomiche sperimentali sono diventate ormai quotidiane in Francia da quasi un anno e mezzo. La notizia, che è arrivata del tutto inaspettata al pubblico, ha provocato un serio allarme, soprattutto perché sembra che la temibile radioattività sia in continuo aumento nella fascia terrestre compresa in un arco che va dagli Stati Uniti al Giappone e dalle regioni settentrionali dell'Unione Sovietica al nord dell'Europa, compresa Parigi.

Pubblicando le registrazioni ottenute durante il 1958 con gli apparecchi speciali che raccolgono le cadute di polvere nucleare, il bollettino d'informazioni tecniche e scientifiche, edito dal commissariato dell'energia atomica, avverte: «In nessun momento dell'anno 1958 è stata registrata la completa scomparsa della radioattività artificiale, al contrario di ciò che era avvenuto nel '56 e '57». Ciò significa che le pericolosissime polveri provenienti dalle duecento esplosioni nucleari avvenute finora ruotano senza interruzione intorno al globo spinte dai venti e si manifestano ormai continuamente nell'atmosfera di alcuni paesi, fra cui la Francia.

Fino a che punto ciò costituisce un pericolo reale? Le opinioni degli scienziati non sono concordi nel giudicare quando è che la radioattività raggiunga un grado di pericolosità per gli abitanti delle zone infestate, però è certo che, quando esplode una bomba «A» od «H», si sprigionano una trentina di elementi radioattivi sotto forma di polveri minutissime che, per molti anni, ricadono sulla terra e sugli oceani. Fra questa trentina di elementi dannosi, ce ne sono alcuni, come lo stronzio 90 e il cesio 137, che conservano la radioattività per un periodo lunghissimo.

Le loro polveri agiscono principalmente sui vegetali e sulle erbe. Soprattutto attraverso i legumi e il latte, gli abitanti delle zone colpite assorbono quantità infinitesimali di elementi radioattivi, oltre a quelli che vengono respirati nell'aria. E' così che alcuni scienziati francesi hanno avvertito che polveri radioattive di stronzio e di cesio si sono già fissate sugli scheletri della popolazione e sono purtroppo in continuo aumento.

Naturalmente si tratta ancora di quantità minime, però nessuno può dire se questa presenza di elementi che emettono radiazioni perniciose non provocherà fra qualche anno un aumento dei cancri, delle leucemie e di altre malattie non meno spaventose. La radiobiologia è una scienza ancora agli inizi, cosicché il pericolo reale di questa situazione è aggravato dall'incertezza in cui vengono compiute le ricerche relative.

In Francia, dove il fenomeno allarma le autorità responsabili quanto l'opinione pubblica, la sorveglianza della radioattività artificiale e nell'atmosfera e nelle acque viene organizzata con mezzi sempre più efficaci. Misurazioni estremamente precise delle variazioni di radioattività atmosferica sono infatti effettuate da una quarantina di apparecchi perfezionatissimi che si trovano nelle stazioni meteorologiche, nelle stazioni militari e nei Centri del Commissariato dell'energia atomica.

Una rete d'allarme alla radioattività è in corso di installazione: ha il compito di dare l'allarme se tale grado raggiungesse un limite pericoloso. Settecento apparecchi speciali, detti Radio-air, sono già in dotazione nelle caserme dei pompieri, nelle gendarmerie e nei commissariati di polizia di una trentina di dipartimenti.

Sono apparecchi che hanno la forma di cilindri raccoglitori di piccole dimensioni (65 mm. di diametro e 200 m. di lunghezza) fissati sul tetto delle case. Un tubo li collega ad armadietti alti un metro e 30 e larghi 60 centimetri, che contengono gli strumenti di misurazione e di registrazione.

Anche la radioattività delle acque potabili, come pure di quelle dei fiumi, viene misurata con altrettanto scrupolo. Una ventina di apparecchi controllano già le acque delle regioni di Parigi, Lione, Lilla e Marsiglia.

Va infine ricordato che il 31 ottobre dello scorso anno gli occidentali sospesero le loro prove atomiche, in attesa che le trattative iniziate poi a Ginevra con i russi conducano possibilmente ad una durevole tregua nucleare in campo mondiale.

Sandro Volta

Una operazione «via radio» guidata dal prof. Valdoni

Roma, 9 aprile.

Il prof. Pietro Valdoni ha compiuto una «operazione via radio» che ha apportato un netto miglioramento alle condizioni di un paziente che si trovava nell'Oceano Indiano. Le istruzioni del chirurgo romano, trasmesse tramite il Centro internazionale radiomedico che ne aveva fatto richiesta, hanno consentito al medico di bordo del transatlantico *Sidney*, in navigazione nell'Oceano Indiano alla volta dell'Australia, di compiere un intervento su un passeggero affetto da un probabile accesso subfrenico, con temperatura elevata.

Tutte le cure mediche praticate avevano dato fino a ieri scarsi risultati, per cui il Centro internazionale radiomedico al quale il comando della nave si era rivolto, interpellava il prof. Valdoni.

Il Centro ha ricevuto oggi un messaggio del medico di bordo del *Sidney*, nel quale si comunica che l'«operazione via radio» è riuscita.

Nikita Kruscev critica un discorso di Eisenhower

Mosca, 9 aprile.

Kruscev, in una intervista alla *Pravda* sul discorso pronunciato dal presidente Eisenhower a Gettysburg il 4 di questo mese, ha dichiarato: «Si tratta ora di mostrarsi pazienti e di non fare nulla che possa nuocere ad una giusta soluzione della questione berlinese ed alla firma di un trattato di pace con la Germania, al fine di rafforzare la pace in conformità con gli interessi delle due parti». Kruscev ha poi espresso il parere che il Presidente degli Stati Uniti, nel suo discorso, «partecipe, in una qualche misura, ai tentativi che vengono compiuti per aggravare la tensione internazionale».

Eletto il nuovo direttivo dei parlamentari d. c.

La tendenza è di centro-destra - Esclusi i rappresentanti della corrente «la base», di sinistra

(Nostro servizio particolare) **Roma, 9 aprile.**

I deputati dc hanno proceduto quest'oggi all'elezione dei diciannove componenti del comitato direttivo del loro gruppo. Hanno partecipato alla votazione 255 deputati su un totale di 273. Dei diciotto assenti, undici erano giustificati. Erano stati presentati cinque elenchi di nomi: uno degli «iniziativisti»; uno degli amici dell'on. Scelba; uno di «primavera» (la corrente dell'on. Andreotti); uno di «rinnovamento» formato di sindacalisti e aclisti; uno della tendenza detta di base (ma con soli due nomi: Sullo e Negrari).

Ciascun votante poteva, scegliendo fra i vari candidati, segnare sulla scheda di votazione non più di tredici nomi. E' questo per riservare un terzo dei posti alla minoranza. Le urne sono state chiuse alle 8,30 di stasera. Lo scrutinio dato che il totale dei candidati era di trentasei e che c'è stato qualche voto disperso, ha richiesto ben tre ore. Alle 23,30 circa sono stati resi noti i risultati.

I diciannove eletti sono: Codacci Pisanelli con 141 voti, Elisabetta Conci con 130, Lorenza Biasutti (116), Ferdinando Truzzi (112), Gabriele Semeraro (110), Michele Troisi (103), Carlo Scarascia (102), Roberto Lucifredi (94), Lorenzo Natali (90), Mario Martinelli (87), Luciano Radi (84), Carlo Repossi (79), Aurelio Curti (78), Franco Restivo (76), Amos Zanibelli (76), Gian Battista Migliori (75), Adolfo Sarti (73), Alessandro Buttè (72), Margherita Bontade (70).

Tutte le tendenze della dc sono rappresentate, ad eccezione della sinistra «la base», i cui esponenti hanno rifiutato di entrare nel governo Segni. I due candidati Sullo e Negrari hanno, tuttavia, ottenuto rispettivamente 54 e 44 voti.

Fra i 19 figurano tutti e 13 i candidati proposti da «Iniziativa democratica», la quale aveva incluso nella rosa stessa quattro elementi di destra, e cioè Codacci Pisanelli, Troisi, Restivo e Semeraro e uno di centro-sinistra: Repossi. Degli amici di Scelba ne sono risultati eletti tre: Margherita Bontade, Lucifredi e Martinelli; due posti sono andati ai sindacalisti di «rinnovamento» (Buttè e Zanibelli) e uno alla lista di «primavera» (Gian Battista Migliori).

Il nuovo comitato direttivo è palesemente di centro destra. La cosa, del resto, si spiega considerando che la maggioranza iniziativista (i cosiddetti «dorotei») aveva ospitato nella propria rosa di candidati quattro elementi di destra e che questo gesto ha consentito un accordo di fatto fra «Iniziativa» e gli amici di Andreotti e di Scelba. I fanfaniani puri, che erano rappresentati dagli on.li Curti e Radi, hanno a loro volta appoggiato, sia pure in maniera disorganica, elementi di sinistra e della corrente di «rinnovamento».

v. s.

Mosca pubblica i documenti dei colloqui Stalin-De Gaulle

Mosca, 9 aprile.

Sono stati pubblicati oggi documenti secondo i quali nel 1944 De Gaulle disse a Stalin che «il pericolo tedesco rimarrà sintanto che esisterà il popolo germanico». I documenti, che concernono le conversazioni fra De Gaulle e Stalin dal 2 all'8 dicembre 1944, sono stati pubblicati in una rivista di affari internazionali. I documenti contengono aspre critiche di De Gaulle ai suoi alleati di allora.

Secondo la versione sovietica delle conversazioni, De Gaulle disse a Stalin che vi erano due motivi basilari per la sconfitta della Francia: la mancanza di una effettiva alleanza russo-francese e il fatto che «la Francia non era in una posizione geografica che le offrisse una buona posizione contro la Germania».

De Gaulle avrebbe quindi cercato, con grande insistenza, di ottenere l'appoggio di Stalin per l'annessione da parte della Francia della Renania e la internazionalizzazione della Ruhr. Stalin si astenne dall'impegnarsi senza prima consultare i suoi alleati. Il generale avrebbe inoltre dichiarato che la Francia non aveva obiezioni a che il confine occidentale fosse fissato alla linea dell'Oder-Neisse e alla espansione della Russia verso Occidente fino alla linea Curzon, purché il territorio tedesco venisse unito alla Polonia e dato all'Occidente.

«L'esercito rosso si prenderà cura di ciò», rispose Stalin. Ma dai documenti risulta che De Gaulle anelava soprattutto a concludere un patto di mutua assistenza con l'Unione Sovietica.

In merito agli inglesi, secondo i documenti citati, De Gaulle ebbe a dire: «E' difficile avere a che fare con un alleato come l'Inghilterra, che è tardo, sempre e dovunque. L'Inghilterra ha interessi dappertutto ed ha contrasti con la Francia e la Russia, che qualche volta complicano la situazione e rendono difficile per l'Inghilterra prendere le necessarie decisioni».

Depositi militari tedeschi in altri paesi della Nato?

La Francia avrebbe già accettato - La misura per garantire l'Occidente in caso d'avanzata russa?

Bonn, 9 aprile.

Secondo un articolo del giornale *Frankfurter Allgemeine Zeitung* la Germania occidentale e la Francia avrebbero firmato un patto provvisorio in base al quale potrebbero essere costituiti in territorio francese i depositi militari della Germania occidentale. L'accordo assumerebbe tra breve la forma di trattato definitivo. Anche in Belgio, Olanda e Norvegia verrebbero costituiti depositi contenenti rifornimenti e centri di riparazione delle Forze armate della Germania occidentale. Il giornale aggiunge che si ritiene che un trattato analogo verrebbe concluso con la Danimarca, nonostante che il governo danese, in seguito a sollecitazioni dei gruppi di opposizione, abbia di recente declinato di firmare un patto che era già pronto.

Sempre stando alla *Frankfurter Allgemeine Zeitung* i depositi sarebbero necessari per motivi geografici, tecnici e per le comunicazioni, se le forze tedesche dovessero assolvere il loro compito nel sistema difensivo della NATO. I piani atlantici prevederebbero il deposito di rifornimenti per novanta giorni, collocando riserve di materiali per trenta giorni ad Est del Reno ed il rimanente ad Ovest. Il giornale afferma che il paese in cui si troverebbero i depositi assumerebbe l'amministrazione e la sorveglianza dei depositi stessi e si incaricherebbe della loro sicurezza in conformità con i principi della NATO.

Lo Stato proprietario dei depositi tuttavia sarebbe responsabile del materiale depositato e pertanto manterrebbe nei magazzini un piccolo personale per la manutenzione. Ciò, prosegue l'articolo, significherebbe che soldati della Germania occidentale verrebbero inviati in questi magazzini in territorio straniero ad eccezione dei depositi in Norvegia, dove altre truppe della NATO assolverebbero l'incarico. Il numero del personale tedesco nei depositi sarebbe molto esiguo.

Funzionari tedeschi e francesi non hanno voluto fare alcun commento su questa notizie.

Più tardi fonti vicine al ministero degli esteri francese hanno confermato l'esistenza di un accordo tra i governi francese e della Germania occidentale, ma hanno precisato che «tale accordo non ha nulla di eccezionale».

Nehru si reca ad incontrare il Dalai Lama del Tibet

Nuova Delhi, 9 aprile.

Il Dalai Lama e sei dei suoi più fedeli seguaci stanno attualmente attraversando il passo Se-La, alto 4350 metri, situato fra il monastero di Tawang e Bamdila. La successiva tappa del «Budda vivente» sarà Snegi Dzong, da dove dovrà compiere altri 185 chilometri prima di giungere alla più vicina stazione ferroviaria, quella di Tezpur.

Di qui raggiungerà la destinazione assegnategli dal Governo indiano. Si crede che egli sia diretto ai colli di Kumaon, una volta luogo di riposo dei ricchi maragià indiani. Il primo ministro Nehru ha detto che si recherà incontro al Dalai Lama, senza indicare dove l'incontro avrà luogo.

Nehru partirà il 23 aprile per Mussorie, dove parlerà alla conferenza internazionale dei rappresentanti di commercio. Si osserva che, data la strada presa, il Dalai Lama potrebbe trovarsi a Mussorie proprio in concomitanza con l'arrivo di Nehru. Mussorie non è ora che un fantasma di quella che era la città più gaia dell'India.

Bufere su tutto il Meridione

Pescherecci dispersi in mare per una tempesta di vento

Bari, 5 aprile.

Un forte vento a carattere ciclonico, alla velocità di oltre cento chilometri orari, ha flagellato per tutta la giornata la costa adriatica pugliese ed ha provocato vari danni, sia nel capoluogo che in provincia. Il tetto di un'abitazione in via Enrico Toti è stato spazzato via; in corso Sicilia, un enorme pino secolare è stato divelto e abbattuto, nella città vecchia è crollato il cornicione di una casa a due piani e la tromba delle scale di un edificio in via Manzoni è rimasta scoperchiata, avendo le folate asportato una intera vetrata di 30 mq. Alcune antenne della televisione sono state abbattute, l'intera impalcatura di un cantiere di lavoro è crollata, ma per fortuna non si lamentano vittime umane.

Quasi tutte le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

La capitaneria di porto è in allarme: questa mattina alle undici mancavano all'appello parecchie unità da pesca che, non prevedendo l'improvviso fortunale, si erano spinte al largo; undici di queste sono state recuperate verso mezzogiorno da alcuni rimorchiatori, altre cinque verso le tredici: tre mancano tuttora. Anche nel porto un piroscafo ha strappato gli ormeggi, ma è riuscito a rimanere aggrappato alle ancore.

A Molfetta una decina di pescherecci hanno comunicato di essere in difficoltà. Finora si è riusciti a rimorchiarne in porto una buona parte, ma non si conosce ancora il numero di quelli mancanti. Tutta la fascia costiera è stata flagellata dal fortunale ed i danni a Barletta, Trani ed altre cittadine rivierasche sono analoghi a quelli del capoluogo.

Napoli, 9 aprile.

Una ondata di maltempo si è abbattuta oggi sulla città ed i dintorni. Il vento, che soffiava alla velocità di 75 chilometri orari, ha messo in difficoltà la navigazione ed ha danneggiato alcuni edifici. Nel porto, nonostante le navi avessero rafforzato gli ormeggi, il mercantile «Palizzi» ha urtato lievemente di poppa un altro piroscafo attraccato ad una banchina. Anche la navigazione dei vaporetti per le isole è stata difficile. Il piroscafo «Ischia», partito da Ischia diretto a Procida, non ha toccato quest'isola perché ha dirottato per portare aiuto ad alcuni pescherecci.

La zona del porticciuolo di S. Lucia è stata sconvolta da ondate altissime che hanno danneggiato la terrazza del circolo nautico «Rari Nantes». Il vento, soffiando con forti raffiche anche in città, ha danneggiato i tetti di alcuni edifici e abbattuto numerosi cartelloni pubblicitari. Alcuni passanti sono rimasti feriti.

Palermo, 9 aprile.

Il vento, che ha raggiunto una velocità di oltre 70 chilometri orari, ha provocato numerosi crolli e il ferimento di alcune persone. Sono state registrate numerose chiamate dei vigili del fuoco, i quali sono dovuti accorrere in via Perpignano dove è crollato un muro di cinta ostruendo il transito. Sono state demolite le restanti parti del muro in pericolo. A Pallavicino è crollato un muro perimetrale di un edificio in costruzione. Per fortuna non si lamentano vittime.

Sempre a causa del vento sono rimaste ferite tre persone. Il parrucchiere Girolamo Sirchia di 29 anni è stato investito dai frantumi di una bussola a vetri, il cocchiere Nicolò Murò di 54 anni è stato colpito da un pezzo di intonaco caduto dalla chiesa della Madonna di Fatima, riportando ferite guaribili in otto giorni. La ventinovenne Maria Carruba ha riportato la frattura dell'emitorace sinistro per il crollo dell'intonaco di una casetta di fortuna in piazza Re Ruggero.

Anche in provincia di Trapani, il vento di scirocco ha soffiato violento provocando danni ed ostacolando la navigazione. Il dragamine «Gelso» e la motocisterna «Unione», sorpresi dalla bufera mentre si trovavano in navigazione, sono stati costretti a cercare rifugio nel porto di Trapani. Le imbarcazioni da pesca non hanno potuto lasciare gli ormeggi. Numerose linee telefoniche e telegrafiche sono state interrotte.

Un incidente a Rascel mentre scia a Plateau Rosa

Cervinia, 9 aprile.

Renato Rascel ha avuto oggi pomeriggio un incidente sui campi di neve a Cervinia. Mentre si apprestava a scendere insieme al maestro Leo Gasperi dal Plateau Rosa, si produceva uno strappo dei legamenti del ginocchio destro. Giunto all'ambulatorio del dott. Carena, sempre procedendo da solo si è fatto fare una rigida fasciatura. L'attore conta senz'altro di poter riprendere quanto prima i suoi allenamenti e di poter essere presente, domenica, alla trasmissione di «Musica alla ribalta».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Dopo lunga e penosa malattia è mancato ai suoi cari

Felice Bertino
Dipendente Comunale

Addolorati l'annunciano: la sorella Anna, cognate, cognati, figlioccio Aldo, nipoti, parenti tutti.
I funerali sabato 11 alle ore 16 da via Bari 14.
Non fiori ma opere di bene.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Torazza ved. Meina
di anni 76

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Maria e Camilla con il marito comm. Alessandro Coppo, il figlio Bruno, le sorelle Caterina e Maria, il fratello Giuseppe, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e cugini.
Il funerale avrà luogo sabato pomeriggio alle ore 14,30 da Regina Margherita.
La Salma verrà tumulata nel Cimitero di Torino.

Costanzo e Gemma Coppo partecipano con vivo dolore alla dipartita della cara
Lucia Torazza ved. Meina

Virginia Medico Coppo con i figli Giacomo e Maria Teresa, si associano al grave lutto della famiglia Meina e Coppo, per la scomparsa della cara
Mamma

Mario Bacchetta e Teresa Coppo, costernati, partecipano al dolore per la perdita della cara
Lucia Torazza ved. Meina

Ernesto Coppo con i figli Luigi e Gabriele, le nuore e i nipoti, si uniscono al vivo dolore delle famiglie Meina - Torazza, per la perdita della cara
Nonna Lucia

Partecipano al dolore delle famiglie Coppo - Meina, per la perdita dell'adorata mamma
Lucia Torazza ved. Meina
le famiglie Faccenda.

Elisabetta Bidolli Ercilani con la famiglia, si unisce al dolore delle famiglie Coppo e Meina per la dolorosa scomparsa della cara
Lucia Torazza ved. Meina

Le famiglie Mondino, Capelo, Giacomazzo, Goria, Valesini e De Andreis, si associano al dolore delle famiglie Coppo per la morte della cara mamma
Lucia Torazza ved. Meina

Gli Impiegati e gli Operai della Ditta Alessandro Coppo di Torino si uniscono al grande dolore che ha colpito la signora Camilla Coppo e famiglia per la perdita della cara mamma
Lucia Torazza ved. Meina

La famiglia Virgilio Bellini, unitamente agli Impiegati ed Operai della Ditta Alessandro Coppo, Sezione di Rovereto (Trento), partecipano al cordoglio dei loro Titolari per la perdita della cara mamma
Lucia Torazza ved. Meina

La Coppo-Mace S. A. di Petropolis (Brasile) si associa al dolore dei suoi contitolari signori Coppo per la perdita della cara mamma
Lucia Torazza ved. Meina

Si uniscono al vivo dolore che ha colpito la famiglia Coppo e Meina, per la scomparsa della mamma
Lucia Torazza ved. Meina
gli Agenti, Concessionari e Collaboratori della Ditta Alessandro Coppo.

La famiglia Taroni si unisce al dolore della signora Camilla Coppo e famiglia per la perdita dell'adorata mamma
Lucia Torazza ved. Meina

Le famiglie Jorio e la S.p.A. Neomontana, partecipano al cordoglio per la scomparsa della cara mamma
Lucia Torazza ved. Meina

Dante Manfieri e Alberta Ferrero, prendono viva parte al dolore della signora Camilla Coppo e famiglia per la perdita della mamma
Lucia Torazza ved. Meina

Maria Ferrero si unisce al dolore della famiglia Coppo-Meina per la scomparsa della mamma
Lucia Torazza ved. Meina

La Ditta Carlo e Vittorio Zanellat partecipa al dolore della famiglia Coppo per la scomparsa della mamma
Lucia Torazza ved. Meina

La famiglia Massone si associa al grave lutto che ha colpito la signora Camilla Coppo e Meina per la perdita della cara mamma
Lucia Torazza ved. Meina

L'avv. Dante Gatti, famiglia e studio, partecipano al grave lutto che ha colpito la signora Camilla Meina in Coppo per la scomparsa della mamma
Lucia Torazza ved. Meina

Le famiglie Dogliono, Canobbio e Brignolo, prendono viva parte al dolore per la dipartita della cara
Lucia Torazza ved. Meina

La famiglia Esterle e Maria Fassati si unisce al dolore della signora Camilla Coppo e famiglia per la dolorosa scomparsa della cara
Lucia Torazza ved. Meina

Il signor Lorenzo Arise e famiglia si unisce al dolore della signora Camilla Coppo e sorella Maria per la scomparsa della cara
Lucia Torazza ved. Meina

Alessandro e Wanda Rossi si associano al dolore della famiglia Coppo e Meina per la dolorosa scomparsa della cara
Lucia Torazza ved. Meina

Il dr. Nicola Sacco e famiglia prende viva parte al lutto della signora Camilla Coppo e famiglia per la dipartita della cara mamma
Lucia Torazza ved. Meina

Titolare, Direzione, Impiegati e Maestranze della Fonderia Luigi Filiberti di Caraglio, prendono viva parte al lutto della signora Camilla Coppo, per la perdita della sua adorata mamma
Lucia Torazza ved. Meina

La famiglia Mecte si unisce al dolore della signora Camilla Coppo e famiglia per la dolorosa scomparsa della mamma, signora
Lucia Torazza ved. Meina

Carlo e Rita Garzino si uniscono addolorati al grave lutto che ha colpito la signora Camilla Coppo, la sorella Maria e famiglia, per la scomparsa della cara mamma
Lucia Torazza ved. Meina

Angelo e Ernesto Basotto partecipano al grave lutto della famiglia Coppo-Meina per la dolorosa perdita della mamma
Lucia Torazza ved. Meina

La Ditta Nervo rappresentante di Torino della Ditta Comm. Coppo, si unisce al dolore della signora Coppo per la scomparsa della cara mamma signora
Lucia Torazza ved. Meina

Bianca e Maggiorino Gros-Pietro con la famiglia prendono viva parte al dolore della signora Camilla Coppo.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, rendeva l'anima a Dio

Ferdinando Comoglio
Esercente
di anni 79

Piangono desolati:
i figli Giuseppina col marito Angelo Prato e figli Enrico e Renato;
Carlo con la moglie Teresa Cellia e figli Ferdinando, Piero e Rosanna;
sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo venerdì alle ore 14,30 partendo da via Ormea 133 bis.
Per desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Mosseglia partecipa al dolore dei nipoti e cugini per il decesso di
Ferdinando Comoglio
cognato e zio.

Le famiglie Calza e Torrero si uniscono al dolore della cognata e del fratello.

Le famiglie Salvatico e Fragolì partecipano al grande dolore di Pina e Carlo.

I Dipendenti della Ditta Calza Luigi partecipano al dolore del sig. Angelo Prato per il decesso dello suocero.

L'affezionata Clientela dell'esercizio pubblico del sig.
Ferdinando Comoglio
prende viva parte al lutto.

Dopo tante sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, confortato dai SS. Sacramenti, ha chiuso la Sua giornata terrena, l'anima eletta di

Giuseppe Anselmo
Industriale

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: i figli Guglielmo con la moglie e figlie Franca e Marina, Alberto con la moglie e figli Elena, Paolo e Giorgio; cognate, nipoti, cugini ed Enrichetta Cesco che gli fu vicina con affetto filiale.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento; una particolare gratitudine al prof. Calvi ed ai suoi Dottori che Lo hanno assistito con tanta cura.
I funerali avranno luogo il giorno 10 corr. alle ore 16,30 partendo dall'Ospedale Civile.
Asti, 9 aprile 1959.

Prendono parte al dolore:
famiglia Enrico Anselmo
famiglia Francesco Delfoni
famiglia Chiaudrero
famiglia Giorgio Anselmo
sorelle Pescarmona
Anna Garbero.

Dopo lunga malattia è mancata il 7 aprile 1959 la

Prof.ssa Letizia Moretti

A funerali avvenuti lo annunciano: la sorella Teresina con il marito Giovanni Mikelli; zii e cugini.

Prendono viva parte al lutto le famiglie:
Mikelli
Borlignoni
Vanara.

Il Preside, i Professori, le Segretarie, il Personale subalterno e gli Alunni della Scuola Media Statale «G. Pascoli» prendono parte al cordoglio della famiglia per la perdita dell'indimenticabile
Prof.ssa Letizia Moretti

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Beccaria

Addolorati lo annunciano: la moglie Maria Destefanis; i figli Carlo e Olga con il marito Remo Novaretti e i nipoti tutti; il fratello Giulio.
I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 14,30, partendo da via Piedicavallo 41.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il nipote Alessandro Stura e famiglia partecipa al profondo dolore per la dipartita del caro zio
Enrico

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Gatto

Ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Cartello; la figlia Piera col marito Luciano Nebiolo; sorelle, nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 10,30, da corso Casale 308.

Prendono parte al dolore le famiglie Carnero e Pretta.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Vercelli
Ved. del S. Ten. Isidoro Burzio
di anni 78
Cambia valute

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Eugenio con la moglie Minazzoli; la sorella Olimpia ved. Galliston; i nipoti e cugini.
Funerali oggi 10 corr. ore 14,30 dall'ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 109).
Per espressa volontà della Defunta non fiori, ma opere di bene e preghiere.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Sussetto
nata Sussetto

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Giuseppe, Giovanni e Gina con le rispettive famiglie.
I funerali oggi alle ore 16 partendo da via Uffreduzzi 2.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

La famiglia addolorata comunica il decesso di

Francesco Giacomo Berardo
di anni 61

I funerali avranno luogo sabato 11 corr. alle ore 14,30 partendo da via Ardigò 10.

1958 1959
VICE PREFETTO
COMM. DOTT.
Stefano Mastragiacomo

La famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero.
Messa suffragio verrà celebrata l'11 aprile ore 8 in S. Barbara.

Nel primo triste anniversario, sempre a noi presente, la famiglia ricorda

Mario Michetti

La S. Messa verrà celebrata sabato 11 alle ore 7 nella parrocchia di S. Bernardino.

1949 1959
L'ultimo sorriso della cara piccola

Elisa

ricordano con ansiosa commozione i genitori.

La consorte e i figli del compianto

Dott. Benedetto Re

confortati, nella irreparabile perdita dell'adorato congiunto, loro guida sicura ed amoroso appoggio, dalla dimostrazione di affettuosa devozione a Lui tributata, esprimono a tutti perenne riconoscenza.
Un particolare segno di gratitudine giunga ai dottori Maggia e Penè per la fraterna assistenza prestata, alla famiglia Badino e signora Mao, a Tito Mussa, al preside Olmo, ad Aldo, Pierfederico ed al signor Pinna.
La trigesima verrà celebrata in S. Giovanni il 4 maggio alle 9.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

MONFALCONE 41, vendiamo alloggi finitissimi 1-3 camere servizi. Cerutti, A. Doria 15. 599

MONTI della Luna costruite la vostra villetta nelle meravigliose pinete. Terreno comunale quasi gratuito. Sport invernali, villeggiatura estiva. Informazioni Municipio Cesana Torinese e Bar seggiovie.

MURI negozi affittati, reddito 9%, zona nuova recente sviluppo, vende Gabetti, Carducci [illegible]. 2783

NEGOZI, spaziosi, bellissimi, posizione favorevolissima, diverse metrature, raro impiego capitali, vende blocco, separatamente. Gabetti, XX Settembre 17.

[illegible] angolare zona Statuto, mq. 180 con 9 aperture, pronto maggio, vendesi, affittasi, prezzo convenientissimo. Telefonare 41-298. 4063

[illegible] Viareggio due vani utili, vendesi [illegible] liberi [illegible]. Scrivere cassetta 5385, SPI, Torino. B5550

NOLI Ligure vendonsi affittansi due appartamenti nuovi signorilmente ammobiliati 3 camere servizi. Tel. 771-008.

PALAZZETTO due piani [illegible] botteghe, Sampierdarena centro (Genova) vendesi. Casella 37 R, SPI, Genova. 5448

PARACCI Statuto vendesi casa nuova una camera, tinello, cucinino 3.100.000 reddito 7%. Telefonare [illegible].

PIAZZA Statuto a 300 metri [illegible] diritto costruire 170 [illegible]. Scrivere [illegible] 5385, SPI, [illegible]. B5548

PINO Torinese zona signorilissima panoramica, comodità [illegible], vendo, affitto stagione, alloggi ultramoderni [illegible], accessori, garage, giardinetto. Telefonare 881-426. B5846

PRINCIPIO' Borgo Strada Rissoni 12, direttamente vendonsi libere 1-2 camere tinello cucinotto servizi 1.450.000, 2 milioni 550.000, 3.050.000. Visite dalle 15 alle 18. Telefonare [illegible]. L6308

PRIVATAMENTE vendesi 4 vani servizi terrazzo; 5 vani servizi, zona Statuto, piano 3°. Telefonare 754-046. B6352

PRIVATO acquisterebbe casa civile con cortile Moretti nuovi, Santa Rita, Contanti [illegible]. Amministrazione Giletta, [illegible] 47.387. [illegible]

PRIVATO vende affitta 4 camere terzobagno, soleggiato, Santa Rita. Telefonare 362-017. [illegible]

PRIVATO vende terreni zona residenziale S. Rita, progetti approvati. Telefonare 31-024. B5974

SAN Remo alloggio 3 [illegible], giardino, brillante posizione, vista mare, massime facilitazioni vende I.F.I.T., 9, [illegible] 4 bis. 4459

SANREMO acquisto appartamento tre camere servizi permutando grandioso appartamento libero presso Tribunale Torino. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino.

SANREMO impareggiabile centralissimo signorile tranquillo appartamento mq. [illegible] imprendibile vendiamo 15.500.000. Ipposerte, Matteotti 183. [illegible]

SIGNORILE tre camere tinello cucinino Crocetta, S. Paolo, vendo occasione. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 553-360.

SOCIETA' immobiliare vende affittati a buon reddito in signorili solide costruzioni centrali negozi e alloggi due tre quattro camere e servizi, facilitazioni civitio San Paolo. Telef. [illegible] 72-494

[illegible] milioni 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-198

TERRENI [illegible] industriali vicino Torino vendesi 300 metroquadrato. Telefonare [illegible]. [illegible]

TERRENI piccola-media industria vendesi tutti i servizi. Telef. [illegible].

TERRENO centrale semicentrale privato vende permuta progetto approvato. Telefono 41-348. L6001

TERRENO civile industriale mq. 15.000, acqua, forza, telefono, anche [illegible] Collegno Pianezza. Telefonare 46-544. [illegible]

TERRENO corso Moncalieri, Pavesio, Progetti approvati comodità tram. Telefonare 528-687. 665

[illegible] costruibile zona San Donato angolare 90 camere circa, vendiamo 26.000.000. Beltramo, telef. [illegible].

TERRENO fabbricabile Barriera Orbassano [illegible] m. 20-22 vende privato. Telefonare 524-313 ore ufficio. B5067

[illegible] in [illegible] progetto approvato 140 camere, vendesi [illegible] eventuale combinazione impresa. I.F.I.T., 9, [illegible] 4 bis. 4459

TERRENO [illegible] entro Dazio Torino privato vende urgente. Tel. 41-348

TERRENO industriale zona Francia vendesi; altro [illegible] centrale uso residenziale et magazzini. Tel. 340-061.

TERRENO periferia Torino mq. 10.000-20.000, anche diviso vendesi 2500 mq. industriale, residenziale. Amministrazioni Giletta, telefonare 47-387. [illegible]

TERRENO precollinare comodità pullman, negozi; progetto approvato villetta due piani. Vende [illegible] trattabili Gabetti, Carducci 132. 2763

TERRENO progetto approvato centro residenziale, vendesi anche piccoli lotti. Cerutti, A. Doria 15. 599

[illegible] progetto approvato semicentrale vendo. Telefonare 44-836. [illegible]

TERRENO S. Rita, [illegible] approvato affidiamo [illegible] impresa [illegible] pagamento camere, eccedenza contanti. Cerutti, A. Doria 15. 599

TERRENO su corso Vercelli ottima posizione, progetto approvato, 300 camere, vendesi [illegible]. Telefon. 49-770.

ULTIMI alloggetti, una più camere, tinello, accessori, finiti signorilmente vendonsi nel palazzo Monviso, prezzi convenienti, mutuo facilitazioni. Via Ceva angolo Fagnano, telefonare 41-289.

ULTIMI confortevoli alloggetti 2-3 camere servizi liberi o affittati buon reddito, mutuo S. Paolo, largo Toscana 8, esclusi intermediari vendonsi. Telefonare [illegible] ore ufficio. L6493

VENDESI [illegible] centralissima drogheria, [illegible] ed merciaio, [illegible] reddito 8%. Beltramo, telef. 53-512.

VENDESI camera cucina cantina libere, via Vibò 21, piano 3°. B6073

VENDESI casa 12 camere cantina garage, con o senza terreno, senza intermediario, Olivero, Nichelino, via Volta 5.

[illegible] casa 47 [illegible] cortile Barriera Nizza 19.000.000. Tel. 782-824.

VENDESI [illegible] libera 4 camere cucina bagno [illegible], cortiletto cantina paraggi corso Vittorio, [illegible]. Telefonare 887-270. L6204

VENDESI casetta sei vani, giardino (zona Cavoretto) 6.000.000. Garnero, Santa Teresa 12. 3116

VENDO affitto [illegible] locale mq. 130 S. Paolo. Telefono, 389-908, 33-081.

VENDO casa terreni ottimo prezzo provincia Asti. Telefonare 385-245, Torino.

VENDO [illegible] vecchia costruzione 8 camere [illegible] giardino Francia, Regina Margherita, richiesta 9.000.000. Telefonare 781-405. L6250

VENDO palazzina migliore posizione collinare [illegible] giardino mq. 1360 vicinissima [illegible]. Rivolgersi Cogno, piazza Benzasi 28.

VENDO San Quintino casa nuova 85.000 mq. alloggio libero mq. 150. 4 camere doppi servizi, primo piano adatto anche professionisti. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. F3442

VENDO terreni industriali (dazio ridotto) Moncalieri, [illegible] mq. 3000 a 4000 con servizi, Nichelino lotti mq. 900 a 2500, terreni residenziali lotti mq. 2500 a 6000 corso Roma Moncalieri, Norbidelli, telefonare 61-072. 789

VENDO villetta cinque camere regione Fioccardo. Telefonare 674-460. B6016

[illegible] alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Pronti subito, via Gorizia 67. Telefonare 32-741 647

VENDONSI muri con sottostante drogheria. Telefonare 297-107 B5819

VIA Cuidini, alloggio piano rialzato 4 camere, cucina, termosifone, bagno, vendesi [illegible], 4.200.000. Telefono 597-781.

VIA Messina, tre camere servizi primo piano senza ascensore, libero giugno 3 milioni 500.000. Telefonare [illegible].

VIA Sobrero 20, vendesi [illegible] alloggio 3 camere cucina, primo piano, ogni comodità. Telefonare 850-070. [illegible]

VILLA-palazzina precollinare, mq. 1800, due alloggetti, 14.000.000. Archiardi, Settembre 59. [illegible]

VILLA strada Cavoretto bella, posizione comoda, vendesi [illegible]. Telefonare 528-985. [illegible]

VILLA precollinare, 7 camere, saloni, servizi, garage, termo, libera subito. Al Sita, vende, convenientemente Gabetti Carducci 132. 2763

VILLETTA signorile precollinare 8 camere vendesi, Chiappino, Moncrivello 55, ore 18-19. C3083

VILLA bellissima panoramica, Cavoretto, 17 camere divisa in tre alloggi più piano seminterrato, terrazzi, giardino, frutteto, garage, tutti comfort vendesi 48 milioni, anche frazionabile, Tel. 661-281.

VILLETTA vende privato 3 camere e accessori ampio giardino Aeronautica. Telefonare posti 777-797. L5894

VILLETTA 5 km. Torino, due piani ogni comfort moderno, vasto terreno. Vende convenientemente Gabetti, Carducci 132. 2763

VILLETTA 3 camere servizi garage giardino, regione Campidoglio, vende occasione I.F.I.T., San Quintino 3 bis.

VOLPIANO casetta nuova 5 camere, servizi, comodità (divisibile), terrazzo, garage, terreno, vendesi prezzo convenientissimo. Telefonare 620-552. F3542

VILLETTE 6 camere più servizi, mq. 1500 terreno, zona Francia, vende Gabetti, Vittorio Emanuele 200 2763

2000 mq. terreno adatto depositi piccole industrie con sovrastanti fabbricati uso [illegible] casaletto, occasione. Telefon. 53-008.

1.500.000 villetta nuova, tre vani, bagno; casetta, Madonna Pilone, tre camere, 2.600.000; villetta nuova, cinque locali, termosifone, bagno, 5.000.000. Bassino, Po 31. B5988

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCANO 2-3 camere servizi due signore, prezzi Valentino, referenze. Telefonare pomeriggio [illegible]. B6026

CERCASI affitto camera [illegible] comodità tram. Telefonare pomeriggio 351-895.

CERCASI ammobiliato, anche parzialmente, 2-3 stanze più servizi, zona Marconi. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino.

PENSIONATI soli cercano alloggio disposti pulizia. Telefonare 684-501. B6014

VILLA alta collina, parco ombroso, cerco affittare, Sobrero, piazza Cavour 10. Telefonare 871-660. 06121

ZONA Barca [illegible] alloggio da affittare minimo 3 vani più servizi. Telefonare 587-476 dalle 14 alle 17. B6452

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo affittiamo camera pianoterreno (Porta Palazzo) 6000; due camere 12.000; tre camere primo piano 15.000, via San Tommaso, Angiolo, Nizza 9. 523

A S. Paolo (Salesiani) camera cucina, entrata, gabinetto. 12.000. Tel. [illegible].

A 20 km. Torino affittansi ampi locali abitazione annesso territorio irriguo cintato alta giacente parco giardino orto ad ortofrutticoltori, massime referenze. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino.

[illegible] signorili, due camere, tinello, cucinino, servizi. Monginevro 154 (custode). [illegible]

AFFITTANSI alloggio 3 camere tinello zona S. Rita, Mirafiori, Telef. 580-886.

AFFITTANSI corso Peschiera 63, alloggi signorili uno, due, quattro camere, tinello, cucinino, terrazzo. B5854

AFFITTANSI due camere tinello cucinino casa nuova corso Casale. Telef. 853-761.

AFFITTANSI negozi, alloggi signorili 1-2 camere servizi, pronti giugno. Corso Tosana 16, telefonare 32-631. 4019

AFFITTANSI: tre camere, cucinino, bagno, senza termo, Stazione Dora, locale mq. 180, raccordo Docks Dora. Telefonare 42-062. L6174

AFFITTANSI una, due camere tinello via Forlì 144-142, servizi, termo, bagno, ascensore. Telefonare 683-228. 4795

AFFITTASI a seria ditta mq. [illegible] locale [illegible], Telefonare 298-176 F3484

AFFITTASI adiacenze corso Vittorio (Borghieri) locali ampie vetrine uso deposito, rappresentanze, via Valdieri angolo via Monforte. Visite: Pomeriggio. Telefonare [illegible]. 6431

AFFITTASI alloggio due camere servizi. Telefono 96-642. F3488

AFFITTASI alloggio signorile con tutti i comforts villa precollinare. Telefonare 674-563. L6869

AFFITTASI appartamento [illegible] tripli servizi, mq. 300, giardino, garage, corso Stati Uniti. Telefonare 553-858. B5962

AFFITTASI casa collinare 12 vani, servizi, garage, oppure alloggi 2-4 vani, comodità autobus, tram 13. Tel. 61-671.

AFFITTASI magazzino mq. 85 [illegible] S. [illegible] con telefono o personale ufficio in parte. Telef. [illegible].

AFFITTASI, alloggio, 2 camere, cucina, entrata, bagno, terrazza, cantina, indipendente, S. Paolo, Telef. 383-147.

AFFITTASI tettoia metri 300 [illegible] dazio. Telefonare 641-792. F3511

[illegible] tre camere servizi casa piccola zona [illegible]. Telefon. 787-869.

[illegible] vicinanze Porta Nuova alloggio cinque camere, servizi, termoconsumi [illegible] per ufficio. Telefon. 650-922 ore 19-21. B6058

AFFITTO alloggetti due camere cucina (camera cucina mansarda) Cardinal Maurizio 14, zona Gran Madre. L6052

AFFITTO magazzino officina coperti 1800 cortile 450, acqua luce telefono, strada Pianezza 212 Telef. 396-035

ALLOGGETTI 1-2 camere, cucina, termo ascensore, Santa Rita, Telef. 47-374.

ALLOGGETTO tinteggiato camera cucina affittasi direttamente. Rivolgersi signora [illegible] (Bar Pitagora), [illegible] Orbassano [illegible]

ALLOGGI nuovi affittansi; via Aosta angolo Lodi. Telefonare 280-400. 598

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi, via Reggiano 17, [illegible] subito, piano 6°. Telefonare 297-707. B6082

AMMEZZATO portici affittasi uso ufficio-laboratorio silenzioso. Rivolgersi Cinema Faro, via Po 30. F3738

AMPI [illegible] signorile, carraio, laboratori, autorimessa, indicati rappresentanze, antiquari, mobilieri ecc. Telefonare proprietario 61-366.

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti, Unione Sovietica 151, telefono 393-093. 1084

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, [illegible] furgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, [illegible]. Telefon. 396-320.

BARRIERA Milano affittasi alloggio signorile 3 camere cucina servizi termo centrale. Telefonare [illegible] B5351

BELLISSIMO negozio, retro [illegible] 14 mila, corso Moncalieri 190 (Ponte [illegible]) già tinteggiato. Telefon. [illegible].

CENTRALE negozio con [illegible] adiacenze [illegible] Vittorio, affittasi. Telef. [illegible].

CORSO Francia affitto 40.000 mensili alloggio signorile 3 camere, un servizio, condizioni perfette. Telefonare 685-366.

DUE camere tinello servizi, affittansi via Caraglio 44. Rivolgersi Valente, tel. 48-093

DUE negozi con grande retrobottega, sottostante magazzino adatti anche laboratorio, deposito, affitto conveniente. Pragelato 15, telefonare 41-208. 4363

FILADELFIA 225 affittasi negozi alloggi 1-2-3 camere [illegible]. [illegible] 31-024, 71-547. [illegible]

IN Napoli trasferendomi fitto facilitando [illegible] villa, con parco panoramicissima zona centrale più bella salubre tutte comodità adatta abitazione direzione uffici deposito grande società commerciale industriale o clinica chirurgica. Pannella, via Capodimonte 24, Napoli. 5458

IN villetta Città Giardino, tre camere servizi, [illegible], Telefonare 393-067. 1216

MAGAZZINO [illegible] 110 mq. adatto piccola industria, vetrine prospicienti via Saluzzo, 80.000 mensili. Telefonare 683-287 ore ufficio. L6092

NEGOZI adatti qualsiasi esercizio, zona popolatissima, affitta ottime condizioni, primo mese gratuito, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 2768

PALAZZO Giardino Nuova Crocetta, imponente razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 40, telefonare [illegible]. 6008

PORTA Nuova disponibile subito affittasi garage capienza sei autovetture. Scrivere cassetta 6400, SPI, Torino. B6989

PORTA Palazzo, su corso affittasi grandioso negozio ai magazzino, complessivi mq. 400 adatti commercio ingrosso. Telefonare 46-534. 5025

PORTICI corso Vittorio angolo Re Umberto [illegible] pianterreno ufficio ammobiliato con telefono. Telef. 521-728.

PRONTI subito [illegible] alloggi via Bassano angolo Monfalcone. Telef. 280-400

SALONE 300 m. nuova costruzione luminosissimo industria allacciata deposito, zona Statuto affittasi. Telef. 280-934.

SIGNORILE sei camere doppi servizi soleggiatissimo libero subito, Telef. 885-856.

SOFFITTA ampia luminosa uso studio. Vistitale 18-19, Francia [illegible]. 608

STRADA per Gallarate affittasi casa nuova con giardino. Telefonare 704-565.

VICINANZE Porta Nuova affittasi alloggio cinque camere doppi servizi termo ascensore abitazione [illegible] laboratorio. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

APPARTAMENTO [illegible] 3 camere servizi cambio con [illegible] Riviera, possibilmente Rapallo per 1-2 mesi, Vola, Lecce 32. [illegible]

CELLE Ligure appartamento vendesi affittasi vuoto. Scrivere cassetta 42 R, SPI, Genova. 5469

COLLINA Moncalieri affittasi villa ammobiliata oppure vuota dieci-dodici locali tripli servizi garage giardino. Telefonare ore pasti 60-905. L6925

UNA due camere servizi cucina affitterebbero stagione estiva 700-1500 metri. Cocaldi, Mazzini 25, Torino. L6068

VILLA [illegible] padronale ammobiliata [illegible] aprile novembre [illegible] forza telefono garage grande giardino Globus. Telefonare 49-782. [illegible]

(Continua a pag. 12)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/29715	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*	SEMESTRE L.	[illegible]	1.100
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.600*	TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1380	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*	SEMESTRE L.	[illegible]	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.600*	TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

[illegible]

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro [illegible] 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene [illegible] con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 17)

RIMINI Sangiuliano Mare, Pensione Ardesiana, 1ª linea, giugno 1100 complessive. 5689

TAMANCO Hotel 2ª categoria, Rivazzurra di Rimini, posizione tranquilla 100 metri mare, camere con servizi, balcone, ascensore, bar. Bassa stagione 1400, alta 2400, gestione propria. 5531

VARAZZE aprile-maggio-giugno 1400, luglio 1600. Famiglia Ferro (Beccagno).

VARAZZE. Pensione Villa Maria, telefono 77-162, centralissima, 1600 tutto compreso. 4900

VARAZZE. Soggiorno familiare. Ottimo trattamento per bambini. Telef. 27-29. Asti. 5472

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando Scuola Marie, Sant'Anselmo 15, telefonare 61-362. 13682

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

PETTINATRICI diventerete abilissime, specialità taglio ondulazione aria, tinture permanenti, corsi accelerati, Delmondo, via Parini 10. [illegible] 40-346.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

CONFEZIONISTA biancheria in serie, cerca lavoro domicilio. Telef. 278-972.

LAUREANDA impartisce lezioni scuole elementari e medie anche a domicilio. Scrivere casella 8289, SPI, Torino.

MATEMATICA, lezioni, ripetizioni, preparazioni esami. Telefonare 47-526.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti paraggi Porta Nuova affittasi bella ammobiliata. Telefonare 41-516.

A ottimi prezzi ammobiliata centrale, volendo pensione familiare. Tel. 48-679.

AFFITTANSI camere ammobiliate con pensione familiare paraggi Porta Nuova. Telefonare 86-124. B6033

AFFITTASI bella ammobiliata, comodità, corso Vinzaglio, Vittorio. Telef. 49-702.

AFFITTASI preferibilmente scapoli, centralissima camera 1-2 letti. Tel. 553-390.

AFFITTO a distinto bellissima centralissima matrimoniale ogni comfort. Telefonare 551-598. B6408

CAMERA matrimoniale anche 2 letti Porta Nuova. Telefono 61-431 6119

PIED-à-terre signorile indipendentissimo possibilità cucina. Diavrino, Sant'Anselmo 13. 4506

[illegible] pied-à-terre San Paolo, affittasi distinto. Telefonare 396-821.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE stenodattilocomptometrista pratica lavori ufficio paghe, offresi. Telefonare 782-860. C3626

ANALISI tempi, costi produzione organizzazione contabilità industriale metalmeccanica, trentacinquenne diplomato, lunga esperienza offresi. Scrivere casella 5081, SPI, Torino. L6005

CAPO officina pratica decennale meccanica generica, precisione, offresi. Scrivere casella 8360, SPI, Torino. F3294

COMPUTISTA stenodattilo comptometrista 18enne, primo impiego offresi. Telefonare 360-174. [illegible]

DISEGNATORE lucidatore pratico offresi ore libere. Telefonare 381-292. B5096

CONTABILE esperienza impianti, [illegible] bilancio occuperebbesi pomeriggio anche saltuariamente. Telefonare 32-039 ore 12-16. F3368

DATTILOGRAFA comptometrista pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 394-558 ore pasti. F3462

DICIANNOVENNE steno-dattilografa conoscenza francese inglese, 2º impiego, occuperebbesi subito. Telefonare 279-973.

DISEGNATORE meccanico provate capacità ed esperienza impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 230-729. F3571

DISEGNATORE meccanico 19enne, secondo impiego, ottime referenze. Telefonare ore pasti 581-976. B6008

FIGURINISTA diplomata, capace, volenterosa occuperebbesi primo disegno in genere. Telefonare pomeriggio 280-489.

INGEGNERE meccanico neolaureato offresi ufficio tecnico. Scrivere casella 8351, SPI, Torino. F3246

MAGAZZINIERE capo ricambi auto 45enne, esperienza trentennale referenze disposto trasferirsi, impiegherebbesi presso importante ditta o commissionaria, conclamando. Scrivere casella 8031, SPI, Torino. F3572

OFFRESI per impiego-lavoro ex impiegato studio tecnico amministrativo, case, frazionamenti, rilevamenti, progetti, disegni edili, anche mezza giornata 24enne. Scrivere casella 7023, SPI, Torino.

OFFRESI incarichi fiducia esattore Torino provincia, Vercelli provincia, auto propria, cauzione adeguata. Scrivere casella 8282, SPI, Torino. F3436

PERITO elettrotecnico 25enne, attivo, dinamico, capacità direttive, esperienza capo-officina, conoscente più vasto campo aziendale, occuperebbesi lavoro responsabilità, iniziativa, buone prospettive finanziarie. Telefonare 777-760 ore 9-11.

PERITO tessile 20enne, militesente, diplomato Biella, 8 mesi pratica, perfetta conoscenza inglese, occuperebbesi ovunque. Scriv. casella 5065, SPI, Torino.

RAGAZZA 18enne steno-datti-comptometer 2º impiego, referenze, cercherebbe seria ditta. Telefonare 292-627. B6040

RAGIONIERE, giovane, pratico contabilità fornitori e magazzino, offresi. Scrivere casella 8151, SPI, Torino.

SEDICENNE licenza commerciale, seria, volonterosa, bella calligrafia, stenografa e dattilografa, occuperebbesi primo impiego. Scrivere casella 5053, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilografa comptometer primo impiego. Telefonare 662-053.

SIGNORINA seria attiva esperiissima contabile corrispondente paghe operai tutti lavori ufficio referenze primarie offresi seria ditta. Scrivere casella 8400, SPI, Torino. L6334

SIGNORINA 20enne pratica lavori ufficio dattilografia, paghe contributi, offresi. Scrivere casella 8074, SPI, Torino

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio impiegherebbesi, [illegible] subito. Telefonare 781-132. F3562

VENTIDUENNE seria, ottima presenza, pratica lavori ufficio o indossatrice taglia 46, libera subito. Telef. [illegible]

VENTUNENNE praticissimo ramo commerciale-amministrativo militesente offresi seria ditta. Scrivere casella 5088, SPI, Torino. L6184

VIGILE urbano 51enne pensionato cerca impiego qualsiasi purché decoroso. Scrivere casella 8016, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMESI subito operatrice macchina contabile [illegible] contabilità generale. Telefonare 20-151. L6326

AUTOSCUOLA Mirafiori cerca insegnante teoria autorizzato. Dettagliare curriculum. Corso Cosenza 32, Torino.

ASSUMIAMO segretaria 20-30enne bella presenza stenodattilografa non primo impiego veramente abile corrispondente fatturista. Manoscrivere dettagliando casella 1296, SPI, Torino. 5642

[illegible] editrice importanza nazionale per ulteriore sviluppo propria organizzazione cerca abili venditori. Non richiesta esperienza settore editoriale. La casa [illegible] fornirà accurata selezione e preparazione professionale attraverso corsi di specializzazione. Indispensabile buona cultura, patente, referenze prim'ordine, moralità. Ottime possibilità guadagno e rapida carriera. Scrivere casella 8026, SPI, Torino.

CERCASI disegnatore 2ª 3ª categoria esperto particolarista in lamiera sottile e meccanica varia. Scrivere casella 5110 SPI, Torino. L6037

CERCASI elemento [illegible] requisiti istruttore insegnante scuola guida, referenze. Telefonare 287-938. B5908

CERCASI giovane segretaria, dattilografa, uso pomeridiano. Informazioni: «Terra», corso Principe Eugenio 17. Sabato dalle 15-19. L6776

CERCASI signorine omaggio piega tinture permanenti. Parrucchiere, via Parini 10. F3906

CERCASI 16-18enne praticante rinomato ufficio immobiliare. Scrivere sciolo, referenze, casella 1296, SPI, Torino.

[illegible] progettista macchine veramente capace cercasi. Scrivere casella 7123, SPI, Torino. B6374

IMPORTANTE azienda siderurgica cerca diplomati massimo 35enni con esperienza di analisi tempi e di metodi di lavorazione. Dettagliare curriculum e pretese casella 25 T, SPI, Genova. 6736

IMPORTANTE azienda siderurgica cerca laureati massimo 35enni con esperienza di analisi tempi e di metodi di lavorazione. Dettagliare curriculum e pretese casella 24 T, SPI, Genova. 5735

IMPORTANTE stabilimento assumerebbe tecnici diplomati esperienza pluriennale esercizio impianti chimici o petroliferi. Scrivere casella 158 C, SPI, Milano.

PERITO chimico industriale esperto prove ferro et laboratorio fonderia ghisa bronzo e alluminio cerca importante industria meccanica provincia Torino. Scrivere casella 1294, SPI, Torino.

PICCOLA industria assume impiegata per paghe fatture lavori ufficio. Scrivere casella 2010, SPI, Torino. M4830

PRIMARIA industria alimentare cerca laureata in scienze politiche o in economia e commercio, conoscenza [illegible], inglese, tedesco, massimo 30enne per studi economici. Massime referenze. Riservatezza. Scrivere casella 1297, SPI, Torino. 5608

PROFESSIONE facile elegante redditizia assumiamo estetiste previo corso preparatorio. Ariete, corso Matteotti 31. telefonare 45-888. F1534

STUDIO tecnico assumerebbe signorina, bella presenza facile eloquio, personalità per svolgere trattative con clientela. Scrivere casella 5216, SPI, Torino.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tornitore attrezzista, buona pratica aggiustaggio, 33enne, offresi. Telefonare 70-670. F3929

[illegible] lucidatore mobili stoppino cera, vernice, offresi presso ditta, seria, anche fuori Torino. Telef. 388-848.

[illegible] pensionato offresi qualunque lavoro decoroso, mansioni fiducia. Telefonare 252-629. B6127

[illegible] bar cameriere 17enne cerca lavoro possibilmente vitto e alloggio. Scrivete Presello, corso del Popolo 30, Racconigi. F3478

ATTIVO volenteroso robusto piemontese referenziato offresi magazziniere, fattorino, aiuto ufficio disposto versare cauzione per mansioni fiducia. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. L5759

AUTISTA tutte patenti pratico lavori officina, libero subito, ottime referenze. Telefonare 299-310. F3536

AUTISTA 2º grado [illegible] mansioni fiducia cerca lavoro. Telefonare 762-276.

AUTISTA 3º fattorino domestico 50enne offresi salvuario ore. Telefonare 871-490.

AUTISTA 27enne 2ª-3ª nafta offresi. Telefonare 772-812. F3538

AUTISTA 35enne piemontese II III pratico commercio offresi. Telef. [illegible]-116.

CAMERIERA albergo 40enne, offresi anche stagione. Telefonare 524-206.

CAMERIERA con referenze controllabili offresi casa signorile, disposta lunga campagna o mare. Scrivere casella 5094, SPI, Torino. L6246

CONIUGI piemontesi marito 42enne già occupato moglie 34enne liberi subito già pratici cercano portineria o custodia stabilimento, pratico giardinaggio. Fissore Giovanni, via Valentino Carrera 36, Torino. L6278

CONIUGI piemontesi anti mezza età referenziati cercano portineria. Telefonare 276-228 pomeriggio 14-18. B6030

CUOCA con referenze controllabili offresi casa signorile. Disposta lunga campagna o mare. Scrivere casella 5004, SPI, Torino. L6144

CUOCO abilissimo 38enne, referenze primordine, offresi grande casa, ristorante, Aretia, Vinzaglio 12. 3975

DECORATORE offresi privati, prezzi miti. Telefonare 234-184. F3464

DICIANNOVENNE offresi quale stiratrice, commessa o qualsiasi lavoro analogo ecc. Telefonare 885-366. F3896

DICIANNOVENNE pratica panetteria offresi. Telefonare 889-238. 65951

DOMESTICO cuoco tuttofare, oltre, offresi casa signorile, referenze. Scrivere casella 7126, SPI, Torino. B6394

EX appuntato Guardia Finanza pensionato offresi, miti pretese, custode sorvegliante guardiano magazziniere altro lavoro fiducia. Telefonare 307-214. L6048

FUOCHISTA 2º generale, occuperebbesi. Scrivere Berutto, v. Montenero 4, Carignano. B5001

GIARDINIERE senza prole offresi custode. Marabisso, corso Regina Margherita 236. L6164

GIOVANE robusto patente auto offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 63-040.

INFERMIERA notturna iniezioni offresi. Telefonare 529-026. L5687

INFERMIERA 35enne, pratica ufficio, offresi qualsiasi decorosa occupazione. Telefonare 81-957. C3018

LIBERO pomeriggio 35enne con auto 1400 A offresi qualunque occupazione. Telefonare 63-040. B5912

MECCANICO motorista Diesel specializzato meccanica agricola occuperebbesi ore libere. Telef. [illegible]. L6342

OFFRESI cameriera piani oppure aiuto cucina hotel, pensioni, conoscendo inglese. Scrivere casella 7041, SPI, Torino.

PANTALONISTA abile lavorante offresi privato. Telefonare 394-279. B6147

PENSIONATO [illegible] offresi qualsiasi occupazione. Scrivere casella 3367, SPI, Torino. M4678

PENSIONATO 60enne offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 350-377. L6144

PIEMONTESE pensionato con bicicletta offresi per lavori fiducia fattorino pulizia. Telefonare 681-481. B6932

RAGAZZO quattordicenne offresi apprendista possibilmente meccanico. Telefonare ore pasti 232-038. B6072

ROBUSTA 25enne cerca lavoro decoroso o in fabbrica. Scrivere casella 8018, SPI, Torino. F3496

SIGNORA offresi tuttofare giornata anche presso malati. Collanega, via Carena 8.

SIGNORINA offresi commessa o altro lavoro serio non servile, referenze. Scrivere Odello, corso Vittorio Emanuele 2.

TORNITORE in lastra provetto occuperebbesi zona Mirafiori. Telefonare 394-908 ore pasti. B5090

TORNITORE specializzato stampista e ... pratico, conoscenza disegno, referenziato, offresi adeguatamente. Scrivere casella 9218, SPI, Torino. C3568

TRENTADUENNE bella presenza intelligente, assumerebbe posto portineria. Telefonare 853-756. C3632

TUTTOFARE esperissima offresi persona sola. Telefonare 381-061. B6606

TUTTOFARE offresi mezza giornata, libera subito. Telefonare 41-078. 3116

VENTICINQUENNE [illegible] cerca lavoro qualsiasi occupazione. Telef. 597-066.

VENTIQUATTRENNE offresi per [illegible] domestico. Scrivere casella 5096, SPI, Torino. L6162

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI ragazza apprendista disegno artistico, 20 ore settimanali. Marano, via Fabrizi 30/54, telef. 751-197 (pomeriggio). B6141

ABILISSIMA lavorante bustaia cerca sartoria Zecchi, via Gramsci 2. 6287

CARROZZERIA cerca appendisti con tre anni di pratica in riparazioni e giovanissimi con avviamento industriale. Montiome, Balardi 7. B4682

CERCANSI coniugi, moglie tuttofare, marito domestico, giardino, [illegible], referenze. Scrivere casella 7045, SPI, Torino. B 6167

CERCANSI operatori macchine automatiche disposti trasferirsi cittadina provincia piemontese. Scrivere casella posta n. 5/15, Borgosesia. 4703

CERCASI donna tuttofare, possibilmente sola, servizio dalle 8 di mattina alle 18 e 20 di sera e alla domenica mattina. Telefon. 369-842, 390-242 al pomeriggio.

CERCASI subito fattorino svelto, patente Torino. Pinti, Milano 10. L4505

CERCO aiuto barista 17-18enne presentarsi Caffè Municipio, via Milano 1.

CUOCA abile seria referenze cerca albergo massimo 25 persone stagione 20 giugno-20 settembre. Scrivere Ermitage, Courmayeur. L6172

CUSTODE con moglie, eventualmente un figlio, assumesi per stabilimento; piacere ditta luogo nascita, scuola frequentate, precedenti occupazioni, pretese. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

IMPORTANTE maglificio cerca provetta magazziniera. Scrivere casella 5305, SPI Torino. L4650

APPRENDISTA commessa e bustaia cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2, massimo 35-36 anni. 5287

ASSUMO apprendista commessa 15-18enne. Telefonare 45-744. F3534

ASSUMONSI lavoranti dalle per nuovo laboratorio camicie. Telefonare 95-235.

CAMERIERA buona presenza cercasi. Telefonare 687-400 ore 8.30-10.30 oppure 13-16. C3304

CAPANNELLISTA capace conduzione reparto cercasi da importante industria. Scrivere casella 1285, SPI, Torino.

CERCASI abilissima lavorante apprendista sarta. Telef. 382-782 ore 18-20.

CERCASI bobinatore per trasformatori monofase di serie. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. B6470

CERCASI donna tutto fare fissa. Telefonare 687-651. L5856

CERCASI montatori apparecchi elettrodomestici 1ª e 2ª categoria. Scrivere casella 8012, SPI, Torino. F3637

CERCASI sorvegliante custode per importante stabilimento industriale. Richiedesi esperienza. Specificare età posti occupati. Scrivere casella 8006, SPI, Torino.

FAMIGLIA quattro persone cerca tuttofare giornata referenziata. Presentarsi pomeriggio. Ferrante, corso Monte Cucco 9.

FAMIGLIA zona Crocetta cerca ragazza servizio a giornata disposta trasferirsi fino mesi estivi campagna e mare. Scrivere casella 8306, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta cerca abilissimi attrezzisti, aggiustatori stampisti, al [illegible] seria sistemazione e paga massima. Scrivere casella 5056, SPI, Torino. L5751

MAGLIFICIO Ketty assume abilissime [illegible] su rettilinee 12. Presentarsi Lagrange 29. L5757

SERIA industria cerca veramente abili operai con rettifiche automatiche e torni [illegible]. Specificare età, qualifica, referenze. Scrivere casella 5321, SPI, Torino. 14771

[illegible] cremeria cerca abili camerieri e distributrici coni. Telefonare 42-342.

STABILIMENTO periferia Torino cerca portinaia sposata. Scrivere dettagliatissime referenze geom. Ghirardi, via Feltrone 4, Torino. F3898

TRAPANATORE radialista qualificato cercasi. Presentarsi [illegible] 7. L6453

TUTTOFARE referenziata fissa oppure dalle 8 alle 21 cerca piccola famiglia adulti buon trattamento, escluso bucato. Telefonare 595-398. L6435

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI produttori esclusivisti provincia, stipendio, provvigioni. Sapi, Montebello 34, Torino. B5966

CERCASI rappresentante introdotto articoli sportivi e affini Torino e Piemonte. Telefonare 521-231. L6126

DADI per brodo, ditta di importanza nazionale, assume viaggiatori e piazzisti di provata esperienza di vendita. Inviare domanda manoscritta, curriculum, referenze. Casella 182 X, SPI, Milano.

DECENNALE introduzione grossisti specialisti lanieri coloniali arredamento Piemonte con primaria rappresentanza abbinerebbe adeguatamente. Scrivere casella 8033, SPI, Torino. F3594

DITTA articoli per neonati cerca viaggiatore per il Piemonte. Scrivere casella 5091, SPI, Torino. L6115

DITTA impianti termo-idro-sanitari cerca introdotto imprese ed enti pubblici. Sola provvigione. A veramente introdotto buona possibilità guadagno. Scrivere casella 5008, SPI, Torino. L5579

DRAPPERIE ingrosso cerca rappresentanti bene introdotti dettaglianti zone Abruzzi Molise Emilia Romagna Lazio Lombardia Marche Umbria. [illegible] referenze prim'ordine. Dettagliare capacità posti occupati. Scrivere casella 5090, SPI, Torino. L6208

EDITRICE Curcio cerca produttori ambosessi, con senza auto, non necessaria conoscenza attività. Lagrange 7. Telefonare 524-004. B5969

FABBRICA avvolgibili legno e plastica cerca rappresentante già introdotto per provincie Alessandria e Vercelli. Inviare referenze casella 201 F. Pubbliman, Asti

FARMACEUTICI introdotto medici farmacie cerca seria rappresentanza provincia Torino. Scrivere casella 8217, SPI, Torino. C3089

IMPORTANTE ditta macchine caffè ed arredamenti cerca rappresentanti Torino, Aosta, Cuneo, Vercelli, Novara. Scrivere casella 8019, SPI, Torino. F3500

IMPORTANTE fabbrica estratti malto e condimenti per panificazione cerca rappresentante per città e provincia bene introdotto fornai. Scrivere casella 193 C SPI, Milano. 5526

INDUSTRIA milanese esclusivista prodotti calcestruzzo per serramento e fumo stabili civili, brevettati Italia estero, cerca agenti Cuneo et Asti, preferibilmente professionisti tecnici, introdottissimi imprese edili. Scrivere casella 193 C, SPI, Milano. 5527

INTRODOTTISSIMO farmacie grossisti tutto Piemonte [illegible] depositi specialità medicinali. Referenze, garanzie controllabili. Scrivere casella 5068, SPI, Torino. L5843

RAPPRESENTANTI! Disponendo magazzini accetterebbesi merci in deposito, consegne a domicilio. Trasporti, spedizioni. Telefonare 82-491. F3578

STABILIMENTO G.P.L. cerca produttore zona Piemonte, età massima 35 anni. Scrivere casella 8029, SPI, Torino.

VENTUNENNE, [illegible] rappresentante, disposto viaggiare, offresi. Scrivere casella 7040, SPI, Torino

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LAUTA mancia riportando barboncino nero (gigante) ferito spalla, guinzaglio rosso via Arsenale Matteotti. Telefon. 43-823 Albergo Regina. 5819

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per [illegible] investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio 7 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. [illegible]

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8. telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. [illegible], Madama Cristina 111, tel. 687-874. [illegible]

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1. tel. 531-281.

A buone condizioni: Renault Dauphine, 103 tutti tipi, 600 nuove, occasioni furgone 103 (1956). Cavalieri, Brescia 28.

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute, Automalone Porta Nuova, Volta 5, telef. 46-681. [illegible]

ALL'AUTOSALONE «Tessiore» Roma 237 bis. telefono 42-536: Giuliette tutti tipi, nuove, seminuove; Flaminia, Appia seconda; D 12 liquigas; Granturismo 2000, Ford Consul. Cambi, rateazioni.

AUTOCARRI, Leoncino lungo, Super Taurus. 634 ribaltabili. Vendo. Ferrua 11

AUTOCARRO Bianchi nafta revisionato, Gippone verricello, occasione. Telefonare 32-233. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, belvedere 103, 1400. Mignola. Principe Tommaso 12, tel. 60-584.

AUTONOLEGGIO moderno nuove 600. pulmino, 600 nuove. 103. 1400. Telefonare 276-931. 7476

BUONISSIME occasioni diverse 103, 600, 500, Ardea. 1400, Belvedere, 1100 E, 1100 B. molti altri tipi. vendo cambio rateizzo. Garanzia, Vigone 44. 3945

CAMION Macchianova Diesel tre assi portata fiscale 90 quintali. Occasionissima, vende: Bianchetti, Polonghera 22, Torino

CAMIONISTI da Carrara troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuove. Corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino, telefono 661-479. [illegible]

CERCO occasione 1200 coupé Pinin Farina 4 posti. Telefonare 687-404.

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela, canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, coprifiato, tende campeggio. Musso, c. Francia 196.

[illegible] cerca automobile eventualmente pagando con mobilio nuovo. Telefonare 396-791. B5884

FIAT e Giulietta nuove elaborate fuoriserie, permute rateazioni. Commissionaria Moretti, Vigone 44. 3945

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili la vettura che eccelle per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. [illegible]

FIAT-Seva Commissionaria, via Nizza 30, telefono 62-662, 62-663 mercato comune con esposizione permanente dell'autoveicolo usato, vasto assortimento modelli di serie e fuoriserie 500, 600, 1200, 103, 1400, 1900, Appia, Aurelia Granturismo diverse carrozzerie Familiari, belvedere. Autoveicoli industriali, 500, 1100, 103, 615, 636, 430, Alfaromeo [illegible] furgone frigorifero, motocarri Macchi Guzzi. Cambi, rateazioni. 557

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo rapidamente su autocarri, autovetture. Comunto, c.so Re Umberto 5.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli e [illegible], Pomba 4 D, telefonare 45-129.

FINANZIAMO rapidamente auto moto terreni valutando massimo. Telef. 53-591 53-500. [illegible]

GAS liquido impianti perfetti prezzi assolutamente concorrenza. [illegible], tel. [illegible].

GIARDINETTA revisionata 130.000. topolurgone 80.000, ottima 1400 [illegible]. Como [illegible] 117. [illegible]

KATAMAR imbarcazione a motore insfondabile, irrovesciabile, di facile trasporto. Commissionaria Bianchi, Borgarello, Camerana 2. 4342

LAMAR, marca di fiducia, impianti garantiti gas liquidi e metano. Crescentino 36, telef. 30-853. [illegible]

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Sepi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Amarotti 3, telef. 47-994. Milano, via Fontana 29, telef. 705-244. 3000

LANCIA Italcar, Commissionaria, nuova Appia 3ª serie, effettuansi prove e stipulazione contratti. Via Beriola 7, interno, telefoni 43-447, 528-777. 880

LEONCINO seminuovo 1956, industria urge vendere. Madama 53, telef. 587-723

LIQUIDGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 45.000, prezzi concorrenza. Marocetti 60, telef. [illegible].

METANO impianti perfetti [illegible] 45.000 bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spata. Telef [illegible].

PORSCHE coupé in rodaggio privato vende a privato. Telefonare 82-713.

PRIVATO vende bellissimo 1400, 850.000, vera occasione. Telefonare 591-987.

PRIVATO vende Belvedere perfetta, cambio con Vespa. Telef. 32-436 542

PRIVATO vende privato 103-58 come nuova bleu-avorio. Telefonare 580-483.

PRIVATO vende 500 C cambio con scooter custode piazza Lagrange 2. 283

PRIVATO vende 1400 nero gas liquido permuta facilita. Telefonare 46-007.

RIMORCHI [illegible] usati e nuovi, ferriato. Commissionaria Viberti, telefonare 556-689. F3673

SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

VENDO Alfa 800 [illegible], eventualmente rimorchio. Fratelli Do, Gassino, telef. 981-212. C3642

VENDO privato 600, mesi 12. Telefonare 774-176. C3652

VE.RI Auto vendita rimorchi autotreni. Commissionaria Viberti, telef. 556-689.

500 C vendo perfetta, gomme nuove, lire 210.000. Telefonare 393-532. F3560

600 gran-luce Viotti elaborata 300 Siata, cambi rateazioni, Pomba 4 D. 430

600 sei mesi, 3200 km. vendo 545.000. Telefonare 587-537. F3548

1100 TV nuovissima 4000 km vendo a privato. Telefonare 69-722. B5043

1400 A perfetta motore, carrozzeria, gommatissima vende unico proprietario. Telefonare 527-537. 1363

1400 B [illegible] normali, Giulietta Sprint, Appia seconda coupé, 103 TV spider, 102 Vignale. 103 Familiari, 600 coupé, 1900 Alfa Super. Assortimento 103. 600. Vendite, rateazioni, Galliari 35.

1400 B metano. 1100 E spider, 600 C furgone, 500 C giardinetta, 500 C belvedere, Ardea 5 marce. Occasionissime. Galliari 35. 850

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO M.V. 175, BMW sidecar, Lambretta. Montebello 4, telef. 582-394.

ACQUISTEREI contanti Vespa 125 tipo recente. Scrivere casella 7034, SPI, Torino. B6020

ACQUISTO Vespa contanti 125, 150, ottima. Nizza 84. Telefonare [illegible].

BASSIGNANA vende cambia, S. Maria, Zundapp 50. Cimatti tutti tipi, Mondial 200, 174, 126, 48, Morini, Bilera. Rateazioni, Vialabeci. Giulio Cesare 115, telefonare 22-436. [illegible]

[illegible] Bernina 125, 4 tempi. La rivelazione dell'anno, esposizione completa moto velo Borgarello, Agenzia Torino-Provincia, Camerana 2. 4340

CICLOMOTORI migliori marche, senza patente, ricambi. Concessionario, via Domodossola 44. 320

GILERA Grosso presenta nuova 98 4 tempi L. 135.000, rateazioni, permutazioni Grosso, G. Cesare 159. telef. 31-606.

PRIVATO vende bellissima Vespa 150 fabbricazione 57 accessori. Telef. 44-007.

LAMBRETTA 125-150 Ld, [illegible] marce miscela 4 % motore più potente. Prenotazione, prove, permuto, comodi pagamenti dilazionati presso Commissionaria Dario Vico, [illegible] Principe Oddone 1. Torino. Telefonare 534-283. [illegible]

MOTOLEGGERA [illegible] 70 cc., [illegible], Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 36.000. Risico, Brescia 44, tel. [illegible].

MOTOM 48: tutti i modelli. Migliori rateazioni, migliore assistenza. Corsa, Marconi 5. 4429

OCCASIONE motofurgone cabinato [illegible] nuovo, visibile presso Coccio, corso San Maurizio 29. 5502

RUMISAM bicilindrica perfetta, seminuova, vendo miglior offerente. Grosso, corso Moncalieri 337. F3636

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, [illegible] 173. 583

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa Ape? Da Covolo [illegible] G. [illegible] 155, tel. 31-135. C17

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape. Moroni, E. Sovietica 163. Telefonare 790-696. B6051

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

AFFARONE, svendo sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. 882-596.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 36 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTICAMERE nuovi modelli con consolle dorate o laccate vasto assortimento mobiletti barocco veneziano, maggiolini ecc. Corso Racconigi 124 bis. L4922

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidansi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Baldelli, camera massiccia 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000. [illegible]. 2774

FRIGORIFERI Bosch, [illegible], nuovi modelli originali tedeschi, cambi, qualsiasi riparazione, facilitazioni, serietà. Concessionario autorizzato, Brisco, corso Vittorio 86. [illegible]

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, televisori, elettrodomestici, ripariamo qualsiasi marca. ricambi originali. Assortimento nuovi. Migliori prezzi, Rateazioni, cambi, serietà. Brisco, corso Vittorio 86.

LAVABIANCHERIA lucidatrici, frigoriferi, cucine a gas, riparazioni garantite, permute eventuali. Gribaudi, corso Firenze 27, telefonare 273-859. 4900

MACCHINE maglieria occasione compro. Telefonare 21-582. L6654

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili, Guarnero, Monte Pietà 18.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 20, fabbricazione propria, enorme assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 141

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, camera da 78.000, 99.000; ingresso da 158.000; tinelli da [illegible]. Approfittatene: Garibaldi 9 (cortile). 1745

PIANOFORTE occasione, vendo 50.000. Pistino, via Po 6. 753

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, telef. 81-842. rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

PRIVATO occasione bellissimo pianoforte palissandro nuovo, Telef 882-017.

SVENDO camera letto noce impero 170 mila. [illegible] 45.000. [illegible].

TELEVISORI prezzi liquidazione massima assistenza, ottime marche. Radio Bedalla, Arsenale 21. L4749